Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Domenica 7 Luglio 1935 - Anno XIII MATTINO - Num. 162 *

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 — Sem. 27 — Trim. 14 — (Dei numeri settimanali)
ESTERO: Anno L. 150 — Sem. 76 — Trim. 39 — (Dei numeri settimanali)
Anno L. 80 — Sem. 41 — Trim. 16 — (Dell'edizione del lunedì)
Anno L. 175 — Sem. 89 — Trim. 46 — (Dell'edizione del lunedì)
Direzione e Amministrazione TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 43-83 (tre linee) (tre multiplazione autom. per i soli numeri successivi)

LA STAMPA

1

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 2,50 - Finanziari, L. 2 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 2, ultima pagina, L. 1. Per i Piccoli Affari, condizioni in testa della rubrica. Nel testo dei giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalo la crociera - I divertimenti - Onorificenze, L. 10 per linea agiata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. - Via Santa Teresa, N. 1 - Piazzetta della Guardia
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 43-830 - 45-861

Il Duce passa in rivista nel Salernitano le Camicie Nere

dei battaglioni di Forlì, Ravenna, Cuneo e Palermo mobilitati per l'Africa Orientale

Il velivolo pilotato da Mussolini supera brillantemente l'arduo volo in mezzo alla tempesta - Il fiero entusiasmo dei Legionari e del popolo durante la sfilata - Il Capo del Governo apre le acque bonificatrici del Sele

Vittorio e Bruno Mussolini si arruolano volontari piloti per l'A. O.

Salerno, 6 notte.

Chi, ieri sera o stamane, fosse giunto a Eboli e avesse prestato orecchio ai discorsi del popolo che affollava le vie della cittadina, sarebbe rimasto enormemente stupito. Invece del dialetto quasi napoletano della regione, avrebbe inteso in prevalenza la forte parlata di Romagna. Sì è che dalla terra solatia e generosa, erano convenute nella cittadina campana diecine e diecine di donne, di fanciulle, di bambini. Erano le madri, le spose, i figlioli dei Militi romagnoli, che avevano raggiunto i loro cari, alla vigilia della partenza per l'Africa Orientale.

Poichè da qualche giorno, in contrada Caffaro, nelle vicinanze di Eboli, sostavano i quattro battaglioni mobilitati della Milizia, era nell'aria il presentimento che essi sarebbero stati visitati e ispezionati dal Duce.

Questi battaglioni mobilitati, sono qualche cosa di diverso da quelli che compongono le Divisioni di Camicie Nere. Qui non si tratta di volontari liberamente presentatisi per militare sotto le bandiere dei Corpi destinati all'Africa Orientale, ma di Militi ordinari, i quali hanno sottoscritto una ferma di dieci anni, durante i quali devono tenersi sempre a disposizione, pronti a ogni chiamata. Veramente, il termine dei dieci anni, è soltanto una formula giuridica, una disposizione di organico. In effetti, tutte queste Camicie Nere, dal generale Montagna che le comanda, agli ultimi militi, hanno firmato con riserva, dicendo orgogliosamente: « Non dieci anni, tutta la vita, al servizio del Duce ».

Non era un'inutile vanteria, ma il proposito fermo e orgoglioso che sarà puntualmente mantenuto. Per ora, alla prima chiamata, ecco questi contadini di Romagna, questi vignaioli del Cuneese, questi minatori siciliani, deporre la vanga, il falcetto, il piccone, e presentarsi ai centri predisposti di mobilitazione.

Dopo un periodo di intenso addestramento a Potenza, il gruppo dei quattro battaglioni, che prendono il nome di Forlì, Ravenna, Cuneo e Palermo, insieme ad una sezione di mitragliatrici pesanti, costituita da sanniti e che si intitola a Benevento, hanno intrapreso la marcia da Potenza a Napoli, dove dovranno imbarcarsi.

In tutti i militi, durante il laborioso periodo di preparazione fisica, nessun bisogno di cure morali perchè il sentimento di patriottismo dei legionari non ha bisogno di sprone. Durante le lunghe marcie, da Potenza a Eboli, una era la speranza, uno il desiderio: vedere il Duce. Ricevere prima di partire il Suo saluto, il Suo incitamento.

E Mussolini ha oggi esaudito l'ardente speranza, recandosi a passare in rivista i marziali battaglioni.

Il difficile volo

Il Duce è partito in volo alle ore 7,35 dall'idroscalo Carlo Del Prete del Lido di Roma, con un trimotore da Lui stesso pilotato e scortato da un altro apparecchio.

Violenti temporali sono scoppiati lungo la rotta dell'idro, e due più aspri degli altri.

Scariche di elettricità rendevano difficilissima la navigazione: ma la mano sicura del Duce ha saputo tenere il cammino buono. Le scariche elettriche erano intense e vicine ai velivoli.

Un marconista di un apparecchio di scorta, colpito da una scarica elettrica attraverso la cuffia, è svenuto, ma poi ha ripreso il suo servizio.

Malgrado la bufera, il volo è stato brillantemente compiuto nel tempo previsto.

Soltanto ieri sera, si era diffuso a Salerno la notizia della venuta del Duce, ma poche ore sono bastate a trasformare il volto della industre città, a darle un'aria di festa, a mobilitarne tutta intera la popolazione.

E stamane, malgrado la pioggia che ammantava di un falso colore autunnale il golfo ridente, tutta Salerno era sul Lungomare, sulla strada che sale verso Vietri, schierata nelle strade che il Duce avrebbe attraversato.

Al porto, sul molo Manfredi, tra un piccolo gruppo di autorità tra cui si notavano S. E. Jannelli, il Prefetto, il Podestà, il generale Traditi, comandante la Divisione « 3 Gennaio » il Luogotenente generale Varnè, il Console generale Maresca, duecentomila occhi erano fissi nel cielo verso il Nord, in attesa di vedere profilarsi fra le nubi, qua e là chiazzate di azzurro, la sagoma dell'apparecchio del Duce.

L'arrivo di Mussolini

Alle 9 precise, un grido è su tutte le bocche: « Eccolo! Eccolo! ».

Uscendo dai piovaschi e dai temporali, rapido e sicuro, appare sulla Punta di Capo d'Orso, il grande idrovolante. Esso punta diritto sul porto, smaltisce rapidamente la quota, si orienta contro il vento, tocca l'acqua proprio all'imboccatura del porto, esaurisce lo slancio.

I motori riprendono in pieno il loro canto trionfale, e con manovra agile il trimotore compie un giro su sè stesso, flotta per 500 metri e va ad arrestarsi nell'interno del porto di fronte al molo Manfredi.

Un attimo di attesa, e sull'ala bianca, ecco profilarsi, netta e imponente, la figura del Duce.

L'entusiasmo è incontenibile. Scoppiano gli applausi della gente raccolta sul molo, rimbombano quelli del popolo ammassato sul Lungomare, rispondono di lontano, come una eco vibrante, il saluto della moltitudine riunita sulle alture.

Un motoscafo si avvicina all'apparecchio per imbarcare il Duce, ed insieme ad esso alcuni rapidi rematori giungono sotto gli scafi e gridano il loro saluto. Dai velieri ancorati nel porto si scorgono i rudi marinai nei loro vestiti di fatica, le facce abbronzate, mentre battono le mani callose, alle periglose manovre. Qualche mozzo raggiunge agilmente le coste, e di lassù si sporge ad applaudire.

Insieme al Duce sono il Segretario del Partito, il Sottosegretario all'Aeronautica S. E. Valle, e il Capo di Stato Maggiore della Milizia, S. E. Teruzzi.

Il motoscafo raggiunge il molo e il Capo del Governo sbarca.

Le accoglienze di Salerno

Ricevuto il saluto dei circostanti, Mussolini sale in una automobile scoperta e dà l'ordine di partenza.

In piedi nella vettura, il Duce risponde con il saluto romano alle acclamazioni della immensa folla. Al termine della città, presso il ponte sull'Irno, è schierata una sezione mitraglieri che rende gli onori. Una breve fermata e poi la macchina del Duce riprende il suo cammino attraverso l'ubertosa campagna.

Piove continuamente, insistentemente, ma la gente dei borghi, i contadini dei casolari, sono tutti ai margini della strada, a capo scoperto, il braccio teso nel saluto romano. Schierate sono le maestranze degli opifici, schierate le popolazioni di Ponte Cagnano e di Battipaglia, schierati, con accanto gli attrezzi di lavoro, i coltivatori dei campi opulenti.

Il traffico normale non è stato sospeso, e scorgiamo i visi stupefatti dei carrettieri, che troppo tardi hanno riconosciuto il Duce, ed ora, non potendo salutarlo, riparano da un lato della strada tenendo la mano levata durante il passaggio delle macchine del seguito.

Alla gente dei campi, fa seguito quella di Eboli, che è ordinata all'ingresso della cittadina, nella vasta piazza, dove le macchine che recano il Duce, il Segretario del Partito, S. E. Valle, e S. E. Teruzzi, si arrestano.

Mussolini risponde sorridendo alla imponente manifestazione della folla, e, dopo un attimo di arresto, si avvia a passo veloce verso il viale Principe di Napoli, dove sono ammassati i battaglioni mobilitati.

Il Duce percorre una parte dello schieramento e si arresta presso un affusto di cannone per assistere allo sfilamento delle Camicie Nere. Lo scudo d'acciaio che protegge il pezzo, forma la pedana sulla quale sale il Capo del Governo. E la rivista incomincia.

La sfilata dei legionari

L'austero cerimoniale delle riviste militari sembra renderle tutte eguali, ma coloro che stamane hanno avuto la ventura di assistere allo sfilamento di Eboli, hanno notato, nel contegno delle truppe, nel modo di marciare, nell'atto stesso del saluto, un che di diverso, qualche sfumatura che dimostrava anche al profano la gioia e l'orgoglio dei legionari di sfilare davanti al Capo.

Dritto, con il volto abbronzato, spiccante sul grigio-verde della divisa di Comandante generale della Milizia, lo sguardo vivido, Mussolini saluta i legionari che, all'attenti a sinistra volgono di scatto il volto aperto, gli sguardi chiari.

Appena ripresa la posizione normale, ecco tutte le bocche schiudersi in un sorriso di orgoglio e di soddisfazione. Che importa se dai platani frondosi goccia la pioggia? Il sole è nei cuori, negli animi di queste Camicie Nere, oggi così gioconda mente orgogliose, così liete di mostrare al Capo il perfetto grado di addestramento raggiunto, di fargli comprendere con uno sguardo, la loro completa dedizione.

I superbi contingenti

Sfila il generale Montagna con gli ufficiali addetti al comando del gruppo di battaglioni.

Sfila il battaglione di Forlì, che si fregia del nome del Duce, al comando del seniore Spazzoli, decorato della grande guerra e della campagna libica. In questo battaglione sono quattro congiunti del Duce, ed una minuscola Camicia Nera. E' un ragazzo di Potenza, che ad ogni costo ha voluto seguire questi forti romagnoli. Rimandato a casa, è ritornato, una, due volte, finchè gli si è concesso di seguire i legionari e vivere con loro fino al momento dell'imbarco.

Ecco il battaglione di Ravenna « Alberico da Barbiano », comandato dal Seniore Luna, un ufficiale che, per rimanere con i suoi uomini ha rinunciato alla carica superiore; anche il comandante del battaglione «Monviso» di Cuneo, che sfila compatto, marziale e ordinato, ha compiuto un uguale sacrificio; sfila il battaglione « Vespri » di Palermo, sfila con le sue armi la compagnia mitraglieri di Benevento, al comando del seniore Ariano.

La rassegna dei legionari, che in sintesi, dal Piemonte alla Romagna, al Sannio, alla Sicilia, rappresentano le Camicie Nere di tutta Italia, è terminata.

Sfilano ora, con la logora bandiera in testa, due battaglioni del 28° Fanteria, il reggimento il cui terzo battaglione è costituito da allievi ufficiali di stanza a Salerno.

Con passo bersagliaresco il Duce, sceso dall'affusto, si avvia al campo sportivo il cui prato è occupato dai legionari e dalle truppe. Sugli spalti, intorno ai Duce, sono le famiglie dei legionari.

Una donna gli si avvicina, gli afferra la mano, la porta alle labbra: « Sei il padre dei nostri figli », esclama piangendo di commozione. Due legionari avvolgono un telone sul quale si legge: « Duce, andem d've tvu ». « Dove tu vuoi » sembra confermare e ripetere il sonoro « A noi », che sgorga dai petti di tutti, quando il generale Montagna ordina il saluto al Duce. Poi si fa alta il silenzio.

L'incitamento del Condottiero, l'entusiasmo dei Militi e del Popolo

Rivolto ai legionari, Mussolini parla, e ogni Sua parola è sottolineata, acclamata, confermata dagli sguardi dei Militi, i quali, alla fine delle parole di saluto e di incitamento, scoppiano in un incontenibile applauso.

Dalle case, sulle cui terrazze si ammassa la folla di Eboli, fanno eco altri applausi.

Terminata l'imponente ovazione, il Duce esce dal campo sportivo, rimonta in automobile e si reca a visitare la grandiosa diga del Sele presso Bersano.

La diga completa un imponente lavoro di bonifica e rende coltivabili e irrigabili cinquanta mila ettari di terre fertilissime.

La costruzione di questa diga, opera del Regime degna dell'epoca romana, ha richiesto tre anni di lavoro, ma ora 3 milioni di metri cubi di acqua sono da essa trattenuti ed erogati durante l'estate per la irrigazione. Così il Sele, dopo aver dato le sue acque alla Puglie, reca ancora nel suo grembo la ricchezza per l'agricoltura del Salernitano.

La diga del Sele

Premendo un bottone, il Duce aziona le quattro grandi paratoie, che si sollevano lentamente, lasciando fluire l'acqua prezione nei canali attraverso i campi.

La semplice cerimonia, che ridona a nuova vita una così vasta estensione di campi, è sottolineata dalle ovazioni dei ruroli ammassati sul posto.

Il Capo del Governo risale nella macchina, che si dirige verso Paestum. La pioggia ha cessato di cadere, le sagome rosee, imponenti dei Templi, appaiono nette in mezzo all'ampia pianura.

Sceso dalla macchina, il Capo del Governo è guidato dai prof. Maiuri, soprintendente alle antichità, verso il Tempio di Nettuno. Egli ne percorre i solenni intercolunni e il pronao, soffermandosi ad ammirare gli affetti di luce attraverso le colonne. Tinte di rosa sono le zieli che fiancheggiano il breve cammino, che dal Tempio di Nettuno porta alla Basilica, anch'esso oggetto di una completa visita del Duce.

Dalla Basilica, per l'arteria romana dal lastrico ancora oggi così perfetto e ben livellato, il Capo del Governo giunge nella grande piazza del Foro Italico e si sofferma dinanzi ai resti del Tempio della Pace, dominati dalla colonna altissima in questi ultimi tempi restaurata.

Fiancheggiando gli altri monumenti, il Duce inizia il giro completo delle mura, delle fortificazioni e sottolinea, alla fine della visita, il carattere non solo greco, ma italico e romano di Paestum, carattere latino, messo in luce dagli scavi di questi ultimi anni.

Il sole, che ora fa capolino fra le nubi, rende il viaggio di ritorno verso Salerno ancora più trionfale di quello d'andata.

Entusiasmo dei rurali

Il corteo delle macchine, procedenti sul lungo rettilineo, è avvistato dai contadini che fermano le trebbiatrici, abbandonano le falci e accorrono sulla strada ad applaudire Colui che ai rurali ha dato la coscienza della dignità del loro lavoro, seguendoli e incoraggiandoli nella quotidiana fatica.

Per quaranta chilometri la macchina del Duce passa tra continue acclamazioni, accompagnata da ondate insonate di entusiasmo. Battipaglia e Ponte Cagnano, le piccole frazioni delle vicinanze, ripetono, accrescono le manifestazioni del mattino.

Ma è Salerno che riserva al Duce un saluto di commiato così ardente e al tempo stesso così pieno di rimpianto per la brevità della permanenza, da diventare commovente.

Al saluto della cittadinanza si aggiunge quello delle bambine della colonia marina della Federazione di Salerno. Queste bimbe, tornando dal mare per la colazione, incontrano la macchina del Duce all'ingresso della città, e immediatamente mille braccine brunite si levano nell'aria, mille voci argentine scandiscono il nome del Capo.

Mussolini fa rallentare l'automobile e saluta sorridendo le piccole.

Giunto al porto fra le acclamazioni della folla, che i cordoni non riescono a trattenere, il Duce prende posto a bordo del motoscafo che lo conduce al trimotore.

Un'ultima ovazione quando Egli appare sul castello dell'apparecchio, e poi, sotto la spinta fragorosa dei tre motori, l'idrovolante incomincia la flottata.

Una manovra rapida e precisa, una breve rincorsa, e l'apparecchio decolla, mentre dalle scogliere e dal Lungomare, dove il popolo si addensa, le mani si levano nel saluto di commiato. Il trimotore prende rapidamente quota, si innalza, penetra in uno squarcio di nubi, si invola nel sole, finalmente riapparso.

Dopo un felice volo, il trimotore del Duce ha ammarato all'idroscalo del Lido di Roma.

IL DUCE ED I FIGLI VITTORIO E BRUNO

L'alto esempio

ROMA, 6 notte.

Vittorio Mussolini ed il fratello minore Bruno, hanno inoltrato domanda di arruolamento volontario, quali piloti aviatori, in reparti dell'Aeronautica destinati all'Africa Orientale.

Il Ministero dell'Aeronautica ha accettato le domande.

I figli del Duce sono i due più giovani piloti d'Italia. Vittorio conta oggi 18 anni, Bruno 17. Alla gioventù dell'Italia Fascista, i due adolescenti aquilotti danno magnifico esempio di come deve intendersi il senso del dovere; un esempio che sarà certamente seguito.

Vittorio e Bruno Mussolini, dopo avere compiuto il necessario periodo di addestramento, partiranno per l'Africa Orientale, ove prenderanno il loro posto tra gli aviatori italiani chiamati a difendere gli interessi della Patria. Con altissima coscienza, vogliono essere dove oggi si serve con più dura disciplina la Nazione. Essi meritano perciò l'affettuoso e riconoscente saluto di tutti gli italiani.

La notizia all'estero

Londra, 6 notte.

Tutti i giornali pongono in rilievo la notizia che Vittorio e Bruno Mussolini arruolatisi volontari partiranno prossimamente per l'Africa Orientale come piloti aviatori.

L'eco a Berlino

Berlino, 6 notte.

Le ultime edizioni della sera recano un vivo interesse la notizia dell'incidente di tempesta capitato all'apparecchio pilotato dal Duce nel Suo volo verso le Camicie Nere di Salerno e dal quale la Persona del Duce come l'apparecchio stesso sono rimasti miracolosamente illesi.

I giornali poi danno anche grande rilievo al comunicato uscito dopo la sessione straordinaria del Comitato degli Ammiragli e commentano come i commenti della stampa italiana in proposito dimostrino che la decisione di rafforzare la flotta italiana sarà accolta da tutto il popolo italiano con piena approvazione in un momento in cui tutta l'azione diplomatica dimostra che il maggior presidio della sicurezza e della pace di un paese è la propria forza.

Con vivo interesse i giornali recano anche la notizia della domanda di volontari dei due giovanissimi aviatori Bruno e Vittorio Mussolini.

Partenze per l'Africa

Il «Sauro» lascia Cagliari

Cagliari, 6 notte.

Il piroscafo « Sauro » è partito dal nostro porto per l'Africa Orientale, con a bordo ufficiali, contingenti di truppa e materiali vari.

Il " Celio „ salpa per Massaua

Napoli, 6 notte.

Il piroscafo Celio questa sera è partito per Massaua, dopo avere preso a bordo 600 soldati di artiglieria e una trentina di ufficiali. Il piroscafo Principessa Maria salperà domani, con un notevole contingente di truppe, appartenenti a varie armi.

Camicie Nere che si sposano prima di partire per l'Africa

Livorno, 6 notte.

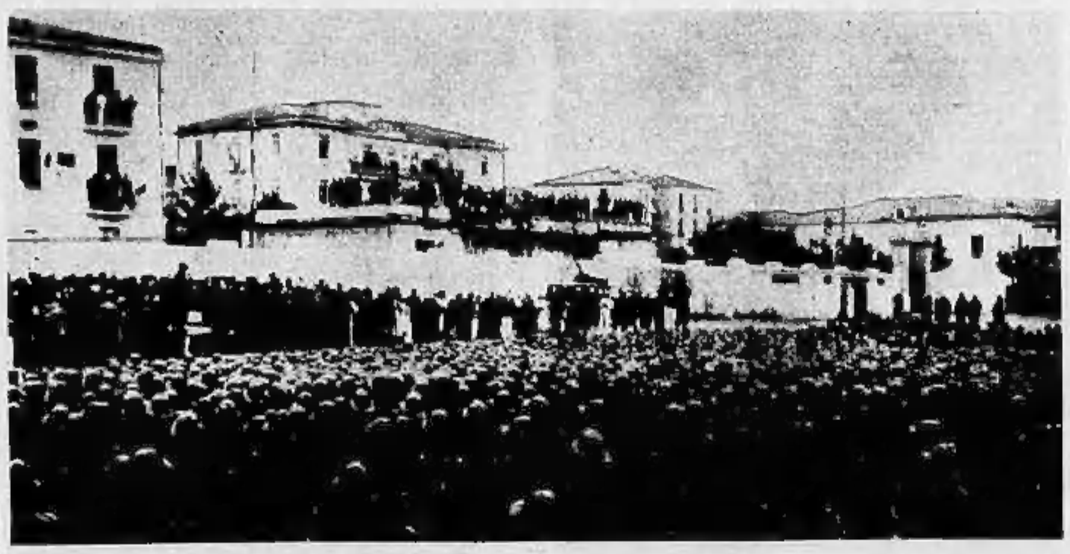
Oggi otto Camicie Nere di Gaeta na, alla vigilia di partire per l'Africa Orientale come volontari o richiamati, seguendo l'esempio di quel comandante dei Fasci giovanili, Rino Francesetti, hanno impalmato altrettante fanciulle. Un numero di matrimoni così cospicuo in un sol giorno, per il piccolo centro di Gavinana, non si era mai registrato.

Giornale britannico mal informato

Parigi, 6 notte.

L'Agenzia *Havas* pubblica:

« Un giornale britannico ha presentato la cessione all'Italia di parte della Francia dell'Isola di Dumeira, situata nel Mar Rosso al limite della Somalia francese e dell'Eritrea italiana come una conseguenza del recente viaggio a Roma del generale Gamelin. Negli ambienti autorizzati si ricorda che la Francia ha abbandonato a profitto dell'Italia i suoi diritti su quell'isola con gli accordi di Roma del 6 gennaio scorso. Nessuna relazione può dunque essere stabilita [illegible] sull'accordo coloniale e la [illegible] franco-italiane di cui [illegible] fa menzione ».



I LEGIONARI NEL CAMPO SPORTIVO DI EBOLI ASCOLTANO LA PAROLA DEL DUCE

FOTOGRAFIA TRASMESSA PER FILO ALLA STAZIONE TELEFOTOGRAFICA DE LA STAMPA

Il mondo civile solidale con l'Italia

Gli ambienti societari diffidenti verso le manovre inglesi

Risposta negativa di Roosevelt a una richiesta etiopica

La maschera è caduta

Anche gli Stati Uniti d'America non hanno nessuna voglia di imbarcarsi sul traballante naviglio guidato dalla diplomazia britannica. Non solo, ma molte sono le voci che in paesi dimostratisi sempre ossequienti, magari per interessi propri, alla Società delle Nazioni, si levano contro le insane proposte di crociate e di boicottaggi più o meno ufficialmente lanciate da Londra. Quasi ciò non bastasse, persino i sacerdoti del tempio societario sono tutt'altro che convinti della bontà dell'atteggiamento inglese; essi per le esperienze tristi di un passato recente intuiscono che fatalmente le colonne del tempio questa volta cadrebbero sulle loro spalle. Allo stato d'animo diffuso attualmente, ed esso sarà ancora più vasto e radicato nei prossimi mesi quando si constaterà che l'Italia non scherza, non c'è dubbio che il piano concepito a Londra subirebbe a Ginevra un pieno fallimento, in quanto non riuscirebbe ad assicurarsi il crisma di presunta moralità societaria cui aspira. Comunque noi terremo gli occhi bene aperti; e le manovre previste non sortiranno alcun effetto.

Questo aspetto delle conseguenze prodotte dall'infausta mossa di Eden è veramente curioso e ironico; ma sono le ripercussioni nell'atteggiamento inglese quelle che più interessano. A Londra hanno ottenuto il risultato che ormai si giuoca a carte scoperte: se l'Inghilterra vuole spingere innanzi la sua ostilità alle giuste rivendicazioni italiane i pretesti moralistici universali sono tutti sciupati; nessuno fa più loro credito. Ormai si sa da tutti che l'opposizione britannica ha una sola, esclusiva ragione determinante, l'avidità imperialistica che cerca di far rientrare l'Abissinia nella sola riservata all'influenza e allo sfruttamento della Gran Bretagna. Con ciò le difficoltà non sono superate; ma le responsabilità di domani saranno precise.

La maschera è stata gettata a terra prima di quanto fosse prevedibile; e il merito principale è del Duce, che non ha mollato di un pollice; ma un poco di merito spetta anche, è doveroso riconoscerlo, a quell'impareggiabile mr. Eden e ai suoi inspiratori.

La replica di Hull

L'America non vuol saperne

New York, 6 notte.

Il Governo di Addis Abeba, diventato improvvisamente un fervido credente nei patti internazionali, nei documenti diplomatici e nella pace universale, ha indirizzato al Governo di Washington un appello telegrafico, invitando l'America a invocare l'applicazione dei principi del Patto Kellogg per una soluzione della vertenza italo-etiopica. Il Segretario di Stato Hull ha ricevuto il lungo dispaccio ieri nel pomeriggio, ne ha informato subito la Casa Bianca e il Presidente Roosevelt ha allora immediatamente chiamato Hull a conferire con lui. Il problema è stato risolto in quattro e quattr'otto. Gli Uffici della Segreteria di Stato hanno compilato una risposta, la quale già stamane viene resa nota al pubblico dai giornali.

In essa Washington assume un atteggiamento squisitamente cortese, ma, in modo che non lascia adito a dubbi, fa comprendere che l'Abissinia è un Paese troppo lontano per indurre la diplomazia degli Stati Uniti a impegnarsi in un'azione internazionale in sua difesa. Il realismo della risposta americana appare evidente dal tenore di essa.

«*Il mio Governo* — dice la replica di Hull telegrafata al Ministro americano ad Addis Abeba affinchè la comunichi al Governo del Negus — *interessato come è al mantenimento della pace in ogni parte del mondo, è felice che la Lega delle Nazioni abbia dedicato la sua attenzione alla controversia, nell'intento di portarla a una pacifica soluzione. Il mio Governo spera che, stando quali si vogliano i fatti e i meriti della controversia stessa, l'organo arbitrale che si occupa di essa riesca a formulare una decisione soddisfacente per entrambi i Governi direttamente interessati. Aggiungo, in considerazione di ciò a cui provvede il Patto di Parigi, del quale tanto l'Italia che l'Abissinia sono firmatarie insieme ad altri 61 Paesi, che il mio Governo esita a credere che l'una o l'altra voglia ricorrere a mezzi che non siano pacifici in questa controversia, o voglia permettere che si sviluppi una situazione che non sia in armonia con gli impegni del Patto*».

Fatta la debita parte al capoverso finale, che non era impossibile non introdurre, è opinione generale qui in America che la risposta del Segretario di Stato non sia altro che un rifiuto bello e buono, fatto con belle maniere, di ingerirsi in una vertenza, alla quale gli Stati Uniti non sono nemmeno lontanamente interessati. L'esattezza di questa opinione è sottolineata dal fatto che l'America in passato ha invocato già tre volte l'applicazione del Patto Kellogg o Patto di Parigi, come si chiama ufficialmente: e cioè una prima volta nel 1929 quando le relazioni fra il Governo sovietico e la Cina divennero particolarmente tese; una seconda volta allorchè il Giappone invase la Manciuria; e infine quando scoppiò la vertenza e poi la guerra del Chaco fra Bolivia e Paraguay: in tutti e tre i casi era menzionato però che il Governo di Washington riteneva di essere moralmente obbligato a compiere per lo meno un gesto platonico: e nel Pacifico come nell'America meridionale esso ha pure interessi materiali che lo inducono a non ignorare ciò che si accade. Ma l'Africa è ugualmente lontana dal Pacifico come dal Sud America e l'obbligo morale non può essere sentito in America verso un Paese che non ha saputo mantenere l'impegno assunto entrando nella Lega ginevrina di abolire la schiavitù. Ciò spiega sufficientemente la differenza di atteggiamento nei diversi casi e si tratta di una spiegazione non passeggera, ma permanente. La quale, tuttavia, non esclude — si rileva a Washington — che se qualche altra Potenza ritenesse un giorno di dover accollarsi l'intera responsabilità di invocare il Patto Kellogg, il Governo di Washington potrà aderirvi: ma solo in seconda linea e compiendo un atto di pura «routine» diplomatica.

Si noti infine che attualmente sono allo studio nelle Commissioni del Senato progetti di legge che debbono regolare il contegno dell'America in caso di scoppio di ostilità in qualsiasi parte del mondo. Assumere un atteggiamento concreto di fronte a una vertenza in corso, prima che il Senato e la Camera dei Rappresentanti abbiano avuto modo di esprimere le loro vedute su questo importante problema, sarebbe stato per il Governo di Washington un atto imprudente. Si ritiene a Washington che ove davvero scoppiassero ostilità nell'Africa Orientale, le leggi in parola sarebbero presentate e discusse affrettatamente dal Congresso.

A. R.

Un progetto

caduto nel ridicolo

Londra, 6 notte.

La stampa londinese è di giorno in giorno più delusa per il contegno della Francia di fronte alle esortazioni britanniche di cooperare col Foreign Office nella politica favorevole a una soluzione legalista della vertenza italo-abissina. Oggi si ammette che gli sforzi compiuti mercoledì scorso dall'Ambasciatore a Parigi, sir Giorgio Clerk, hanno avuto un esito più negativo di quanto fosse lecito sospettare al primo momento. A Londra si attribuisce grande importanza alla visita che sarà fatta in questa capitale la prossima settimana dal Segretario della Lega delle Nazioni, Avenol.

In proposito il *Daily Mail* riceve dal suo corrispondente ginevrino che Avenol verrà a Londra per discutere col Governo britannico certe proposte che potrebbero condurre a una soluzione del problema africano e rileva, senza dire quali saranno tali proposte, che negli ambienti ginevrini si notano crescenti simpatie per l'Italia nei riguardi di questa spinosa questione e che a Ginevra si spera che potrà essere data soddisfazione all'Italia senza compromettere i principi generali su cui si basa la Lega.

«L'idea di sanzioni economiche contro l'Italia — prosegue il corrispondente — è messa qui in ridicolo; e anche i più fervidi fautori della Lega ammettono che l'Abissinia ha mancato completamente di adempiere agli obblighi dai quali dipende il suo diritto a far parte della Lega delle Nazioni. Molti dei Paesi rappresentati qui — egli nota — vedono ora con favore una espansione dell'influenza italiana in quella parte dell'Africa. In altre parole, la maggioranza degli Stati membri della Lega vedrebbe favorevolmente la messa sotto tutela dell'Abissinia, a condizione tuttavia che ciò possa essere fatto senza violare il Covenant».

Il «News Chronicle» pubblica una intervista avuta da un suo collaboratore con un «nobile abissino» in visita a Londra, il quale si trova in Europa per un giro attraverso le fabbriche d'armi del continente. L'intervistato ha dichiarato che i suoi connazionali sono coraggiosi, ma hanno appreso dalla esperienza che il solo coraggio non basta a difendere un Paese.

«Noi sappiamo che la guerra scoppierà in ottobre — egli ha detto — e dobbiamo essere pronti per quell'epoca, se vogliamo salvare il nostro Paese. La prima cosa che abbiamo fatto è stata quella di organizzare le tribù e oggi abbiamo un esercito di prima linea di 750 mila uomini istruiti nell'arte della guerra da alcuni dei migliori generali europei».

Egli ha quindi spiegato che il tipo di guerra da adottare in Abissinia è la guerriglia «un genere di lotta nella quale gli abissini eccellono e possono impiegare quasi un milione di uomini bene allenati».

Tutti i giornali in corrispondenza da Washington pubblicano il testo della risposta americana all'Abissinia. La risposta, commentano i giornali, corrisponde ad un rifiuto da parte dell'America di aderire alle richieste abissine. Il corrispondente del «Times» da Washington scrive che il pubblico americano è talmente intento ai problemi interni del Paese che vedrebbe con sfavore qualsiasi intervento del suo Governo in una questione che non implica nessun interesse americano. D'altra parte il ricordo dell'inutile evocazione del patto Kellogg fatta da Stimson in connessione con l'attività giapponese in Manciuria sembra sconsigliare la ripetizione di quella azione da parte del governo.

R. P.

Manovre e voci di nuove proposte inglesi

Parigi, 6 notte.

La nota dell'Agenzia «Reuter», secondo cui la commissione giuridica della Lega delle Nazioni avrebbe riconosciuto al Consiglio della medesima la facoltà di mettere l'embargo sui trasporti d'armi attraverso il canale di Suez, nonostante la disposizione della convenzione di Costantinopoli del 29 novembre 1888, viene commentata con scetticismo da parecchi giornali francesi. In generale, si inclina a ritenere che nei colloqui che avrà la settimana prossima a Londra col Governo britannico il signor Avenol cercherà di distogliere l'Inghilterra da una procedura che, ad onta dei cavilli giuridici invocabili per farla trionfare, si presenta come estremamente aleatoria.

La convenzione per Suez

Tuttavia, la prospettiva di una controversia giuridica sulla materia non è esclusa in talune sfere, dove si ritiene che l'Inghilterra mediti di assumere per l'occasione la riserva formulata all'atto di firmare la convenzione con riferimento alle necessità dell'occupazione dell'Egitto da parte delle sue forze armate.

Le persone bene informate pretendono che il Governo di Londra speri oltre tutto sfruttare le circostanze per prendere due piccioni ad una fava e utilizzare la eventuale revisione dell'atto internazionale che fissa il regime del canale non soltanto per ingiare la strada alle comunicazioni militari italiane, ma per ottenere che d'ora innanzi i diritti di transito non siano più pagati in franchi oro bensì in sterline-carta.

E' noto, infatti, che il 2 maggio scorso il Governo egiziano, obbedendo ad una pressione di Londra, ha emanato un decreto annullante gli effetti della clausola oro nei contratti internazionali. Sin qui il decreto è oggetto di contestazioni e di controversie animate. Minacciata dal pericolo di vedersi d'ora innanzi pagata dagli utenti del canale in una moneta svalutata e fluttuante anzichè in oro, la Compagnia ha preso ieri la decisione di sospendere a buon conto il pagamento in oro dei «coupons» e dei titoli ammortizzati, liquidando dal primo agosto gli uni e gli altri in carta e trattenendo la differenza, in attesa che le sorti del decreto si decidano. Si tratta di un provvedimento destinato a far pressione sugli azionisti, i quali, come è noto, sono in grandissima maggioranza inglesi.

Se la pressione otterrà o no lo scopo è ancora difficile dire; ma l'episodio è interessante come inizio dell'ardente battaglia finanziaria che da tempo è in corso intorno al canale e dei pretesti supplementari che il Governo inglese potrebbe essere indotto ad accattarvi per mettere sul tappeto la revisione della convenzione dell'88.

La stampa parigina segue, intanto, con attenzione, le voci messe in circolazione a Londra circa il colloquio avuto ieri da sir Samuel Hoare con l'Ambasciatore d'Italia. La soddisfazione delle sfere londinesi per la decisione del Governo di Roma di non comprendere l'on. Grandi nel movimento diplomatico annunziato viene interpretata qui come un sintomo che l'Inghilterra voglia fare un nuovo tentativo per risolvere il problema abissino con mezzi pacifici e conti per assecondarlo sui cordiali rapporti esistenti fra il Foreign Office e il diplomatico italiano.

Un condominio anglo-italiano?

Secondo l'«Intransigeant» sir Samuel penserebbe pel momento ad una specie di condominio anglo-italiano sull'Etiopia.

Superfluo rilevare che se l'ipotesi dovesse confermarsi, come si confermò a suo tempo l'offerta di Eden a Mussolini, la Francia, che già dimostrò di non gradire l'idea di fare di Zeila una rivale di Gibuti, potrebbe sentirsi indotta a invocare contro il supposto progetto di condominio anglo italiano l'accordo tripartito del 1906.

L'*Intransigeant*, il cui collaboratore diplomatico è ordinariamente bene informato, avverte a tale riguardo che, qualora Roma fosse tentata di far buon viso all'e nuove proposte inglesi, il suo Governo non potrebbe perdere l'occhio che dei vantaggi internazionali di questo genere «non possono esserglì conferiti da un solo Paese». Si tratta, sin qui, di reazioni della prima ora e quindi appena accennate. Ma dal loro indirizzo e dalle frequenti allusioni agrodolci fatte qui in questi giorni all'accordo anglo-italiano del dicembre 1925, non è illecito dedurne che lo scopo principale delle pretese nuove offerte britanniche possa essere quello di obbligare la Francia a uscire dalla sua attuale neutralità, provocandola con la prospettiva di un accordo che si farebbe senza la sua partecipazione.

Le sfere francesi controbattono in anticipo la manovra, lasciando comprendere che Parigi preferisce vedere l'Italia andare in Abissinia da sola. Sarebbe comunque interessante stabilire fino a qual punto tale preferenza può essere ritenuta definitiva e inoppugnabile alle contingenze.

C. P.

Quel che si dice a Ginevra del viaggio di Avenol

Ginevra, 6 notte.

La notizia diramata dall'agenzia *Reuter* che il signor Avenol segretario generale della Lega intende affrontare nel corso del suo prossimo viaggio a Londra l'esame della questione dell'embargo delle armi e destinazione dell'Abissinia nonchè la questione della chiusura del canale di Suez come mezzo di pressione contro l'Italia ha sollevato, inutile dirlo, in tutti gli ambienti un certo stupore poichè si sa benissimo che il signor Avenol ha troppo il senso delle sue responsabilità e delle realtà politiche per occuparsi di faccende di questo genere. A proposito delle «inutili minaccie di sanzioni» è interessante rilevare quanto scrive il *Journal de Genève* in una corrispondenza da Londra:

«Il Governo inglese non tiene affatto, checchè lascino pensare taluni articoli della stampa britannica, all'applicazione di sanzioni contro l'Italia. D'altronde le sanzioni economiche o di altro genere da parte della Lega non potrebbero essere decise da parte dalla Lega se non all'unanimità. Ora è chiaro che una tale unanimità non si potrà mai realizzare a Ginevra. Anche ammesso che si arrivi a una tale eventualità la cosa non avrebbe pertanto alcun seguito pratico».

«Io sono contro i negri»

Un mordace articolo di Jorga

Bucarest, 6 notte.

L'ex presidente del Consiglio Jorga, in un articolo intitolato «Io sono contro i negri», pubblicato dal giornale *Neamul romanesc*, dopo avere mordacemente criticato il contegno di chi, tirando in ballo viete teorie di diritti e indicenti considerazioni giuridiche, tentanna nella scelta fra l'Italia e l'Abissinia, scrive:

«Nonostante le sue discendenze, San Macalè il Negus non ci entusiasma. In lui e nella sua razza vediamo una immobilità culturale che dura da millenni, mentre la civiltà umana troppo poco si avvantaggia del fatto che tante generazioni dalla pelle scura hanno messo al mondo altrettante generazioni dalla stessa pelle nera. Dall'altra parte vediamo, invece, un popolo che ha dato all'umanità le realizzazioni più alte in tutti i campi dello scibile e della bellezza, il popolo di tutti i miracoli e di tutte le creazioni. Oggi esso vuole impiegare eccedenza di un'ammirevole stirpe in luoghi che ritiene di poter fecondare e per quest'opera fa ciecamente di gioventù splendente che parte con gli occhi illuminati da una fiamma di sacrificio».

Il mercato di carne umana

Barcellona, 6 notte.

La stampa spagnola segue con vivo interesse gli sviluppi della vertenza italo-abissina e l'importante quotidiano serotino barcellonese *L'Instant* dedica ancora pagina della sua edizione odierna al grave problema della schiavitù con un articolo dal titolo: «La schiavitù in Abissinia».

Il giornale rileva come il Negus abbia tentato di far credere al mondo che non si trattava di un grave problema e soggiunge che tutte le disposizioni emanate dal governo etiopico in merito alla abolizione della schiavitù sono rimaste lettera morta e ciò evidentemente per la poca autorità e lo scarso controllo che esercita Hailè Selassiè sui suoi sudditi.

Le informazioni pubblicate da alcuni importanti giornali francesi in merito all'obbrobrioso mercato di carne umana, sono riassunte ne *L'Instant* che illustra il suo lungo articolo con una fotografia dell'inglese Wilbuforce, uno degli apostoli dell'abolizione della schiavitù.

Il gen. Condylis giungerà domani a Roma

Le udienze del Re e del Duce

Roma, 6 notte.

Invitato dall'Associazione nazionale Volontari di guerra, della quale è membro onorario, il gen. Giorgio Condylis, ministro della Guerra e Vicepresidente del Consiglio di Grecia, giungerà a Roma l'8 luglio p. v., accompagnato dall'on. Mercuris e da tre ufficiali di Stato Maggiore, nonchè dal colonnello Ceresole, fiduciario per la Grecia dell'Associazione nazionale Volontari di guerra.

Per quanto la visita del gen. Condylis a Roma non abbia carattere ufficiale, tuttavia egli sarà accolto dai Volontari dell'Urbe e dalle rappresentanze delle altre Associazioni combattentistiche.

Il gen. Condylis, che renderà omaggio alle tombe dei Reali, al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti, sarà anche ricevuto in particolare udienza da S. M. il Re e dal Duce.

Studioso di problemi militari, il ministro della Guerra di Grecia, che conosce assai bene quanto l'Esercito italiano ha fatto durante la grande guerra, visiterà alcuni reparti dell'Esercito e anche le principali Organizzazioni del Regime.

Il sabato fascista al Ministero di Grazia e Giustizia

Roma, 6 notte.

Oggi alle ore 17, nel salone del Ministero di Grazia e Giustizia, affollato di magistrati e di professori, S. E. Arrigo Solmi ha inaugurato il sabato fascista. La manifestazione si è chiusa con entusiastici evviva al Re, al Duce e all'Italia.

La famiglia nell'U. R. S. S.

E' ancora in corso, in Russia, un'attiva campagna contro gli aborti che già un'altra è incominciata in difesa della famiglia. Vi è stato — informa da Mosca il Tempo — una vivace discussione in seno al Comitato Centrale della gioventù comunista che ha reclamato misure per difendere nel paese il sentimento familiare.

Nel 1914, scrive l'Isvestia, il numero dei divorzi fu del 57 per cento rispetto il numero dei matrimoni, con un minimo del 27 per cento in ottobre. Nei primi cinque mesi di quest'anno la cifra sale al 85 per cento, con un massimo del 44 per cento in maggio. La maggioranza delle coppie cerca di sfuggire l'obbligo del mantenimento dei figli il cui peso ricade sullo Stato. «Fatti troppo gravi per tacere ancora. La leggerezza negli affari familiari è un grave delitto, la depravazione una offesa alla moralità del regime sovietico».

L'Isvestia condanna tre lustri di implacabile propaganda?

«La famiglia — *si legge in una serie di documenti autorizzati* — significa il marito e la moglie uniti o separati dalla collettività. Abbiamo bisogno di questo istituto? Evidentemente: no». «Nessuna evoluzione è possibile sinchè esisteranno la famiglia e lo spirito familiare. Si tratta di istituti borghesi inventati dalla chiesa». «Perchè la rivoluzione riesca occorre che la donna sia con noi. Bisogna farla uscire dal suo focolare, distruggere in lei il sentimento istintivo ed egoista dell'amore materno».

Il Comitato Centrale della gioventù comunista condanna il codice civile? Quel codice che ha trasformato il matrimonio in una finzione, perchè esso non dà maggiori o minori diritti, maggiori o minori doveri del concubinaggio e crea un'unione che si può sciogliere con un semplice atto di volontà unilaterale?

Vi sono problemi eterni, che non si risolvono con un tratto di penna, senza provocare delle catastrofi. I rivoluzionari di Mosca lo apprendono, poco a poco, a loro spese. Anche la miseria è un problema eterno, poichè ai comunisti quello di più facile soluzione, ahimè, anche in Russia, non è più vivo che mai.

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto delle Assicurazioni

Roma, 6 notte.

Con Decreto Reale in corso di pubblicazione il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni è stato ricostituito come appresso: Presidente, on. avv. Giuseppe Sevione; membri: dott. Leonida Bonanni, on. avv. Salvatore Contarini, on. Ezio Maria Gray, on. rag. Giovanni Marinelli, dott. Arnaldo Petretti, dott. Francesco Paolo Rubino, dott. Osvaldo Sebastiani, nobile Vittorio Solaro del Borgo, on. avv. Marco Arturo Vicini e dott. Ignazio Giordani, direttore generale dell'Istituto stesso. Potrà partecipare alle sedute del Consiglio, ai sensi dell'art. 3, numero 6, del R.D.L. 12 luglio 1934, n. 1290, il capo dell'ufficio delle assicurazioni presso il Ministero delle Corporazioni comm. dottor Carlo Gra.

L'offerta al Duce

di un simbolico mazzo di spighe di tutte le provincie d'Italia

Roma, 6 notte.

Il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia il Ministro dell'Agricoltura on. Rossoni e il Segretario del Comitato permanente del grano prof. Ferraguti, che gli hanno offerto nel decennale della battaglia del grano un mazzo di spighe raccolto in tutte le provincie d'Italia, delle varietà elette più altamente produttive.

Il Ministro dell'Agricoltura nell'offrire al Duce, che ha gradito assai il dono, ha rilevato che l'omaggio simbolico delle spighe attesta la profonda devozione e la gratitudine delle masse rurali.

Al Duce è stato pure offerto un volume contenente la documentazione dell'attività svolta nel decennio sotto la Sua guida, che ha portato all'indipendenza granaria della Nazione.

Il Duce per due vegliardi

che celebrano nozze di diamante

Brescia, 6 notte.

Nel comune di Lonate i coniugi Domenico Tosina, mezzadro, e Anna Botter, in occasione delle nozze di diamante celebrate fra un centinaio di discendenti, avevano fatto omaggio al Duce della loro fotografia. Il Capo del Governo, sempre sensibile a queste manifestazioni dell'anima popolare, ha inviato ai coniugi le sue felicitazioni e un dono in denaro. Il gesto del Duce è stato accolto con entusiasmo dai festeggiati e dai familiari.

Le celebrazioni carducciane

La manifestazione in Campidoglio

Roma, 6 notte.

Le celebrazioni carducciane si chiuderanno con un'adunanza della Reale Accademia d'Italia in Campidoglio, il giorno 8 ottobre alle ore 11. Alla manifestazione verrà conferita tutta la dovuta solennità. E' stato designato come oratore l'Accademico Alfredo Panzini, insigne discepolo del grande poeta nazionale.

Il «Conte di Savoia»

a Napoli con 1670 passeggeri

Napoli, 6 notte.

Con 1670 passeggeri è giunto il supercolosso *Conte di Savoia*, proveniente da New York e Gibilterra. E' stata questa la più affollata traversata effettuata dalla grande nave italiana durante l'anno in corso, ciò che conferma ancora una volta il grande favore goduto dalla bandiera italiana per il trasporto dei passeggeri dal Nord America ai porti europei.

DA ALBA

Un'arguta telegramma lia inviato la Principessa Maria di Piemonte a don Piccole italiane di Diano d'Alba, che le avevano inviato espressioni di omaggio e di augurio.

I processi

Condanna di un omicida

riconfermata in Cassazione

Roma, 6 notte.

L'autista Colombo Ardizzone, da Cento, residente a Bologna, affrontava il 12 dicembre 1932, in via dei Mille, l'ispettore capo delle R. Poste comm. Federico Levi che stava rincasando, ed esplodeva contro di lui 5 colpi di rivoltella, uccidendolo. L'Ardizzone, autista presso una ditta di servizi di recapito, era stato licenziato dalla ditta in seguito alla scomparsa di alcuni plichi. Di qui l'animosità contro il comm. Levi, ritenuto dall'autista responsabile di aver fatto cadere su di lui i sospetti. L'Ardizzone, uomo di carattere violento, veniva rinviato a giudizio della Corte di Assise di Bologna per rispondere di omicidio premeditato. La Corte lo ritenne responsabile di omicidio volontario, con l'aggravante di avere commesso il delitto contro un pubblico ufficiale. Escluse però la premeditazione ed accolse il vizio parziale di mente, condannandolo a 18 anni di reclusione, al risarcimento dei danni in lire 34.680 verso il Ministero delle Comunicazioni, costituitosi Parte Civile e in lire 35 mila verso la vedova. Avverso la sentenza, l'Ardizzone ha ricorso in Cassazione. Il ricorso è stato respinto.

La causa di concussione ad Alessandria

Alessandria, 6 notte.

In Corte d'Assise è continuato stamane il processo a carico dei funzionari municipali di Tortona. Sono stati sentiti gli ultimi testi a difesa, che nulla hanno deposto di notevole. Il processo è stato quindi rinviato a martedì.

Un guidatore inesperto

Alessandria, 6 notte.

Nel pomeriggio del 16 aprile dello scorso anno lo studente Angelo Piaggio, di 25 anni, da Novi, prendeva a nolo un'auto da Edoardo Grosso, di 30 anni, pure da Novi. Su di essa, col Piaggio, prendevano posto il Grosso e le signorine Pierina Prati, di 17 anni, e Delfina Gogo, di 20 anni, studentesse. Nei pressi di Boscomarengo, la macchina, per imperizia dell'improvvisato autista, sbandava, determinando ferite più o meno gravi a tutti e tre i giovani. Pertanto sia il Piaggio, che il Grosso sono ora comparsi a giudizio del Tribunale, imputati di lesioni gravissime il primo, ed il secondo di contravvenzione per aver noleggiato la macchina a persona sprovvista di licenza. Entrambi, però, sono stati condannati a sole 500 lire di multa, col condono.

Denunciato per truffa

da una società di assicurazioni

Cuneo, 6 notte.

L'agricoltore Antonio Viale di Bartolomeo, di anni 47, da Roccasparvera, subendo fratturato nel dicembre scorso, in una caduta provocata dal suo stato di ubriachezza, uno dei pironi, al fine di poter percepire, in caso di invalidità permanente, il risarcimento del danno dalla Cassa Mutua Agricola, denunciò l'infortunio come avvenuto sul lavoro. Perfettamente guarito, egualmente fece quando nel gennaio u. s. ebbe a fratturarsi nuovamente una gamba in identiche circostanze. Appurata la realtà dei fatti, il Viale venne dalla Cassa Mutua Agricola denunciato per truffa, ma il Tribunale, ritenendo risultato che nessun danno ne era derivato alla Cassa, in quanto tenuta a risarcire unicamente le invalidità permanenti dei proprietari di campagna, ha assolto il Viale perchè i fatti non costituiscono reato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

6 Luglio 1935 - XIII

Località	Mass.	Min.	Cielo	Mare
Genova	30	23	sereno	calmo
S.Remo	29	24	»	l.mosso
Milano	32	17	¼ cop.	—
Venezia	—	—	—	—
Trieste	—	—	—	—
Fiume	—	—	—	—
Trento	30	15	sereno	—
Bologna	—	—	—	—
Firenze	33	16	sereno	—
Ancona	34	21	¼ cop.	l.mosso
Rimini	28	20	sereno	calmo
Roma	34	20	coperto	l.mosso
Napoli	—	—	—	—
Bari	28	20	¼ cop.	calmo
Taranto	31	24	»	l.mosso
Palermo	—	—	—	—
Catania	30	20	coperto	mosso
Messina	33	23	»	»
Cagliari	28	18	½ cop.	»
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	36	19	sereno	l.mosso
Rodi	37	23	»	mosso

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica R. Università

Massima + 32
Minima + 17,9
Pressione barometrica 741,32
Umidità 83 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 30,5
Minima + 19
Cielo sereno.

Le previsioni del tempo

Roma, 6 notte.

Sulle regioni settentrionali annuvolamenti irregolari con qualche pioggia. Sulle regioni centrali e meridionali annuvolamenti saranno più frequenti, con manifestazioni temporalesche sparse. Venti: deboli settentrionali in Val Padana e lungo l'arco alpino; moderati intorno ponente sulle regioni centrali; mossi basso Tirreno, poco mosso altrove.

FALLIMENTI

TORINO, 6. — **Breda Giuseppe**, già esercente officina meccanica, via San Secondo 27; con verbale 6 corr. concluso concordato e fissata l'adunanza del 18 corrente per l'omologazione — **Turchio Efrem**, drogheria, via Pallamaglio 2; con sent. 6 corr. chiusa procedura per riparto dell'attivo: L. 11,80% ai chirografari — **Falchi Mario**, defunto, fabbrica guanti, via Giulia di Barolo 18; con sent. 5 corr. chiusa procedura per riparto dell'attivo: 10,44% ai chirografari — **De Rosa Rolando**, negozio mobili, via Cuneo 5 bis; con sent. 5 corr. revocato il fallimento e passaggio procedura ai pice. fall.. Pretura locale; comm. giud. avv. Custodi Guido — **Rolando Maria - Rolando Giuseppe**, esercenti l'Albergo Stazione, Chivasso, residenti in Torino, via Giuseppe Verdi 13; ist. cred.: sent. 5 corr.; giud. deleg. rag. Bastia Giovanni, cur. avv. comm. Vandagna Maurizio; giorni 30 prodim. titoli, verif. crediti 6 agosto ore 10.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 6 luglio 1935)

TORINO	46	67	88	7	5
BARI	22	78	70	83	36
FIRENZE	43	89	49	2	58
MILANO	58	72	34	47	35
NAPOLI	49	86	9	70	44
PALERMO	85	69	16	88	11
ROMA	87	3	62	57	59
VENEZIA	65	54	19	17	5

Domandando un "Gancino" voi siete sicuri di ricevere una pregiata quantità di genuino VERMOUTH BIANCO GANCIA

F.LLI GANCIA & C.IA - CANELLI

PELI — CHIRURGIA ESTETICA - MALATTIE CAPELLI e PELLE, RUGHE, NEI, CICATRICI. - Studio Op. BERGER, via Principi Amedeo, 10

Grand Hôtel Milano - Riccione — Al mare - Familiare, distinto, t.o ordine. Spiaggia riservata. Rinomato per la sua squisita cucina. Prezzi modici. Propr.: Cav. F. Tontini. (3421)

LA WATT RADIO - TORINO
ha realizzato un apparecchio che a prezzo
Popolare
soddisfa i più esigenti radio amatori
mod. Ermete

Caratteristiche: Super-reflex a quattro valvole modernissime — Onde Corte — Onde Medie — Sei circuiti accordati — Selettore parlante illuminato a forte demoltiplicazione — Controllo automatico di sensibilità — Attacco per dinamico supplementare.

SENSIBILITA' PARI SE NON SUPERIORE A QUALSIASI 5 VALVOLE
RIPRODUZIONE PERFETTA MERCE' IL DINAMICO «JENSEN»

In vendita presso i migliori rivenditori

Stabilimento WATT RADIO - Via Le Chiuse, 33 - Torino
Telefoni 73-401 - 73-411

L. 0.30 LA BUSTINA
IN TUTTE LE TABACCHERIE
FIAMMIFERI MINERVA
CONTROVENTO

Ragazze al mare

Conoscenza fatta alla spiaggia, non s'incontravano che una volta all'anno, al mare. Tari veniva dall'Umbria, Lulù da Roma. Il paesello sull'Adriatico era il punto in cui s'incontravano le linee convergenti di due cuori.

Quasi ogni anno, per prima, giungeva Lulù, ed erano giorni di fervidi preparativi nell'attesa dell'amica. A Roma, si contavano i mesi, poi i giorni; ma quand'era già al mare, Lulù contava le ore, ed infine i minuti.

L'ultimo minuto, si poteva esser certi che Tari s'affacciava dal finestrino del treno, ed agitava le braccia, i capelli, il fazzoletto, il cappello di paglia. Lasciava indietro la madre, la sorella maggiore, le valige, e, con un salto, era tra le braccia di Lulù.

Da quel momento incominciavano a parlare e non la smettevano che all'atto di separarsi, sulla stessa panchina della stazione, un mese dopo. Si bagnavano insieme, mangiavano insieme, andavano a spasso insieme, dormivano nella stessa camera della Pensione, dove le due famiglie, imprescindibilmente, scendevano ogni anno.

E dire che Tari era ricciuta e bruna, bruciata e robusta come una campagnuola. Lulù biondissima e slanciata, con gli occhi celesti, e il portamento naturalmente cittadino.

— Come sei elegante! Come fai ad essere così elegante! — diceva Tari.

— Senti, Tari, non prendermi in giro. Sono così perchè sono così — rispondeva Lulù.

Però, durante il mese di bagnature, Lulù coltivava Tari: la sbozzava nei primi giorni, come uno scultore fa con la creta, poi, la rifiniva a colpetti sapienti di pollice. Gli ultimi giorni, Tari, guardandosi allo specchio, esclamava:

— Lulù, sono diventata elegante anch'io. Tutto merito tuo. Ma non ti sei accorta che divento anche bella quando sono al mare?

Scoppiavano a ridere, si prendevano per mano, saltavano, ballavano.

— Eh, sono ancora bimbe! — esclamava la madre di Tari, guardandole.

Era una di quelle donne di campagna che dicono di conoscere a fondo la vita, e perciò non si abbandonano mai alla gioia spensierata.

La madre di Lulù, che, in realtà, aveva, probabilmente, vissuto assai di più, rispondeva:

— Son bimbe? Che vuol dire?

— Voglio dire — mormorava, reticente, l'altra — voglio dire... ch'è bella l'amicizia in quegli anni... Ma poi... Eh... poi... poi cominciano i dissensi... le gelosie... le piccole invidie!...

— Ma lei mette il carro avanti ai buoi... Auguriamo che quel tempo non giunga mai per le nostre bimbe.

— Eh, sì... Non dico di no... Ammettiamolo pure... — consentiva la madre di Tari; ma dal tono si capiva che non credeva alla ammissione.

Il dieci di luglio Tari compì sedici anni, il tredici li compì Lulù.

— Ma pensa! — disse la prima. — Quando c'incontreremo, l'anno prossimo, avremo diciassette anni.

— Diciassette anni! — riflettè la seconda.

— Comprendete, mie care? Siete già ragazze da marito — sentenziò Carla, la sorella maggiore di Tari, che aveva vent'anni ed era fidanzata.

— Infatti, siamo corteggiate — confessò con un garbato inchino Lulù.

— Avete degli innamorati?

— Uno! — precisò Tari, come per mettere le cose a posto.

— Uno per ciascuna — interpretò Carla.

— Niente affatto! — ribadì Lulù. — Ne abbiamo uno e basta!

Carla scoppiò a ridere e fuggì via a raccontar la cosa alle mamme.

La mamma di Lulù, accolse la notizia con la dovuta allegria. L'altra, invece, tentennò il capo.

— Eh, così, si comincia!... — sospirò. — L'innamorato!... Piccole gelosie... Piccole invidie... e addio la bella innocenza, addio la bella amicizia!...

Era un bel ragazzo sui vent'anni, un po' spavaldo ma garbato. Alla spiaggia, compiva prodezze, buttandosi da un alto trampolino, nuotando come un pesce. Al passeggio, era insprensibilmente elegante. Gli occhi sempre addosso alle due ragazze. Una volta pareva fosse innamorato di Tari, un'altra, di Lulù.

— Come si può saperlo! — diceva la Carla — se non vi scompagnate un minuto!

Una sera Tari e Lulù uscirono tardi dall'acqua, e le mamme erano già tornate alla Pensione. Si vestirono in fretta, ma, quando furono per prendere la corsa, ecco il bel ragazzo parsarsi davanti, con il biglietto da visita. «Luigi Brenni, studente in medicina». Era un prodigio di studente. Tra due anni laureato, già il posto assicurato presso uno zio, celebrità medica.

— Parlo chiaro, perchè ho serie intenzioni — concludeva.

— Dunque, ci vuole sposare? — arrischiò Tari.

Luigi Brenni guardò Lulù, stupefatto. Ma costei, a sua volta, ripetè:

— Ci vuole proprio sposare?

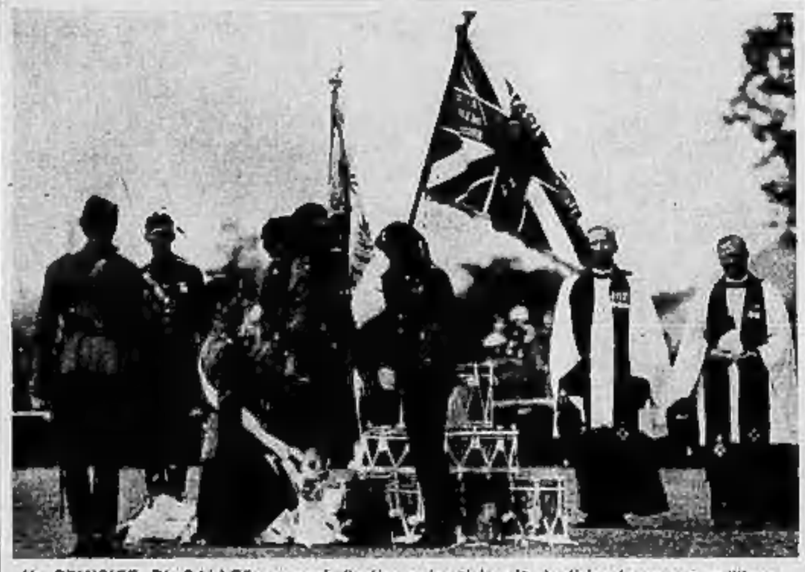
— Ma non si può sposare in tre! — esclamò lo studente, perdendo un po' della sua spavalderia.

— E allora non se ne fa nulla — concluse Tari.

Luigi non potè che lasciare il passo, inchinandosi buffamente. Le due ragazze corsero di carriera a tavola, gettandosi, affamate, sulla pietanza che le attendeva. Poi, tra clamorose risate, raccontarono l'episodio.

— Ringraziamo il Cielo, signora cara — disse la mamma di Lulù volgendosi a quella di Tari. — Una volta tanto, la bella amicizia trionfa... Da ora in poi, cerchi di fare a meno di certi sospironi!...

Rosso di San Secondo



IL PRINCIPE DI GALLES, seguendo l'antico cerimoniale e la tradizionale pompa militare, consegna la nuova bandiera al II Battaglione dei Seaforth Highlanders.

Battaglie della giungla

Una valle del Bengala

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Lat. 25 N., Long. 80.40 E., Maggio.

A Calcutta, quest'ieri, il termometro, posto in ombra, era a 46; l'igrometro, in pieno sole, segnava umidità 91; l'anemometro zero. Qui certamente non si sta meglio e non ci sono nè agitatori d'aria nè bibite ghiacciate. Siamo in stagione di pioggia: la giungla è tanto verde e così brillante quanto era gialla e opaca durante l'asciutto dell'inverno. Qui gli uomini non ci vivono e non ci vengono mai, neanche per la caccia: siamo in una regione che sulle carte geografiche è quasi sempre chiamata Gora. Sulle carte è sciolta più ridotta in continuità di rami in cui il Kangsa e il Brahmaputra si dividono prima di gettarsi nel Gange, sono segnate a tratteggio azzurro: sembra che il cartografo nel segnare i corsi d'acqua e la posizione delle colline si sia esclusivamente preoccupato che il suo lavoro risultasse di un complesso piacevole all'occhio. A seguire con un dito la carta e con lo sguardo il panorama, uno acquerello finalmente che il mestiere dell'esploratore non è un mestiere finito neanche oggi e neanche in questa parte del mondo, pur tanto e in ogni modo scritta e descritta.

Il dominio delle belve

La valle è chiusa da una serie di alture a sud e da una catena di montagne a nord: è larga una quindicina di chilometri: non vi si incontra nè una strada nè un ponte nè una capanna. Cinque chilometri verso est oltre l'ultima collina e in piena pianura, c'è Banri un villaggio, ed un altro sorge ad ovest dove le colline crescono di misura e si saldano con un contrafforte digradante dalla montagna. Ma entrambi i villaggi hanno acqua e viveri vicini, e — quantunque un gruppo di uomini di tanto in tanto vada da un villaggio all'altro seguendo il corso del fiume che poc'oltre piccola segna la linea mediana della valle — lo due spende di questo sono domini indisturbato delle bestie selvatiche.

La terra è coperta di erba alta, in qualche punto, fino ai fianchi di un uomo; qua e là crescono qualche palma di cocco; e ci sono quattro o cinque boschi fitti di alberi di ogni qualità, dimenticati ed alti. Delle rocce vulcaniche, simili a isolotti in un mare di verde, si alzano di colpo e a picco sulle erbe. Il centro della valle, dove scorre l'acqua, è segnata da una fitta striscia di vegetazione arborea e subarborea.

Sulle roccie più alte vivono il rinoceronte e la pantera; nelle spaccature di quelle più basse gli orsi dormono gridano e giocano; nella pianura, ai confini del bosco, c'è la tigre: nella pianura aperta bufali, asini, cani e porci selvatici, tane e molte varietà di antilopi; nel fiume il coccodrillo e la tartaruga e dovunque serpenti, uccelli e insetti di ogni specie.

La valle è ancora tale quale Natura l'ha disegnata e nutrita: verde sotto le piogge, gialla durante i mesi di secco, imbrogliata sempre; vive dentro gli animali che non hanno ancora imparato quell'innaturale malizia che sorge dove l'uomo è stato a cacciare, si trovano veramente a casa loro. Eppure nella valle non c'è mai pace. La paura il sospetto la prudenza sono, di giorno e di notte, regola costante e indispensabile. Il vecchio rinoceronte che vive sulla cresta di una altura rocciosa non lontano dal fiume, può mandare, durante i calori meridiani, sotto un albero isolato e starsene tranquillo all'ombra di quella finchè sente sulla groppa gli uccelli parassiti che gli beccano sulla cotenna altri parassiti; ma quando si accorge che quelli si alzano in volo, il bestione punta le ginocchia a terra per drizzarsi sul treno posteriore prima e sulle quattro gambe poi, e, circa com'è dalla nascita, affida al naso e alle orecchie la scoperta della qualità e della provenienza del pericolo, e sta in guardia finchè non sente gli uccelli posarsi di nuovo sulla schiena. Più lontano bufali, gazzelle e cinghiali pascolano all'alba e al tramonto; ma uno dei maschi anziani se ne sta un po' separato dal suo branco e non branca l'erba — è una sentinella che spia con occhio attentissimo quello che succede fra le erbe, che distingue quasi sempre esattamente i movimenti e i rumori provocati dal vento da quelli causati da un nemico.

La legge della giungla

Infatti la tigre viene proprio qui a caccia ogni mattina ed ogni sera: e altrettanto — pur usando tecnica diversa — fa la pantera. Gli sciacalli e le iene sono là attorno aspettando che i felini uccidano e si sazino, per correre a prendere gli avanzi lasciati dai cacciatori e gli avvoltoi continuano a librarsi alti nel cielo, sono sempre attenti a calare e scarnificare gli avanzi degli avanzi. E i serpenti di grossa taglia stanno in eterno agguato fra i rami e lungo i tronchi dei grossi alberi e strisciano insieme al vento verso quella parte del branco dove sono radunati i piccoli. Il coccodrillo si apposte nelle acque basse vicino a riva aspettando di poter cogliere con un colpo di mascelle qualche animale che per troppa sete non ha guardato bene all'insidia nascosta a fior d'acqua: d'altra parte i monitori attendono che il coccodrillo vada a caccia per disseppellirgli e divorarne le uova nascoste fra le sabbie. Nessuna bestia della giungla può mangiare e bere senza paura: neanche la tigre che, quando non dà covo per cercar cibo o per bere, lascia i piccoli alla mercè dei serpenti. Eppure per vivere è necessario pascolare o cacciare ogni giorno, è necessario bere dopo i pasti. Pericolo e fatica e paura, paura e fatica e pericolo: la legge della giungla non ha alternative per nessuno. Le bestie, quando vanno a bere al fiume o allo pozzanghere che la questa stagione la pioggia rifornisce regolarmente due o tre volte al giorno, restano, si fermano immobili, talvolta tornano indietro come erano venute: piene di sete. Un migoglio di tigre o quel suono, simile al colpetto di tosse di un fisico, che sfugge alla pantera, risuonano nella giungla come un segnale di allarme e provocano galoppi sfrenati dei branchi che per quella notte non dormiranno un po' per la paura e molto per la sete.

La necessità di bere

La mattina seguente la necessità di bere costringe bufali gazzelle e cinghiali a dimenticare la paura causata dalla tigre e dalla pantera e da entrambi. Allora va bene per i coccodrilli.

Uno di questi — un meraviglioso bestione lungo non meno di otto metri, espertissimo nell'arte di attaccare qualunque animale — era tenuto d'occhio da tutti gli altri abitanti della valle. Soprattutto il branco delle antilopi d'acqua aveva avuto modo e tempo di conoscerlo per i buoni che aveva fatto giorno per giorno; ma anche i cinghiali e i bufali e gli asini avevano pagato un notevole tributo all'appetito del bestione coi la dieta di pesce, che poteva accontentare i coccodrilli più giovani, non andava a genio. Tutti questi animali venendo al fiume si erano fatti con guardinghi che per quattro giorni il gigante restò senza pasto. Il quinto giorno incontrò una carcassa di rinoceronte trasportata dalla corrente: spinse la preda morta ad arenarsi su un banco, ne strappò brani di carne dal collo, dal ventre, dalle cosce, assaggiò un po' di ogni pezzo senza trovarne uno di suo gusto; allora lasciò la carogna agli avvoltoi e decise di salire sulle rive del fiume per cercare là un po' di quella carne calda che non riusciva più ad accennare stando in acqua. Col silenzio, con l'immobilità una sicura di riuscire a ingannare qualche gazzella una o farsi sospettosa di lui soltanto quando era giunta al confine fra terra e acqua.

Colpo in nuovo stile

Si mise all'agguato alle quattro di sera; il suo piano era questo: restare immobile attendendo che una qualsiasi bestia di dimensioni adatte al suo appetito (per un cinghialetto o per un cane selvatico non si sarebbe certamente scomodato) si fosse avvicinata fino a cinque o sei metri da lui: allora avrebbe agito: Sotto il sole caldo la corazza della sua pelle si asciugò prima, poi andò cambiando colore passando dal verde-marrone a un grigio che lo confondeva a meraviglia con il pantano sul quale si era posato. Star fuori dell'acqua in quell'ora gli dava sempre più fastidio via via che il sole calava; non era una stare a mezzo se non durante le ore di grande calura. Tuttavia non si mosse: sapeva troppo bene che se voleva procurarsi ancora della carne calda doveva restare il fino a sera, quando, a pasolo finito, le bestie avrebbero dovuto venir a bere.

D'un tratto sentì il galoppo delle antilopi — il boccone preferito: il maschio di guida si fermò a un centinaio di metri dal fiume, poi proseguì al passo. Tutto fermissimo tutto silenzio tutto buio: non c'era fruscio di serpenti, non lampeggiare di occhi felini: l'antilope non aveva più da temere che l'insidia di solito nascosta a fior d'acqua. Fece altri passi verso il fiume puntando lo sguardo soltanto verso il luogo del solito agguato. Quando fu a cinque metri dal coccodrillo, questi girandosi con una rapidità e una elasticità incredibili in un brutto mostro di quel genere, colpì e frecassò con la coda le gambe posteriori della antilope. Un breve muggito di dolore e di allarme, un tentativo di muoversi e raggiungere il branco ormai lanciato a coda alta in fuga precipitosa; un altro muggito di terrore quando vide avanzare inesorabile il nemico e si accorse che non poteva rizzarsi sulle posteriori. Un colpo di mascelle fra spalla e petto mise fine all'agonia: procedendo a rovescio il coccodrillo riguadagnò l'acqua, nuotò con la preda verso la metà del fiume dov'era un banco di sabbia.

Il giorno dopo lo stesso colpo gli riuscì con un giovane bufalo; il terzo con una gazzella bianca e gialla. Il quarto giorno digiunò. La notizia del nuovo pericolo si era diffusa nella giungla e i branchi avevano disertato quel tratto di fiume dove il coccodrillo aveva posto la propria dimora.

Leo Rea

«... SI MISE IN AGGUATO ALLE QUATTRO DI SERA ...»

La vendetta del sangue tra i beduini di Moab

Come si amministra la giustizia - Si giura: ma la testimonianza d'una donna vale la metà di quella d'un uomo - Il diritto di asilo e la inesorabile legge del taglione

SALT, giugno.

L'amministrazione della giustizia tra i nomadi del deserto transgiordanico segue ancora criteri di marca patriarcale. Il Governo di Amman rispetta i costumi delle steppe per quanto riguarda la vita interna delle tribù, limitandosi a far sentire il freno della sua autorità centrale sul terreno del fisco e dell'ordine pubblico.

Ogni accampamento ha i suoi «qadi» che abbinano tra le loro mani le funzioni di giudici e di notai. Trattano ogni sorta di cause, istruiscono processi ed emanano sentenze. Nell'escussione dei testi danno un peso enorme al giuramento, che rivestе il valore di un atto religioso. La testimonianza di una donna vale metà quella di un uomo. Ogni transazione, anche in sede di tribunale, è sempre vincolata a una garanzia o testimoni da parte di terzi.

Il codice a cui si ispira il giudice nei suoi verdetti è l'insieme dei dettami del buon senso completati dagli usi tradizionali del deserto. Manca ogni testo di giurisprudenza scritta. Ma anche se vi sono ignote del tutto le Pandette di Giustiniano vi si rendono spesso giudizi degni della sapienza di Salomone. E' un popolo primitivo che si regola coi canoni di un'etica naturale maturata al sole della libertà e della solitudine.

Al centro di tutta l'amministrazione della giustizia tra i Beduini di Moab sta la difesa dell'onor della tenda. Questo piccolo padiglione mobile è il santuario di famiglia dei nomadi delle steppe. Esso rappresenta l'altare e il focolare. E', più di una reggia, il tempio dei Penati domestici. Costituisce il supremo orgoglio e la più preziosa proprietà degli arabi erranti al di là del Giordano. Non importa se è intessuto di peli di capra o se è lacero come una bandiera squassata da cento tempeste. E' un simbolo, un pegno e un segnacolo. Guai a chi gli manca di rispetto. Accende nelle vene del padrone il fuoco della più implacabile vendetta.

L'onore della tenda

L'onore della tenda è di una suscettibilità estrema. Due ospiti si insultano all'ombra della sua protezione, le recano un'offesa che esige una riparazione completa. Dovranno farne adeguata ammenda davanti a un giudice che fisserà le rispettive responsabilità e che condannerà il colpevole alla ritrattazione e al pagamento di una multa all'antitrione che li aveva ricevuti presso di sè.

In certi casi la tenda assume una specie di diritto d'asilo. Ciò avviene quando un fuggiasco vi si rifugia chiedendo protezione a un capo contro le immediate rappresaglie di coloro che egli ha offeso a sangue. Mettendosi sotto l'egida di un signorotto, egli sfida per il momento dalla sua testa il nembo della vendetta che lo rincorre, accerchiandolo, da un accampamento all'altro.

Questo costume di un riparo sacro contro le esplosioni delle passioni popolari che ricordano giustizia sommaria, richiama gli usi analoghi in vigore nell'Occidente durante il Medio Evo e di cui ha lasciato una descrizione insuperabile il Manzoni nell'esordio della storia di colui che diventa poi il simpaticissimo Fra Cristoforo del Promessi Sposi.

Un altro forma di ricorso al braccio di un potente è quella con cui un beduino gli fa atto di vassallaggio per impegnarlo ad assumersi la difesa dei suoi beni minacciati da uno più forte di lui.

In questo caso il signorotto si incarica egli stesso di regolare i conti col persecutore del suo protetto e per indurlo più facilmente a resipiscenza lo assedia il bestiame, bloccandolo in maniera da privarlo di cibo e di bevanda. E' la tattica più sicura per far capitolare un beduino che non sa rassegnarsi a veder morire di fame e di sete, con una lenta agonia, il suo gregge e, soprattutto, il suo destriero.

Bandiera bianca

La vendetta del sangue è una legge inestirpabile tra le sabbie del deserto. Dente per dente e occhio per occhio: è il vecchio codice del taglione. Chi ha ferito di spada, di spada perirà. E' un impegno d'onore e un dovere di famiglia. Deve essere assolto ad ogni costo, anche a prezzo della vita. Il suo obbligo si tramanda da padre in figlio e stringe in una tragica solidarietà tutti i membri del parentado. Non si prescrive che dopo cinque generazioni. E' facile immaginare quante vittime a catena importi una pratica di questa sorta.

La tradizione, però, ammette la possibilità del riscatto anche a riguardo della vendetta del sangue. La conclusione dell'armistizio deve essere preceduta da minuziose trattative protocollari. Le due famiglie in guerra scelgono i loro rispettivi plenipotenziari che si riuniscono a discutere le condizioni della pace. Tra le clausole che sanzioneranno il patto di buon vicinato figurano spesso anche quella della cessione di qualche figlia e di alcuni capi di bestiame: rappresentano il pegno dell'ammenda.

Una volta giunti a un accordo definitivo circa la modalità del riscatto, il colpevole e il suo delegato, che era rimasto tutto il tempo in ginocchio, è invitato ad alzarsi.

Sulla tenda dove si svolsero le trattative viene innalzata una bandiera bianca. E' l'annuncio simbolico all'accampamento che la pace è stata conchiusa.

Qualche volta le conseguenze della vendetta del sangue sono spente in radice con un atto con cui il protagonista avincola da ogni responsabilità i membri del suo parentado o della sua tribù.

Ecco come si svolge questo rito che assicura l'impunità ai parenti, mettendoli al riparo da ogni tentativo di rappresaglia.

Egli che, senza coinvolgere nessuno nelle ripercussioni della sua tragica avventura, vuole ad ogni costo lavare nel sangue un affronto ricevuto, è tenuto, arrivato ad abbandonarsi allo sfogo del suo rancore personale, a fare un giro attraverso gli accampamenti della sua tribù, presentandovisi come un banditore, ad annunciare in pubblico le sue intenzioni. Recherà, levata in alto, una bandiera bianca e dirà queste parole sacramentali: «Ecco il mio stendardo. Io solo risponderò di quanto sto per compiere».

Naturalmente dopo un proclama di questa sorta non è più lecito tornare indietro.

Un attimo di titubanza equivarrebbe a una confessione di viltà.

E presso i Beduini niente è tenuto in maggior disprezzo quanto un cuor da coniglio.

Pino Alessandri.

Il giubileo di Giorgio V

La prima grande rivista aerea passata dal Re d'Inghilterra

Londra, 6 notte.

Re Giorgio ha passato oggi la prima grande rivista aerea contemplata nel programma del Giubileo. Egli ha cominciato con una ispezione alle squadriglie schierate sull'aerodromo di Mildenhall. Trecentosessanta apparecchi erano allineati, l'uno di fianco all'altro, su di un fronte complessivo di otto chilometri, con i piloti e gli avieri ai loro posti. Il Sovrano era accompagnato dai Principi reali e guidato dal comandante in capo generale Sir Robert Brooke Popham.

Quindi da Mildenhall re Giorgio ed i principi si sono recati in automobile all'aerodromo di Duxford, nella contea di Cambridge, dove giungeva più tardi la Regina. Dinanzi alla Famiglia Reale erano allineati a Duxford, trecento apparecchi in formazione.

Gömbös si lussa un piede giocando al tennis

Budapest, 6 notte.

Il presidente del Consiglio ungherese Gömbös ha avuto stamane un piccolo incidente. Giocando al tennis col ministro degli interni Kozma egli ha riportato una lussazione al piede e ha dovuto essere portato a casa. Nel corso della mattinata però i dolori si sono attutiti di modo che nel pomeriggio Gömbös ha potuto ritornare al suo ufficio dove però ha dovuto ricevere le visite sdraiato.

Un cadavere senza testa

trovato in un bosco di Kent

Londra, 6 notte.

Un tale, che si era dato a raccogliere fragole selvatiche, in un bosco di Kent, ha trovato il cadavere di un uomo, privo della testa. La morte dello sconosciuto risale, a quanto si calcola, a due mesi or sono. Ciò rende assai difficile l'identificazione, dato che gli abiti dello sconosciuto non recano alcun contrassegno. In una tasca della giubba è stata trovata una lettera, ma il nome e l'indirizzo sulla busta sono addirittura illeggibili. La polizia ritiene di trovarsi dinanzi ad un delitto.

Libri ricevuti

MARIO BERSELLINI: «Italia e Francia per la nuova storia della Civiltà latina» (Società Editrice La Stampa Commerciale, Milano, L. 7,50). — Libro equilibratamente politico e, diciamolo pure, di molta attualità per i problemi che l'autore ci propone e discute in una analisi rapida, ma chiara ed esauriente. La conseguitoso redazionale in un giornale che si occupa essenzialmente di cose finanziarie e di argomenti che riflettono l'economia nazionale, lo hanno fatto esperto della materia — ed altri precedenti saggi ce ne diedero la prova — ma qui il Berselini esamina, da un punto di vista molto ampio, non soltanto quello che è la sostanza dei rapporti economici fra l'Italia e la Francia, bensì ne trarne esatte illazioni che toccano il campo vero e proprio della filosofia politica.

Dopo una rassegna sistematica e precisa degli avvenimenti conseguenti al grande conflitto che sconvolse la situazione europea quale doveva di regolari rapporti avevano definito e stabilizzato, l'autore esamina gli sforzi compiuti in questi ultimi tempi dalle Nazioni che, come la Germania, sospinte a crearsi nuovi spazi di conquista e di sviluppo ed entra nel vivo della questione che più specificatamente tocca la vita dei popoli latini ed, in particolarissimo modo, Italia e Francia, di cui mette in rilievo la costante assoluta limpidità di posizione. E' precisamente questa stessa posizione in cospetto degli altri popoli che occorre salvaguardare ed il Berselini ci traccia un quadro eloquente delle necessità e dei doveri che essa comporta, non soltanto per ciò che si riferisce alla vita europea, ma alla espansione verso nuove e più vaste mete.

Ed ecco per le genti latine chiamate in lotta la cui importanza la visione di quel naturale sbocco che è l'Africa. Per essere precisi e la loro Eurafrica che può e deve trovare consistenza l'avvenire della civiltà europea, della civiltà latina e delle stirpi di Roma. I popoli d'Italia e di Francia, entrambi legittimi eredi della grandezza imperiale latina, possono essere il fondamento dell'Eurafrica, ciascuna in una propria sfera di azione. La cancellazione dell'Eurafrica latina, d'altronde, non è nuova nella storia; le origini risalgono alla battaglia di Zama: quando Scipione sconfisse in quella piana l'esercito cartaginese pose le basi dell'Impero latino nel Mediterraneo.

Qui, in così breve cenno bibliografico, si prospetta appena il vasto tema; ma il Berselini con acutezza di osservazione lo discute sotto i molteplici aspetti e ci dà con le sue argomentazioni di politico e di economista la dimostrazione ragionata e persuasiva che non vana sarebbe l'Eurafrica cui egli tende con essere di latino e, soprattutto, di italiano. Il libro del Berselini è quindi utilissimo. Giovera a molti il leggerlo con la dovuta attenzione.

LE ARTI

Genio italiano nel mondo

La monumentale documentazione del *Genio italiano all'estero* che si va compiendo in grandi, magnifici volumi editi dalla Libreria dello Stato a cura del Ministero degli Affari Esteri e dell'Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte comincia a delinearsi nel suo poderoso complesso. Opera necessaria, che di per sè è un'affermazione stupenda di orgoglio nazionale, quest'edizione costituirà in breve un repertorio di vastità sorprendente: un repertorio per quanto possibile completo dell'attività spiegata in tutto il mondo, e durante secoli, dall'ingegno e dal lavoro italiani. Prima gli architetti militari, i mercanti, i banchieri, i colonizzatori. Ora gli artisti: e Federico Hermanin è al suo secondo volume su *Gli artisti italiani in Germania* — scultori, stuccatori, ceramisti —: cento pagine di testo comprese gli indici e centottantasei tavole bellissime, che seguono quelle dedicate mesi fa agli architetti nostri che lavorarono in Germania dal principio dell'evo medio fino alla metà dell'Ottocento. «L'arte dello stuccatore italiano in Germania, scrive l'Hermanin, è così grande, così fondamentale per tutte le caratteristiche, anche dello stile tedesco, durante il Seicento e il Settecento, che tutti gli stuccatori tedeschi, fra cui celebri per ricchezza d'immaginazione e bellezza di modellazione i fratelli Aegidius Quirinus e Cosmas Damian Asam, debbono a buon diritto considerarsi scolari fedeli dei nostri». Basta infatti ricordare in proposito la squisita decorazioni colorata su fondo bianco eseguite da Antonio Ponzano nel 1671 nella biblioteca della celebre Casa Fugger di Augusta (decorazioni che nello schema, nel gusto, nel colore richiamano quelle di Villa Madama, di Villa d'Este a Tivoli, del castello di Caprarola e del Palazzo del Te a Mantova), e le altre, ugualmente mirabili, di Giuseppe Antonio Bossi che inquadrano e completano il capolavoro decorativo del Tiepolo nel Castello di Würzburg. Ma, come al solito, diligente e preciso l'Hermanin enumera poi tutta una serie, dagli egregi ai quasi oscuri, di stuccatori e scultori decorativi che prestarono l'opera loro nelle grandi e piccole città germaniche: dai cinquecentisti Ponzano, Pallago, Giammaria Padovano detto il Moca ai sei e settecentisti Castelli, Bossi, Magno, Carlone, Pozzi, Ferretti, Galli, Mattielli, Baratta. Simonetti, fino ai neoclassici e moderni Ceracchi, Tenerani, Marchesi, Negretti. Doviamo la lunga schiera le figure di Giovanni Maria Nosseni, luganese, degno rappresentante della famiglia dei tagliapietra campionesi e comacini, architetto di gran valore e decoratore astrosissimo alla Corte di Dresda, ed il suo collaboratore Carlo da Cesare, fiorentino, scultore incisivo, fonditore abilissimo; mentre, nell'arte minore della ceramica, Domenico Ferretti e Francesco Antonio Bustelli recano nelle fabbriche tedesche un'impronta di gusto tutto italiano. Questa dell'Hermanin è dunque una documentazione egregia, scrupolosissima, indubbiamente utile. Nomi di artisti, luoghi dove lavorarono, opere che lasciarono. E', del resto, lo schema seguito nei volumi finora usciti sul *Genio italiano all'estero*. E' lecito però domandarsi se lo scopo dell'impresa grandiosa abbia a limitarsi ad una semplice elencazione, ad una pura raccolta di materiale d'erudizione. Là, specie, dove si parla d'artisti forse una maggior severità interpretativa non nuocerebbe; nè un più eloquente richiamarci alle correnti del gusto, ed un più stretto e continuo raffrontare i vari cammini dell'arte nei vari paesi. Non abbandonare — vogliam dire — un Nossenzi o un Da Cesare al loro destino germanico, ma rappresentarci il significato di questo destino nel quadro dell'arte contemporanea italiana ed europea. Lavoro di più acuta sensibilità estetica, se non più arduo. Ma ne risulterebbe una lettura non solo aridamente utile, bensì anche culturalmente gradevole: se cultura, più che dato e memoria, è anzitutto facoltà di capire, e quindi di amare le cose capite.

*** Waldemar George, il critico francese d'avanguardia, va, com'è noto, da anni proponendosi il problema dell'arte italiana. «Qu'est-ce que l'Italie? Qu'est-ce que l'art italien? L'art italien est l'emblème d'une culture qui, devançant d'un certain nombre de siècles la conscience nationale, prend corps et manifeste une conscience artistique». Egli fu il promotore del «rappel d'Italie», ed ora torna sull'argomento in sede culturale con un volumetto di quarantasei pagine ardue, talora scorrettanti, ma appassionate, ricche di idee non sempre del tutto chiare: «La peinture italienne et le destin d'un art» (Paris, Les éditions nationales, 5 fr. fr.). Opponendo l'Italia, anzi «l'Italie», l'Italia del relativismo e del così detto «libero pensiero» all'Italia «cattolica e fascista», che mentre dalla prima era sorta una vita impressionista, «l'Italie du traité de Latran et de la marche sur Rome, se doit de donner au monde occidental un classicisme vivant». Prendiamo atto, e con gratitudine, di quanto scrive il critico francese. Non siamo rivoluzionari d'accordo con lui su altro punto: «La «Pittura Metafisica» a été le premier symptôme d'un redressement. Art mathématique, art intellectuel, ce mouvement n'est pas un jeu gratuit. C'est une prise de conscience. Par delà les squelettes, les troncons de statues, les compas, les bouteilles, les instruments d'optique et les ardoises criblées de signes cabalistiques qui forment les accessoires usuels du Chirico et de l'ami Carrà, on croit voir se profiler les spectres de Léonard, d'Alberti et d'Uccello». Waldemar George confonde qui arte con teorica, realizzazione poetica con esercizio intellettuale. Per citare moderni pittori quei sogni di pittura metafisica volevan essere risultati definitivi d'arte. Leonardo invece ci lasciava, è vero, il Codice Atlantico, ma dipingeva poi il «Cenacolo»; l'Alberti e Paolo teorizzavano, è vero, di città ideali e di prospettiva, ma creavano il Tempio Malatestiano ed il «Miracolo dell'Ostia». In quale delle due attività è la loro grandezza? Che sarebbe il Trattato della Pittura senza la «Vergine delle Rocce»? Quel maggiore esempio di pittura metafisica avanti lettera del ritratto di Luca Pacioli attribuito a Jacopo de' Barbari? Ma è, anzitutto, «pittura». Il problema critico resta dunque sempre il medesimo (problema tipico dei tempi nostri): processo alla intenzione, o giudizio sull'opera compiuta?

*** A Giovanni Fattori acquafortista dedica un saggio Antony de Witt nella bella rivista «Arte mediterranea» (fascicolo di maggio e giugno), accompagnando lo scritto con splendide riproduzioni. Noi ricordiamo le belle pagine di Lamberto Vitali sul medesimo argomento, e concordiamo (facendo però eccezione pei Fontanesi) col de Witt: Fattori colla sua statura sorpassa tutti gli altri e si riallaccia ai sonanti di cui nostra alma all'ultimo splendore settecentesco».

mar. ber.

La dottrina strategica nell'Italia fascista

Milano, 6 notte.

Il *Popolo d'Italia* pubblica stamane un articolo di S. E. il generale di Corpo d'Armata Graziani circa le nuove direttive per l'impiego delle Grandi Unità. Lo scrittore pone in rilievo come la pubblicazione del fascicolo segni un avvenimento di capitale importanza nello sviluppo della nostra dottrina militare, in quanto può essere lume e guida alla pratica di guerra, da richiamare l'attenzione non solo di tutti gli ufficiali, che costituiscono nel loro complesso, in atto ed in potenza, la classe dirigente dell'esercito, ma anche di tutte le persone colte del Paese, fascisticamente ordinato, come è oggi da noi, in Nazione militare.

Lo scrittore illustra sinteticamente quanto di più significativo ed originale contengono tali « Direttive ». La prima e più confortante considerazione è il senso vivo, quasi diremmo palpitante, della guerra reale, della guerra vissuta giorno per giorno, ora per ora nell'aspro tormento, ma anche nella divina gioia del comando.

Questo senso rudemente realistico del fatto bellico, poggia naturalmente sulla ancora fresca esperienza della guerra mondiale, che è stata, anche per noi Italiani, la più recente e più decisiva prova del fuoco. Ma nell'edificio delle nuove direttive, quella esperienza non ne costituisce che la base, come la piattaforma solida su cui la costruzione, che è tutta invece di stile spiccatamente moderno, si eleva agile e snella. Evidentemente i quindici anni trascorsi nelle nostre forze armate, dalla fine di quella guerra, fra la più intensa elaborazione teorica e pratica della dura esperienza allora raccolta su tanti campi di battaglia, non hanno irrigidita la mentalità militare italiana verso orizzonti soltanto retrospettivi.

Venendo a parlare delle « massime eterne » nell'arte del comando, S. E. Graziani scrive:

« In tutte queste nuove direttive, invano cercheremo un aplomb professorale o dottrinario o una qualsiasi « ricetta ». Ci sono idee, imbevute di praticità e di umanità; scolpite con mano maestra e talvolta con una nudità quasi brutale d'espressione, che le rende ancor più efficaci. C'è, per esempio, frequentemente la netta e precisa enunciazione di un problema di impiego e basta; problema impostato con schiettezza e chiarezza senza velarne affatto la reale difficoltà di risoluzione, anzi ammonendo i capi che si tratta di un problema veramente difficile nel campo pratico, pel quale si richiederà, caso per caso, tutta la loro abilità morale, intellettuale e professionale. Ed è proprio in questo senso che va inteso quell'inciso « poi che noi lo vogliamo »: nel senso cioè che l'efficacia di queste nuove direttive dipenderà essenzialmente dal modo con cui i nostri capi di grado elevato sapranno intendere lo *spirito* e dall'arte con la quale sapranno applicarle.

Le nuove direttive toccano tutti i campi nei quali più specialmente può svolgersi in guerra l'attività dei comandanti di grande unità e dei loro stati maggiori, entrando naturalmente con maggiori particolari nel campo tecnico-operativo, tanto nell'ipotesi di una azione offensiva quanto in quella, non meno importante, di una azione difensiva. Leggendo queste pagine, chi ha avuto la fortuna di comandare grandi unità in guerra, rivive ad ogni passo uno squisito senso di praticità e uno studio accurato di evitare certo cunoscizioni di principii vaghi e nebulosi che a nulla servono sul campo di battaglia, dove domina soltanto la realtà delle cose create dal cozzo di due volontà contrapposte e dove, assai più che svolgere un piano d'azione prestabilito e minutamente elaborato, si tratta soprattutto di affrontare e di risolvere a proprio vantaggio con indomita energia, con prontezza di colpo d'occhio e con sicura coscienza delle possibilità morali e materiali, situazioni mutevoli di ora in ora ».

Concludendo il suo acuto esame, S. E. Graziani scrive:

« Non c'è posto per i mediocri, per gli incerti, per gli abbisognevoli di norme categoriche precise per tutti i casi possibili. Ci sono i capisaldi essenziali perchè ciascuno possa, con cosciente iniziativa e con serena fermezza, spiegionare dal suo animo e dalla sua mente l'impeto sublime che consente fra le gravi difficoltà, le oscurità e le oscillazioni inevitabili della lotta, di guidare alla vittoria masse poderose di armati, dotate di tutti i complicati mezzi che la tecnica moderna ha introdotto nelle competizioni belliche.

Questo, e non altro, potevasi logicamente richiedere a « Direttive per l'impiego delle grandi unità ». Questo, e non altro, danno finalmente queste nuove lucide « Direttive » per l'impiego delle nostre grandi unità di guerra.

Dal modo come i nostri valorosi capi d'alto grado sapranno interpretarle ed applicarle il sarà l'indizio più certo del loro personale effettivo valore; valore che è la sintesi di reali capacità proprie e del frutto di un lungo e fecondo esercizio nel comando di truppe ».

Le nozze Badoglio-Sili celebrate a Roma

Roma, 6 notte.

Stamane si sono celebrate le nozze del dottor Paolo Badoglio, figlio del marchese del Sabotino Maresciallo d'Italia, con la signorina Anna Sili, figlia del gr. uff. Bernardino.

Ha benedetto le nozze il card. Enrico Gasparri. Testimoni per la sposa lo zio, sen. Cesare Sili e il principe Chigi Albani, gran maestro dell'Ordine Sovrano di Malta; per lo sposo il Maresciallo dell'Aria on. Balbo e il gen. Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra.

Centinaia di telegrammi e doni ricchissimi sono stati inviati alla coppia felice. Dopo la cerimonia nuziale gli sposi si sono recati a San Pietro, dove sono stati ricevuti in particolare udienza dal Sommo Pontefice.

Il nuovo vice-presidente dell'Istituto immobiliare

Roma, 6 notte.

Con R. decreto pubblicato questa sera è nominato Vice-presidente dell'Istituto immobiliare italiano l'on. ing. Giuseppe Mazzini, deputato al Parlamento.

Andamento delle importazioni del grano e del granoturco

Roma, 6 notte.

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano e del granoturco (escluso quello bianco).

Nel mese di giugno 1935 XIII l'importazione del grano è stata di q.li 1.168.272, di cui per consumo q.li 453.886 e per temporanea importazione q.li 679.386, mentre nel mese di giugno 1934 XII erano stati importati complessivamente q.li 445.675, di cui per consumo q.li 11.256 e per temporanea importazione q.li 434.419.

Nel periodo dal 1.o luglio 1934 XII al 30 giugno 1935 XIII la importazione complessiva di grano è stata di q.li 5.413.037, di cui per consumo q.li 632.852 e per temporanea importazione q.li 4 milioni 780.185, mentre nel corrispondente periodo 1.o luglio 1933 XI al 30 giugno 1934 XII era ammontata a q.li 4.476.518, di cui per consumo q.li 122.613 e per temporanea importazione q.li 4.354.205.

Pertanto l'importazione complessiva del grano tra i due periodi considerati è aumentata di q.li 936.519, di cui per consumo q.li 510.239 e per temporanea importazione q.li 425.560.

Nello stesso mese di giugno la importazione del granoturco (escluso quello bianco) è stata di q.li 247.011, di cui per consumo q.li 245.334 e per temporanea importazione q.li 1677, di fronte a q.li 354.266 di cui per consumo q.li 351.722 e per temporanea importazione q.li 2544 importati nello stesso mese dell'anno precedente.

Nel periodo dal 1.o luglio 1934 XII al 30 giugno 1935 XIII la importazione del granoturco è stata di q.li 1.340.240, di cui per consumo q.li 1.318.103 e per temporanea importazione q.li 22.137, mentre nel corrispondente periodo 1.o luglio 1933 XI al 30 giugno 1934 XII l'importazione del granoturco era ammontata a q.li 1.491.524, di cui per consumo q.li 1.480.520 e per temporanea importazione q.li 11.004.

Pertanto l'importazione complessiva del granoturco nei due periodi considerati è diminuita di q.li 151.284, in conseguenza di una diminuzione nell'importazione per consumo di q.li 162.417 e di un aumento per importazione temporanea di q.li 11.133.

Il Re inaugura a Tirrenia

una Colonia per 1100 figlie di italiani all'estero

Livorno, 6 notte.

Alla presenza del Re, della Principessa Maria di Savoia, di S. E. Raoul Parini e di tutte le autorità della provincia di Livorno, di Pisa, si è inaugurato stamane, a Tirrenia, un altro grandioso complesso di edifici adibiti a colonie estive per le bimbe figlie degli italiani residenti all'estero. La Colonia può ospitare ben 1100 bambine.

La costruzione copre una superficie di circa 5000 metri quadrati ed ha una cubatura di 37 mila metri. Il progetto è dovuto agli architetti Mario Paniconi e Giulio Pediconi e la direzione dei lavori è stata affidata all'ing. Igino Zanda.

In un primo tempo si era pensato ad una costruzione più modesta, pensando di ospitare appena 400 bambine; poi si deliberò di ampliare e di porre la costruzione in grado di ospitarne 1100. Tale ampliamento imposto non meno di marzo ha richiesto un'intensità di lavoro notevole per porre gli imprenditori in grado di consegnare l'edificio per i primi di luglio. E questo ritmo accelerato ha richiesto talvolta periodi perfino il lavoro di settecento operai.

La colonia vera e propria consta di otto grandi dormitori ad ognuno dei quali si affianca una camera per le istitutrici ed a cui fanno riscontro, dall'altro lato del corridoio, i corrispondenti servizi di lavabo ed igienici. Il grande refettorio, elegante nella razionalità e nella semplicità della sua struttura, copre da solo una superficie di 600 metri. Le due parti terminali sono decorate da grandi affreschi del pittore Della Torre, rallegranti scene di gioco e bambini al sole sulla spiaggia e nella pineta. L'ambiente vastissimo ed arieggiato è ventilato nei due lati da quattordici ampie finestre ed apre verso il mare una grande vetrata lunga 36 metri, adiacente ad una terrazza, abbellita da aiuole e ornata da tre fontanine.

In questa colonia di Tirrenia ci è avuto agio di apprezzare una volta di più quanto questa organizzazione delle colonie estive per i figli degli Italiani all'estero tocchi il cuore dei nostri connazionali. Gioverebbe appena a renderlo manifesto il fatto che il caffè consumato nella colonia è quasi interamente fornito dagli italiani del Brasile, distintissimo, bene intesa; il grano e le marmellate vengono dai possedimenti dell'Argentina. Nè è da trascurare il fatto che ogni arredamento ed ogni altra guarnizione necessaria alla colonia è fornita da una speciale laboratorio eretto a cura dell'Unione dei Fasci all'Estero sul terreno ad esso concesso nei pressi dell'aeroporto di Ciampino.

Fino ad oggi la colonia ospita 998 bambine figlie di connazionali residenti all'estero, dal Canadà all'Asia Minore, dall'Egitto alla Polonia; e se ne attendono anche degli Stati Sud-Africani e dall'America del Nord. Insieme alle piccole e giovani italiane sono pure cinque piccole austriache giunte da Villacco con le camerate locali delle Organizzazioni fasciste.

E tutta questa bella accolta di bimbe, stamane era in festa, in attesa degli Augusti ospiti. Il Sovrano e la Principessa, ricevuti dal Ministro Parini, direttore generale degli Italiani all'estero, all'ingresso del refettorio, sono stati accolti dal festoso saluto delle mille bimbe. A coreggiare il Sovrano erano anche il sen. Sanminiatelli e il conte Selmi del Ministero degli Esteri, il Prefetto, il Podestà, i Segretari Federali ed altri gerarchi di Pisa e di Livorno, due ispettori dei Fasci all'estero, il presidente dell'Ente autonomo « Tirrenia » e varie personalità.

Il Ministro Parini ha rivolto un deferente saluto al Sovrano ed alla Principessa, ed ha messo in rilievo in un breve discorso gli sviluppi benefici dell'iniziativa, voluta dal Duce, delle colonie estive in patria, per i figli degli Italiani all'estero. Una bimba di Tunisi ha detto poi alcune parole di commosso ringraziamento, e quindi le piccole ospiti hanno cantato l'inno sardo e l'inno delle Piccole Italiane.

Il Re e la Principessa Maria, accompagnati dal Ministro Parini, dagli architetti che hanno progettato l'edificio e dalle autorità, hanno visitato la grande colonia che si estende tra il mare e la pineta, assistendo poi da un balcone della costruzione modernissima alla cerimonia del primo « alzabandiera » della colonia, mentre le bimbe lanciavano « alalà » per l'Italia, per il Re e per il Duce, con vibrante e commovente entusiasmo.

Il Principe di Piemonte inaugura oggi a Senigallia

la Colonia «Maria Pia di Savoia»

Roma, 6 notte.

Nel pomeriggio di domani, domenica, a Senigallia, sarà solennemente inaugurata dal Principe di Piemonte, con l'intervento dei rappresentanti del Governo e del Partito, la Colonia Marina « Maria Pia di Savoia ».

La bella colonia, che sorge a un chilometro circa da Senigallia, è costituita da un fabbricato principale, che ricopre un'area di metri quadrati 1012,28 e che consta di 30 vani; è attrezzata modernamente e non mancano la radio e il cinema. In due turni 400 ragazzi vi saranno ospitati.

Cerca due poveri genitori ebbero il ritratto del figlio morto

Roma, 6 notte.

Due coniugi romani, piccoli negozianti al minuto in un quartiere popolare della capitale, ebbero la sventura di perdere l'unico figlioletto. Per le loro modeste condizioni finanziarie essi non avevano mai potuto far fare una fotografia al loro piccolo e alla sua morte non avevano quindi nessun ricordo del caro volto. Il piccino però era stato ricoverato alla Casa Maternità e infanzia del loro quartiere, ove, l'ultimo giorno di carnevale, l'Istituto nazionale Luce aveva girato un breve documentario che riprendeva il nido e i suoi graziosi ospiti.

I desolati genitori, avendo appreso ciò, hanno rivolto una lettera al Ministro per la Stampa e Propaganda, conte Galeazzo Ciano, chiedendo di poter avere una fotografia del loro bimbo tratta dal negativo del documentario. L'Istituto Luce mottava prontamente a disposizione dei genitori una dispositiva e una copia di pochi metri del film nel quale è ripreso il bimbo. Ai due genitori angosciati è stato rimesso quanto avevano chiesto e essi hanno pianto di commozione e di riconoscenza.

Il drammatico salvataggio di due donne da un'auto incendiata

Torino, 6 notte.

La scorsa notte, nei pressi di San Giuliano Piemonte, l'automobile guidata da Edoardo Lugano, di 28 anni, ed a bordo della quale si trovava la Giuseppina Bossi Croce con la figlia diciottenne Vilma, andava a cozzare con estrema violenza contro un trattore meccanico, capovolgendosi più volte e incendiandosi. Il Lugano, saltato in tempo dalla macchina, benchè ferito, riuscì a trarre in salvo le due povere donne dall'interno dell'automobile, capovolta e completamente in preda alle fiamme. I tre feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Tortona.

(DA ROVI)

La cessione dei carabinieri soppressa con il 30 giugno, è stata sostituita col Comando di tenenza, con giurisdizione sulle stazioni di Castelletto d'Orba, Pozzolo Formigaro, Cassano Spinola, Capriata d'Orba, Mornese, Voltaggio, Gavi Ligure, Cabella Ligure e Bocchetta Ligure.

Scoppio in un colorificio

Tre morti - Un milione di danni

Cesano, 6 notte.

Verso le ore 13,30 di oggi, nel reparto essiccatoio colori dello stabilimento A.C.N.A., a Cesano Maderno, è avvenuto improvvisamente uno scoppio che ha causato il crollo di due campate. Dalle macerie venivano estratti i cadaveri di due operai: Antonio Alberto fu Luigi, di 34 anni, da Cerisano Laghetto, e Virgilio Ripamonti fu Giovanni, di 44 anni, da Colico, i quali vennero trasportati alla camera mortuaria del cimitero di Cesano. Un terzo operaio, tale Antonio Radice di Francesco, di 53 anni, da Solaro, era trasportato all'ospedale di Desio in gravissime condizioni, ma qui cessava di vivere alle 22,40. Si hanno inoltre a deplorare quattro feriti leggeri.

I danni si aggirano sul milione di lire. Sul posto sono accorse le autorità, che hanno aperto un'inchiesta sulle cause del grave sinistro.

Un incendio di boschi spento da militari

Finale Ligure, 6 notte.

Un violento incendio di boschi si è sviluppato stanotte sul monte situato tra Valle Sciusa e Valle Aquila, sopra l'abitato di Calvisio. Le fiamme hanno presto assunto proporzioni paurose distruggendo alberi ed arbusti ed estendendosi verso nord, alimentate dal vento e dal grado di estrema siccità del terreno. Riusciti vani i primi tentativi, vennero chiamati soldati del 7.o Reggimento Artiglieria di stanza a Finalborgo. Un reparto di un centinaio di artiglieri raggiunse stamane la località invasa dalle fiamme e dopo dura fatica riuscì a circoscriverle ed a domare il fuoco, che già aveva causato notevoli danni.

Il commercio delle automobili e altri problemi discussi dalla Giunta dei commercianti

Roma, 6 notte.

Presso la Confederazione fascista dei commercianti si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti di auto-moto-cicli ed accessori, sotto la presidenza dell'on. Antonio Larocca.

La Giunta ha esposto la sua soddisfazione per i provvedimenti in materia di oneri fiscali tendenti a dare il maggiore sviluppo all'automobilismo nazionale. Il presidente ha quindi riferito sui risultati ottenuti dall'attività svolta dalla Federazione, mettendo in rilievo gli accordi di massima presi con altre Associazioni sindacali per la organizzazione del primo Congresso nazionale dell'automobilismo e per la realizzazione di alcune iniziative dirette a favorire lo sviluppo motoristico, specie nelle provincie dell'Italia meridionale, al fine di avviare in modo positivo l'opera intrapresa dal Governo.

La Giunta ha poi portato la sua attenzione sulle proposte formulate dalla Commissione incaricata dello studio della questione riguardante il commercio degli autoveicoli usati, esaminando uno schema di coefficienti di vendita da valere come norma generale di contrattazioni; e sulle conclusioni presentate dalla Commissione di studio per la disciplina del commercio dei pneumatici, relativamente ad un sistema di accordi intesi a disciplinare i rapporti con la produzione e con il consumo.

E' stata infine presa in esame la situazione del commercio degli autoveicoli industriali, in relazione alla nuova disciplina a cui verranno soggetti gli autotrasporti di merci, secondo le norme già approvate dai due rami del Parlamento. In proposito la Giunta ha tenuto a sollecitare l'interessamento degli organi competenti per ottenere che il problema generale dei rapporti tra ferrovia ed automobilismo, e in particolare della disciplina degli autotrasporti di merci venga sottoposto all'esame delle competenti Corporazioni.

Contributo delle Casse Mutue alla Federazione nazionale

Roma, 6 notte.

Lo statuto della Federazione nazionale fascista delle Casse mutue malattie dell'industria stabilisce, all'articolo 18, che, per il raggiungimento dei propri scopi, la Federazione dispone dei contributi a carico delle Casse mutue dipendenti (professionali interaziendali e aziendali).

Lo statuto stesso precisa che spetta al Consiglio d'amministrazione della Federazione fissare, di anno in anno, la misura dei contributi suddetti, con deliberazione che è soggetta all'approvazione del Ministero delle Corporazioni.

Per il primo periodo di vita della Federazione i fondi necessari per il suo funzionamento furono forniti direttamente dalle due Confederazioni. Con deliberazione del Consiglio d'amministrazione della Federazione, che è stata regolarmente approvata dal Ministero delle Corporazioni, è stato fissato per il periodo rimanente dell'anno in corso il contributo a carico delle Casse mutue nella misura dell'1 per cento delle entrate lorde a partire dal 1.o luglio corrente anno.

Il contributo suddetto dovrà essere dalle Casse mutue versato alla Federazione per il tramite degli Uffici provinciali di collocamento, secondo le modalità che saranno comunicate dalla Federazione.

Le cause di mortalità in una statistica ufficiale

Roma, 6 notte.

L'Istituto centrale di statistica ha pubblicato una statistica delle cause di morte dell'anno 1933; essa contiene, complessivamente, 18 tavole; le prime quattro danno la distribuzione dei morti nell'anno 1933, secondo le cause ed il territorio in cui avvenne la morte (provincie, compartimenti, ripartizioni geografiche, Regno, complesso dei comuni, capoluoghi di provincia, singoli comuni con più di 100 mila abitanti, altri comuni). Per la prima volta si sono classificati i morti per causa in sette classi di comuni, secondo il numero degli abitanti.

Nelle altre tavole i morti sono distribuiti secondo le cause, l'età, il sesso, la professione o condizione, lo stato civile, e per i bambini nel primo anno di vita, secondo la figliazione, per alcune cause secondo il mese in cui avvenne il decesso. Si è fatta anche la distinzione dei decessi sopravvenuti dopo atto operatorio. Le ultime tre tavole trattano particolarmente le morti per causa violenta.

Il Sabato fascista negli uffici delle Unioni industriali

Roma, 6 notte.

La Confederazione fascista degli industriali ha diretto la seguente circolare, in data 5 luglio 1935 XIII, alle Federazioni nazionali di categoria e alle Unioni provinciali, concernente l'applicazione del Sabato fascista agli uffici delle Organizzazioni sindacali degli industriali.

La circolare dice: « Nell'intento di dare pronta e completa attuazione alle disposizioni emanate con il R. Decreto legge 20 giugno 1935 XIII, concernenti la istituzione del Sabato fascista, i competenti organi confederali hanno disposto, ed in tal senso hanno riferito al Ministero delle Corporazioni, che l'orario di ufficio delle Federazioni aderenti e delle Unioni provinciali, cessi alle ore 13 di ogni sabato a cominciare dal giorno 6 corrente ».

I premi ai produttori di seta tratta

Roma, 6 notte.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto min. con il quale i premi da assegnare ai produttori di seta tratta per partite vendute nell'aprile 1935-XIII sono fissati per le singole categorie, classificate ai sensi del d. m. 7 maggio 1934 nella misura seguente:

a) per sete classificate secondo il sistema del seriplano 1.a cat. lire 12 per chilogramma; 2.a cat. L. 11,50;

b) per sete classificate secondo il sistema degli internazionali: 1.a cat. L. 11 per chilo; 2.a categoria L. 10,50; 3. cat. L. 10.

La morte di mons. Lodi vescovo ausiliare di Bologna

Bologna, 6 notte.

E' morto ieri a Sant'Apollinare di Serravalle il Vescovo mons. Lodi, di 76 anni. Ausiliare del cardinale Nasalli Rocca. Da qualche tempo soffriva di angina pectoris. Fu insegnante per oltre cinquant'anni nel nostro Seminario.

Il Ministro Ciano a Sabaudia visita gli impianti della Tirrenia

La ripresa degli esteri del film *Passaporto rosso*

Roma, 6 notte.

Il conte Galeazzo Ciano, Ministro della Stampa e Propaganda, ha visitato gli impianti realizzati dalla « Tirrenia » a Sabaudia per la ripresa degli esteri di *Passaporto rosso*, vivamente interessandosi alla ricostruzione di ambienti sudamericani, che è stata ottenuta in maniera perfetta, grazie alla particolare conformazione naturale del terreno nei dintorni di Sabaudia.

Anche il Direttore generale per la Cinematografia ha assistito al lavoro che si sta compiendo a Sabaudia e, imbarcato sul natante *Santa Fè*, costruito espressamente dalla « Tirrenia » per il suo film, ha seguito la ripresa di alcune interessanti scene della navigazione e l'imbarco degli emigranti italiani che raggiungono i loro posti di lavoro.

I viaggi nuziali a Roma

76.674 dal 1932 ad oggi

Roma, 6 notte.

Nel mese di giugno scorso, sono stati venduti 1436 biglietti ferroviari di 2.a classe e 637 di 3.o classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 23 sono stati venduti dalle Agenzie all'estero e dall'Autorità di confine.

In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle FF. SS. numero 76.674 coppie di sposi, delle quali 2455 provenienti dall'estero.

L'Irak alla Fiera del Levante

Bari, 6 notte.

A mezzo della sua rappresentanza in Italia, il governo dell'Irak ha fatto conoscere alla presidenza dell'Ente Barese che anche quest'anno esso parteciperà ufficialmente alla Fiera del Levante di Bari. L'assiduità con la quale l'Irak partecipa a tutte le manifestazioni del mercato barese, dimostra la consolidata fiducia delle nazioni, specialmente orientali, nelle possibilità e nei risultati della grande Fiera mediterranea, che si svolge dal 6 al 21.

I treni popolari per domenica 14 luglio

Roma, 6 notte.

Ecco il programma delle gite popolari del 14 luglio 1935:

Torino-Rosa e Bardonecchia. — III classe L. 8 (gita facoltativa da Rosa a Moncenisio L. 10, da Oulx a Claviere o Sestriere L. 9, a Monte Banchetta L. 14). Torino p. 8.5. Rosa a. 7.19. Bardonecchia a. 8.20; Bardonecchia p. 20.20, Rosa p. 21.3, Torino a. 22.25.

Torino-Ivrea-Aosta. — III classe L. 13 (gita facoltativa da Aosta a Prè St. Didier L. 3, a Courmayeur L. 5, a La Thuile L. 11, a Valpelline L. 10, al Gran S. Bernardo L. 20, al Piccolo S. Bernardo L. 21, a Cogne L. 15, da Ponte S. Martino a Gressoney la Trinité L. 20, da Verres a Brusson L. 12, a Champolue L. 20, da Chatillon a Valtournanche L. 13). Torino p. 4.55, Aosta a. 8.30; Aosta p. 20, Torino a. 22.50.

Torino-Milano. — III classe Lire 14. Torino p. 5.25, Milano a. 8.16; Milano p. 20.47, Torino a. 23.47.

Torino-Venezia. — 2.a classe Lire 83; III classe L. 22. Torino p. 23.40, Venezia a. 7.45; Venezia p. 20.53, Torino a. 5.40.

Torino-Acqui. — III classe Lire 10. Torino p. 6.40, Acqui a. 9.30; Acqui p. 21, Torino a. 23.55.

Torino-La Spezia. — III classe L. 22. Torino p. 0.18, La Spezia a. 6.12; La Spezia p. 20.17, Torino arrivo 1.40.

Chivasso-Stresa. — III classe lire 12 (gita facoltativa sul Lago Maggiore L. 4, da Stresa a Mottarone L. 6, da Intra a Premeno Lire 5). Chivasso p. 5.41, Stresa arrivo 8.32; Stresa p. 19.21, Chivasso a. 22.18.

Varallo-Biella. — III classe Lire 10 (gita facoltativa ad Orope Lire 4,35, al Lago Maggiore L. 10,35, ad Anduino Micca L. 2.50, a Balma, Quittengo, Cossato L. 4, a Vallemosso e Campiglia Cervo L. 5, a Piedicavallo L. 6,50, a Rosazza o Graglia Santuario L. 6; a Graglia paese L. 5, a Mosso S. Maria Lire 7.500). Varallo p. 6.15, Santhià a. 7.53 (prosegue per Biella); Biella p. 21.54, Varallo a. 23.40.

Biella-Torino. — III classe Lire 10. Santhià p. 7.59 (proviene da Biella). Torino a. 9.13; Torino p. 13.50, Santhià a. 20 (prosegue per Biella).

Vigevano-Como. — III classe Lire 10 (gita facoltativa sul Lago di Como L. 4, a Brunate L. 2.60). Vigevano p. 6.18, Como a. 8.53. Como p. 20.5, Vigevano a. 23.46.

Cuneo-Mondovì-Genova. — III classe L. 12. Cuneo p. 5.10, Genova a. 9.6; Genova p. 19.4, Cuneo arrivo 23.12.

Savona-Ormea. — III classe Lire 9. Savona p. 5.10, Ormea arrivo 7.52; Ormea p. 19.15, Savona arrivo 21.33.

Milano-Pallanza-Domodossola. — III classe Lire 15 per Pallanza, Lire 13 per Domodossola (gita facoltativa sul Lago Maggiore Lire 4, da Stresa a Mottarone L. 6, da Pallanza a Pallanza città L. 2, ad Intra L. 2.70, da Intra a Premeno L. 5, da Verbania a Macugnaga L. 13.10, da Domodossola a Santa Maria Maggiore o Bognanco Terme L. 4, a Malesco L. 4.50, a Cascata Toce L. 13). Milano p. 5.22, Domodossola a. 8.54; Domodossola p. 19.20, Milano a. 22.26.

Milano-Luvino. — III classe, Lira 7 (treni ordinari). Gita facoltativa sul Lago Maggiore L. 4, da Intra a Premeno L. 5; andata con i treni in partenza da Milano prima delle ore 8, ritorno entro la giornata.

Milano-Venezia (due treni) 2.a classe lire 18: Milano p. 0.45, 5; Venezia a 7 10,18; Venezia p. 14,12, 19,45; Milano a 23,14, 0,18.

Milano-Bologna — 3.a classe L. 18; Milano 4,32, Bologna a. 8,30; Bologna p. 20,25, Milano a. 0,35.

Milano-Torino. — 3.a classe Lire 14: Milano p. 5,30, Torino a. 8,24; Torino p. 20,15, Milano a. 23,5.

Milano-Varallo Sesia. — 3.a classe L. 11, gita facoltativa ad Alagna L. 18,40, a Fobello L. 8,40, a Scopello L. 8,40. Milano p. 6,35, Varallo Sesia a. 9,44; Varallo Sesia p. 18,55, Milano a. 21,50.

Monza-Cernusle-Bergamo. — 3.a classe L. 5; gita facoltativa a San Pellegrino L. 5, a S. Giovanni Bianco L. 3,50, a San Martino Calvi Nord e Cassazza di Mologno o Spinone dei Castelli L. 5, a Clusone L. 6, a Trescorre B. L. 3, a Seriano L. 9, Monza p. 5,22, Bergamo a. 6,40; Bergamo p. 19,37 Monza a. 20,56.

Bergamo-Milano. — 3.a classe L. 9. Bergamo p. 7,07, Milano a. 8,09; Milano p. 18,57, Bergamo a. 19,55.

Cremona-Venezia. — 3.a classe L. 15. Cremona p. 4,5, Venezia a. 9,10; Venezia p. 20,7, Cremona a. 0,47.

Venezia-Vicenza-Padova. — 3.a classe da Venezia a Padova L. 8, a Vicenza L. 7; da Padova a Vicenza L. 4; gita facoltativa da Vicenza a Recoaro L. 5, ad Asiago L. 10; Venezia p. 5,30, Padova a. 6,18; Padova p. 6,20, Vicenza a. 6,51; Vicenza p. 21,2, Padova a. 21,37; Padova p. 21,40, Venezia a. 22,30.

Verona-Venezia. — 3.a classe L. 10, Verona p. 6,40, Venezia a. 8,37; Venezia p. 21,30, Verona a. 23,47.

Trieste-Gorizia. — 3.a classe L. 6, gita facoltativa a Monte S. Michele L. 7, a Monte Sabotino L. 2,50, Trieste p. 4,15, Gorizia a. 6,5; Gorizia p. 18,50, Trieste a. 20,47.

Trieste-Abbazia-Fiume. — 3.a classe L. 13. Trieste p. 5,3, Fiume a 9,15; Fiume p. 21,5, Trieste a. 0,45.

Trieste Castel Rifembergo. — 3.a classe L. 5 (treni ordinari). Trieste C. M. p. 6,23, Castel Rifembergo a. 7,40; Castel Rifembergo p. 21,28, Trieste C. M. a. 22,50.

Udine-Grado. — 3.a classe L. 5 (treni ordinari). Udine p. 6,10 oppure 8; Pontile per Grado a. 7,35 oppure 9,2; Pontile per Grado p. 18,50 oppure 21,20, Udine a. 20,25 oppure 22,52.

Genova-Torino. — 2.a classe L. 15. Genova p. 5,5, Torino a. 8,6; Torino p. 18,40, Genova a. 21,25.

Genova-Milano-Portoceresio. — 3.a classe L. 21. Gita facoltativa da Varese ad Angera L. 3,50, al Sacro Monte o Campo di Fiori o Luino o Ponte Tresa L. 3, da Portoceresio sul Lago di Lugano L. 4,50; Genova p. 4,20, Portoceresio a. 9,5; Portoceresio p. 20,9, Genova a. 0,47.

Bologna-Peschiera-Lago di Garda. — 2.a classe L. 16. Bologna p. 5, Peschiera a. 7,47; Peschiera p. 13,59, Bologna a. 22,5.

Bologna-Pracchia. — 3.a classe L. 7. Gita facoltativa da Porretta Terme a Monteae L. 7, da Pracchia a S. Marcello Pistoiese Mammiano L. 2. Bologna p. 6,37, Pracchia a. 8,8; Pracchia p. 19,53, Bologna a. 21,24.

Parma-Viareggio. — 3.a classe L. 15. Parma p. 5,5, Viareggio a. 8,17; Viareggio p. 18, Parma a. 21,10.

Rimini-Ricclone-Ancona. — 3.a classe L. 10. Gita facoltativa a Loreto L. 2. Rimini p. 7,35, Ancona a. a. 10,10; Ancona M. p. 22,35, Rimini a. 0,35.

Cade da un albero e annega in un ruscello

Piacenza, 6 notte.

Il ventenne Bessone Giacomo, residente in frazione Castellazzo di Cavour, saliva su di un ciliegio per raccogliere frutta, ma, perduto l'equilibrio, cadeva rivenendo in un ruscelletto d'acqua accorrente ai piedi dell'albero. Stordito dalla violenza della caduta, il disgraziato giovane vi trovava la forza di risollevarsi e annegava miseramente. Quando i famigliari del Bessone, allarmati dalla sua prolungata assenza, lo andarono alla ricerca, lo trovarono già cadavere.

Cupola di campanile che crolla colpita dal fulmine

Voghera, 6 notte.

Durante un violento temporale abbattutosi sulla nostra zona, il fulmine ha colpito la cupola del campanile del comune di Rocca de Giorgi che è crollata completamente. Le macerie si sono abbattute sopra le abitazioni circostanti ma fortunatamente non si debbono deplorare vittime.

Bambina vittima delle fiamme

Novara, 6 notte.

La bambina Eliade Giromini di Giovanni, di 7 anni, da Nonio, trattenutasi nel cortile di casa sua dava fuoco ad un mucchio di stracci e la fiammata si comunicava alle sue vesti riducendola ad una torcia umana. La piccina ha dovuto soccombere per le ustioni riportate.

TEATRI

Un teatro con 2500 posti inaugurato da un Dopolavoro

Bologna, 6 notte.

Davanti ad una folla imponente ha avuto luogo l'inaugurazione di un nuovo teatro estivo di proprietà del Dopolavoro ferroviario bolognese, intitolato a Giacomo Puccini. Si è rappresentata *Madama Butterfly*, presenti tutte le autorità cittadine. Allo spettacolo è intervenuto puro Antonio Puccini, figlio del maestro. Successo calorosissimo ed applausi a scena aperta ed alla fine di ogni atto. Molto ammirato il nuovo teatro, soprattutto per la vastità, con 2500 posti a sedere.

AL MICHELOTTI, oggi e stasera ultime repliche di « Dove andremo a finire? ». Domani sera l'annunciata novità in due parti e venti quadri di S. Turco, « Mettiamo le cose a posto », che la Compagnia « Imperiali » ha allestito con cura.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 9,10: Il mercato a minuto (notizie per il pubblico) — 9,30: Lezione di lingua francese (prof. C. Monnet) — 9,40: Giornale radio — 10,15: L'ora dell'agricoltore — 11-12: Messa cantata — 13,20: Dischi — 15,10: Concerto variato — 15,40-14,15: Dischi di celebrità — 16: Dischi e not. sportive — 18,45-19: Not. sportive — 19,30: Com. del Dopolavoro - Dischi — 20: Not. del Giro di Francia - Dischi — 20,30: Dizione canzonettista di Mario Felicioni — 20,40: « La cabrera », opera in un atto di G. Dupont, diretta dal M.o Arrigo Pedrollo; maestro del coro G. Cocca - Dopo l'opera: not. del R. Aero Club - Dischi: « Primavera Sorrentina », opera in un atto di Arrigo Pedrollo diretta dall'autore - Dopo l'opera: giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II Ore 19,15-19,55: Musica varia — 20,40: Concerto sinfonico col concorso della violinista G. De Vito; direttore d'orchestra A. Paolelli - Nell'intervallo: not. cinematografiche — 22: « La notte di Miriam », un atto arabo di E. Bonmgnoli — 22,30: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Palermo: Ore 20,45: Concerto vocale e pianistico.

Vienna: Ore 20: « Gli eremiti », commedia in 3 atti di Benè e Gillich — Praga: 20,40: « Zizka et les Praguois », tre scene storiche di Jirasek — Koenigswusterhausen: 20,45: « Semiramide », comm. musicale di Turdy — Bordeaux, Lafayette: 20,30: Concerto vocale e orchestrale — Parigi: 20,30: Musica riprodotta — Parigi P. T.: 20,30: « Luis de Sousa », comm. in tre atti di Almeida Garrett — Radio Parigi: 20,45: « Giuseppe », opera biblica in 3 atti di Mihul — Roma: 21: Concerto variato — Bratislava: 20,10: Serata varietà — Colonia: 20,10: Serata brillante — Monaco di Baviera: 19,5: Concerto sinfonico — Cracovia: 22: Musica da ballo e arie per tenore — Londra R.: 21: Concerto.

La Medicina

Pro e contro i bagni di mare

Nell

La responsabilità inglese
nella ricostruzione economica

Si dice che Sir Leith-Ross sia partito per gli Stati Uniti per discutere di stabilizzazione sterlina col Tesoro americano.

Si può immaginare quale nuova serie di commenti abbia cagionato la notizia. Perchè in sostanza la situazione che in materia di monete si è oggi delineata è questa: vi sono tre blocchi di Paesi: quello che ha per base il sistema aureo, quello che costituisce il così detto «club della sterlina» ed infine quello dei Paesi a base dollaro. Dei due ultimi gruppi sono, come è noto esponenti l'Inghilterra e gli Stati Uniti: ora questi ultimi hanno più di una volta ufficialmente manifestata la loro intenzione di favorire il ritorno ad un regime internazionale di moneta stabile. La sola che rimane contraria a questa tendenza è l'Inghilterra, la quale tutt'al più sarebbe disposta ad una stabilizzazione dei cambi, ma non delle monete. La formula attraverso ad una distinzione sottile nasconde una differenza sostanziale. Stabilizzare i cambi significa mantenere invariati i rapporti di valore fra le diverse unità monetarie, sicchè se una di queste viene a subire un aumento od una diminuzione nella sua capacità di acquisto rispetto alle altre, anche le altre devono oscillare in modo corrispondente.

Evidentemente se questo è il principio, in pratica, le sole variazioni che importeranno la necessità di raggiustamenti sono quelle che rifletteranno le divise aventi una importanza sul mercato internazionale. Ora accorre di queste divise la sola veramente errante è la sterlina, (il dollaro anche attualmente ha un determinato valore-oro) così la proposta inglese viene in definitiva a significare che la sterlina diventerebbe la base del nuovo sistema monetario internazionale, in quanto le sue variazioni porterebbero una modificazione anche nel valore delle altre divise, onde permettere che il rapporto di questa colla valuta inglese rimanga costante. In sostanza al regime del gold-standard si vorrebbe a sostituire il regime del sterling-standard.

Ora questo sistema che verrebbe a far adottare dal mondo intero come base comune delle monete, una sterlina errante, non può certo esser considerato come soddisfacente: quello che è necessario per la riorganizzazione dell'economia mondiale è una stabilità nel valore delle varie monete non solo fra di loro ma anche nei rapporti di una base unica comune.

E questa base come ormai tutti riconoscono non può essere che l'oro. Ora di fronte a questa tenace resistenza dell'Inghilterra al ritorno ad un regime aureo internazionale, vien fatto di domandarci quali siano le ragioni che determinano quest'atteggiamento inglese.

La risposta non è difficile perchè più volte le persone responsabili della finanza inglese hanno chiaramente detto che prima di giungere alla stabilizzazione delle monete bisogna risolvere altri problemi e specialmente diminuire gli intralci al commercio internazionale, regolare la questione dei debiti interalleati, e giungere ad un aumento nel livello dei prezzi delle varie merci.

Afferma l'Inghilterra che la situazione monetaria è una conseguenza della situazione economica: se non si opera su questa in modo che essa si avvii verso una maggiore normalità, non si può pensare al ritorno alla moneta stabile, in quanto i fattori economici agirebbero nel futuro come hanno agito nel passato, provocando squilibrii nelle bilancie dei pagamenti delle singole Nazioni e nelle situazioni interne delle varie economie nazionali e rendendo così impossibile la conservazione della stabilità monetaria.

Ora non vi è dubbio che economia, finanza e moneta sono elementi che si condizionano a vicenda. Ma non è men vero che la esperienza di ogni giorno prova come l'instabilità monetaria aggravi proprio quella situazione economica che l'Inghilterra vuole migliorata.

Una gran parte delle misure che intralciano il commercio estero è di fatti la conseguenza delle necessità, in cui si sono trovati vari Stati, di difendere i loro produttori contro il *dumping* derivante dalla svalutazione delle monete altrui.

D'altro lato le statistiche sono lì per dimostrare che è stata proprio la svalutazione della sterlina e del dollaro ad accentuare la caduta dei prezzi internazionali cioè dei prezzi-oro dei vari prodotti. Tant'è vero che gli Stati che non hanno voluto saperne di monete vagabonde, sono stati costretti ad intensificare il loro duro sforzo di deflazione nei costi delle merci e dei servizi. Ed è infine a notare che il regolamento dei debiti internazionali è a sua volta impedito dal fatto che gli Stati creditori non intendono riceverne il pagamento nel solo modo economicamente possibile, cioè attraverso l'esportazione di prodotti e di servizi, il che richiede ancora la scomparsa degli ostacoli al commercio internazionale.

Sicchè la tesi inglese ci porta ad un circolo vizioso: se da un lato la stabilità monetaria non è possibile se non vi sono le premesse per la ricostruzione economica, dall'altro queste non si possono realizzare se non in conseguenza della stabilità monetaria.

Bisogna uscire da questo circolo vizioso e a tale scopo bisogna cominciare ad operare su quella parte del meccanismo economico in cui l'azione si presenti meno difficile.

Ora non vi è nessun dubbio che la materia monetaria si presta molto più agevolmente ad un accordo internazionale in quanto essa può esser regolata per atti di volontà dei singoli Governi, perchè dipende soltanto da questi determinare lo Statuto legale della loro moneta. Invece il regolamento di tutte le altre questioni importa negoziazioni complesse e sopratutto non può avere effetti immediati e non è realizzabile non attraverso una stabilità monetaria. E' dunque solo quando si sia raggiunto l'accordo sul primo punto che potranno esser considerati i modi per giungere ad un miglioramento nella situazione economica. Ma la cosa sarà resa meno difficile dal fatto che tutti i provvedimenti derivanti dalla necessità di ovviare alle conseguenze delle manipolazioni monetarie sulle correnti commerciali e sulla circolazione dei capitali si renderanno in gran parte superflui e potranno quindi essere quasi completamente aboliti. Ci si avvierebbe così a quella ripresa dei traffici internazionali che è aspirazione comune dell'Inghilterra e degli altri Paesi e che potrebbe esser favorita se, colle rinascenti prospettive di un miglioramento generale, anche il meccanismo del credito internazionale potrebbe esser rimesso in moto.

Ed anche in quel momento sono le Nazioni finanziariamente più forti e specialmente le Nazioni creditrici quelle che potranno dare il «colpo di frusta» all'avvio.

Sicchè oggi più che mai la responsabilità degli intralci della ricostruzione economica del mondo dipende dall'Inghilterra. E' da chiedersi sino a quando essa vorrà addossarsela.

Gino Olivetti

Ansia e confusione a Londra per i prezzi dell'argento

Londra, 6 notte.

Il mercato londinese dell'argento è stato oggi agitato da grande confusione, in seguito a offerte di metallo notevolissime provenienti dalla Cina e dall'India, tutte di natura speculativa, le quali non trovando una sufficiente domanda, minacciavano di determinare un crollo del prezzo che avrebbe causato certamente un panico generale.

Per due ore, i dirigenti del mercato a scopo di evitare il disastro, hanno sospeso le operazioni ufficiali finchè da Washington non è giunta la notizia che il Governo americano aveva deciso di intervenire, acquistando tutto il metallo che si trovava a disposizione sulle piazza londinese.

Evidentemente l'America, che fa una politica di rialzo dell'argento, ha voluto persuadere fino dall'inizio gli speculatori asiatici in questo metallo, che le loro operazioni verranno in qualsiasi caso neutralizzate con i mezzi enormi del fondo di conguaglio di cui dispongono gli Stati Uniti; in seguito alle domande di oltre Atlantico, il prezzo dell'argento si è immediatamente consolidato sul livello di trenta denari e 11/16, per quello a contanti; e di 30,13/16 per quello a termine.

Un altro ramo del mercato che attraversa giorni di ansia è quello dei cereali di Liverpool. Anche oggi i prezzi si sono diminuiti su tutta la linea, e ciò per effetto di una legge speciale sui cereali votata dal parlamento canadese, in forza della quale il grano che verrà acquistato dal governo di Ottawa dovrà essere venduto al più presto, anzichè tenuto in riserva nei magazzini. D'altro canto la legge prevede un regolamento dei prezzi solo per il grano acquistato e rivenduto dal governo, ma non per il cereale contrattato sul mercato libero. Quest'ultimo ha reagito alla notizia della votazione della legge, riducendo le quotazioni dei frumenti futuri nella massima misura consentita in una giornata dai regolamenti della borsa cerealì.

I discorsi del Duce

Una questione sui diritti d'autore presentata ai giudici di Vienna

Vienna, 6 notte.

In un processo a Vienna si presenta oggi la questione se i discorsi di Mussolini, ed in genere i discorsi tenuti pubblicamente da uomini di Stato, cadano sotto la legge dei diritti d'autore.

Quando la casa editrice Hoeger di Vienna pubblicò un volume con citazioni dei discorsi del Duce, la casa editrice Rascher di Zurigo fece pubblicare una dichiarazione nella quale si invitava il pubblico a non acquistare il libro in questione perchè il solo editore autorizzato a pubblicare, in tedesco, i discorsi del Duce era il Rascher.

In seguito a tale pubblicazione la Casa editrice viennese ha querelato il Rascher per concorrenza illecita.

Pepita d'oro di 2335 grammi
trovata nella Siberia orientale

Mosca, 6 notte.

Una pepita d'oro del peso di 2335 grammi è stata trovata nella regione aurifera di Verkhnestalinsk, nella Siberia Orientale.

LA SIGNORA BAYAN MUNIRE la prima in Turchia (e nel mondo) che occupa il posto di Presidente di Tribunale.

IL SIGILLO DELLA CHIESA sulla pace fra Bolivia e Paraguay. L'Arcivescovo di Lima «suggella» la stretta di mano fra il rappresentante della Bolivia, signor Gutierrez (a sinistra) e del Paraguay, signor Ramirez (a destra) dopo il «Te Deum» celebrato per la cessazione delle ostilità nel Chaco.

L'Italia nell'Africa Orientale
testa di ponte della civiltà
L'alta testimonianza d'un polacco

Varsavia, 6 notte.

L'autorevole e diffusa rivista «Polityka Narodoj» pubblica un importante ed esauriente studio sul problema abissino a firma Pietrowicz.

L'autore, dopo avere sottolineato che l'Italia rivolge giustamente e legittimamente la sua attenzione all'immenso territorio etiopico come ad uno sbocco verso il quale la sua sempre crescente popolazione potrebbe trovare sfogo in regioni spopolate, colme di ricchezze naturali, che il governo di Addis Abeba non si cura affatto di sfruttare, traccia un preciso e circonstanziato quadro della situazione geo-politica dell'Abissinia.

Incapacità organiche

Secondo l'autore, che è un appassionato cultore di problemi coloniali, la popolazione abissina, composta da differenti razze e religioni odiantisi reciprocamente, non è organicamente in grado nè per la primitiva organizzazione che per l'insita incapacità di sfruttare le possibilità agricole e le ricchezze naturali che il paese offre. La penosa mancanza di ogni rete stradale, l'assoluta assenza di qualsiasi canalizzazione delle acque, rendono infatti difficilissima l'organizzazione di piantagioni di cotone, caffè, tabacco e caucciù che sarebbero possibili mentre la mancanza di ogni criterio tecnico rende impossibile lo sfruttamento delle ricchezze minerali.

«E' del resto da notarsi — scrive Pietrowicz — che il governo etiopico si oppone sistematicamente a qualsiasi progetto diretto a risolvere il problema del miglioramento nazionale impedendo anche al capitale estero ogni possibilità di iniziativa o di investimento. Tutto il sistema economico abissino si basa su metodi primitivi assolutamente insufficienti ad ogni progresso anche perchè tale sistema è diretto sopratutto a mantenere le varie popolazioni in uno stato selvaggio ed in una condizione di schiavitù che conviene al governo. Tali iniziative nel campo economico sono destinate del resto a fallire per mancanza di vie di comunicazione. Basta considerare che l'Etiopia possiede un'unica linea ferroviaria e scartamento ridotto nonostante che il suo territorio sia vastissimo.

«In effetti, in Abissinia poco o nulla è cambiato dai tempi della leggendaria Regina di Saba ed in tutto il paese esistono soltanto venti uffici postali ed una unica stazione radio che è quella regnante dall'Italia. Il Negus deve del resto dividere il suo potere tra le tribù ed i «Ras» che spesso si ribellano alla sua volontà mantenendo il paese in uno stato di caos permanente. L'ammissione della Abissinia nella Società delle Nazioni fece sperare a qualche illuso in un miglioramento di tale situazione ma praticamente nulla cambiò e tutto il sistema politico continua ad essere basato sull'arbitrio mentre ogni capo tribù comanda nella propria zona eseguendo gli ordini dell'Imperatore soltanto qualora essi non ledano gli interessi e le ambizioni locali. In tale situazione il problema schiavistico presenta aspetti singolari ed il commercio di carne umana fiorisce liberamente. Nonostante che l'autorità centrale abbia tentato senza eccessiva energia di eseguire le condizioni poste per l'ammissione nella Lega delle Nazioni diramando disposizioni per reprimere lo schiavismo, questo in effetto costituisce la massima e preferita fonte di rendita per i capi abissini. Ciò dipende dal fatto che il potere centrale non può controllare l'attività dei «Ras» che hanno persino tribunali indipendenti per l'amministrazione della giustizia».

L'opera dell'Italia

Dopo aver così efficacemente illustrata la situazione interna dell'Etiopia l'autore esamina l'opera compiuta dall'Italia nelle sue Colonie dell'Africa Orientale affermando che gli italiani possono essere orgogliosi di quanto sono riusciti a realizzare.

«La popolazione dell'Eritrea che prima della conquista italiana era continuamente vittima di scorrerie e brigantaggi — scrive Pietrowicz — oggi si dedica fiduciosa e tranquilla ai lavori agricoli. Centri coloniali che prima erano semplicemente miseri accampamenti sono stati trasformati dagli italiani in città organizzate all'europea ed Asmara, Massaua, Cheren, Agordat ed Assab costituiscono oggi centri di scambi commerciali e gangli di civiltà e di cultura che onorano la razza bianca. Quando gli italiani giunsero in Eritrea non vi trovarono nemmeno la traccia di strade o di vie di comunicazione ed oggi essi vi hanno costruito una magnifica rete stradale, e, superando difficoltà immani, hanno messo in esercizio anche 350 Km. di linee ferroviarie.

Nel campo agricolo i colonizzatori italiani hanno compiuto dei veri e assoluti miracoli e basta esaminare le statistiche della produzione agricola in Eritrea per rendersi conto della formidabile opera compiuta dall'Italia per numerare progressivamente ed ininterrottamente la ricchezza di questo territorio. Anche in Somalia il lavoro italiano è riuscito a costruire nuove città, ad attrezzare porti, a colonizzare territori, a tracciare strade, a disciplinare acque, ad abituare la stessa popolazione indigena al lavoro agricolo.

«Lo sviluppo e l'attrezzatura economica delle Colonie italiane dell'Africa orientale assicurano a quei territori non soltanto unità con la vita della nazione italiana ma anche una specifica ed altissima funzione per la penetrazione e l'irradiazione delle energie del popolo italiano dei territori circonvicini. Ciò avviene non soltanto sul terreno del benessere materiale ma anche sul terreno sociale perchè gli italiani attraverso la grandiosa opera civilizzatrice compiuta mediante l'organizzazione di una rete di scuole, ospedali, opere profilattiche, aziende agricole sperimentali hanno risalzato enormemente il livello di vita degli indigeni attirando così sempre più verso di loro e quindi verso la civiltà ed il progresso tutte quelle popolazioni che ancora vivono nomadi sull'altipiano etiopico.

Il prestigio di Roma

«Anche dal punto di vista spirituale l'opera coloniale italiana è stata instancabile di sforzi e ricca di risultati e le missioni religiose sparse su tutto il territorio africano assecondano efficacemente il lavoro civilizzatore aumentando ovunque il prestigio e l'autorità di Roma.

«Il risultato di tali sforzi organici e coordinati che l'Italia svolge con ammirevole costanza e con evidente crescendo nelle sue colonie ha fatto sì che i territori da essa occupati siano divenuti centri di vita pulsante, importantissime teste di ponte della civiltà europea sul continente nero. L'Italia ha cercato con tutti i mezzi disponibili, dal ragionamento alla conclusione del trattato di amicizia, di aprire la strada alle sue iniziative possibili all'interno, ma il Governo etiopico non solo ha mancato sistematicamente a tutte le promesse fatte per rendere possibile una valida collaborazione ma ha manifestato perfino la sua intenzione di voler mantenere le sue popolazioni in uno stato di selvaggia primitività quasi temesse che eventuali progressi o contatti con la civiltà potessero tornare unicamente a vantaggio del prestigio e dell'influenza della razza bianca. Alla luce di questa realtà, conclude Pietrowicz, si può ritenere poi certo che la vertenza Italo-abissina finirà col risolversi secondo i desideri e le richieste dell'Italia la quale si è assicurata moralmente economicamente e militarmente i mezzi e le ragioni per risolverla».

Monsignor von Preysing Vescovo di Berlino

Roma, 6 notte.

Il Papa ha nominato vescovo di Berlino mons. Corrado von Preysing, attualmente vescovo di Eichstatt. Il nuovo vescovo è nato a Kronwinsal il 30 agosto 1880 ed è capo della diocesi di Eichstatt dal 2 settembre 1932.

L'elogio di S. E. Cerruti
fatto dai giornali berlinesi

Berlino, 6 notte.

I giornali hanno soltanto oggi la notizia ufficiale del movimento diplomatico italiano di cui già giorni sono avevano pubblicato ripetutamente le voci anticipatrici.

Il *Berliner Tageblatt*, salutando S. E. Cerruti che lascia il posto di Berlino per quello di Parigi, rileva come egli già venendo a Berlino proveniva da Mosca il che costituisce per il diplomatico italiano una straordinariamente splendida esperienza diplomatica attraverso tre delle maggiori capitali del vecchio continente. Indi ricordando quale centro di attrazione spirituale e culturale fosse diventata negli ultimi tempi l'ambasciata italiana, il giornale così scrive:

«Con la partenza della coppia Cerruti, Berlino non soltanto perde un grande centro di alta società ma anche un centro spirituale: all'ambasciata italiana si incontravano non soltanto quelle sfere della società che per destino o per ufficio si sogliono incontrare, ma la casa Cerruti esercitava la sua forza di attrazione su tutti i circoli dell'arte, della cultura, della scienza, dell'economia diventando un mezzo permanente di contatti internazionali. La signora Cerruti, aggiunge il giornale, lascia dietro di sè una grande schiera di ammiratori così del suo spirito che della sua personalità artistica».

Lo stesso giornale, pronunciando sere or sono la notizia rilevando la destinazione a Berlino di un conoscitore della Russia come è S. E. Attolico e a Parigi di un conoscitore della Germania quale è l'uscente Cerruti, ne desumeva una tal quale intenzione del Governo italiano di una sorta di conciliazione per lo meno psicologica fra le tre capitali. L'*Angriff* poi questa sera mette in relazione la destinazione del Cerruti a Parigi con la nuova più intima collaborazione franco-italiana. Del massimo interesse il giornale trova anche l'invio a Mosca del barone De Valentino che ha finora tenuto una carica importante nell'amministrazione centrale del ministero degli esteri. Il giornale infine tesse la biografia del nuovo ambasciatore a Berlino, Attolico.

Gli Asburgo e l'Austria
L'incontro dei delegati di Vienna con Otto - La salma dell'Imperatore Carlo sarà portata in patria

Vienna, 6 notte.

Oggi sono tornati da Steenokkerzeel l'avv. Krumpholz ed il Duca Ernesto di Hohenberg, che si erano recati colà quali membri della Delegazione incaricata di trattare con la famiglia degli Asburgo per la restituzione dei beni che essa possiede in Austria.

I due delegati hanno dichiarato ad un giornale viennese che l'arciduca Ottone ha preso atto con viva soddisfazione della abrogazione delle leggi che lo bandivano dal territorio austriaco ed ha dichiarato che l'iniziativa di ritornare in Austria non partirà mai da lui. Egli è d'accordo col Governo di Vienna che la restaurazione asburgica non è di attualità. Con l'arciduca Ottone la delegazione austriaca ha parlato anche del trasferimento a Vienna della salma dell'ultimo imperatore Carlo, trasferimento che avrà luogo nei prossimi mesi.

Il «Weltblatt», occupandosi oggi nei suoi editoriali del problema della restaurazione degli Asburgo in Austria, constata che non è di attualità, ma dice che il Governo farebbe bene a preparare, dato che nelle discussioni internazionali v'è chi sostiene la tesi che soltanto un'Austria governata dagli Asburgo potrebbe costituire un sicuro baluardo contro la tendenza espansionistica del nazionalismo prussiano.

La decapitazione a Gottinga
di una domestica avvelenatrice

Berlino, 6 notte.

A Gottinga è stata decapitata, questa mattina, la domestica Maria Grosskopf, condannata da quel tribunale per veneficio seguito da morte sulla persona della della propria padrona, della quale aveva prima falsificata la firma sotto un documento di credito per 42 mila marchi, che ha tentato di far valere presso gli eredi.

Una sciagura aviatoria a Benn

Berlino, 6 notte.

Nelle vicinanze del campo di aviazione di Benn un aeroplano è precipitato questa mattina, subito dopo la partenza, sfracellandosi. Il pilota Meyerding è rimasto ucciso.

TRE SORELLE, tre sorgenti stelle del celluloide sonore, Connie, Marta e Betty Boswell sono giunte in Europa da Hollywood.

Una recente foto del celebre dott. Woronoff colto dall'obiettivo durante una passeggiata insieme alla sua giovane moglie.

Due condanne al capestro
a Budapest per spionaggio

Vienna, 6 notte.

Dopo quattro giorni di dibattimento, la corte marziale di Budapest ha oggi condannato al capestro il cecoslovacco Lodovico Szlecki e il caporale ungherese Nicola Szamosfalvy, accusati ambedue di spionaggio a favore di uno stato straniero.

Lo Szleczki era riuscito a guadagnare la fiducia di un organo di frontiera ungherese, nonchè quella del caporale Szamosfalvy, e coll'aiuto di quest'ultimo, nel febbraio scorso, compì una sottrazione nell'ufficio del suddetto organo di frontiera, rubando in tal modo a imprescindibili di parecchi documenti militari riservati, che portò poi in Cecoslovacchia.

Per non destare sospetti, egli cercò di riportare la stessa notte i documenti, dopo che essi erano stati copiati, nell'ufficio al quale li aveva sottratti, ma fu trattenuto alla frontiera dalle guardie di confine. Cercò allora di fuggire, ma restò sospetto, fu rincorso dai gendarmi ungheresi e in un conflitto rimase ferito. La sentenza contro i due condannati non è però ancora passata in giudicato.

Fuggono dal Tribunale
e telefonano al giudice scusandosi

Berlino, 6 notte.

Un caso curioso è capitato oggi al Tribunale di Berlino. Mentre si discuteva un processo a carico dei componenti di una banda di truffatori, due degli accusati riuscivano, non si sa come, a guadagnare il corridoio e a lasciare tranquillamente il palazzo di Giustizia. Essi hanno avuto poco da attendere per telefonare da un posto pubblico al tribunale, facendo ironicamente sapere al giudice che per altre occupazioni non potevano presentarsi.

Al tribunale non è rimasto altro che ordinare delle indagini, condannando intanto i due per i reati per i quali erano processati, a un anno e due mesi l'uno, e a dieci mesi l'altro.

Un ragazzo quattordicenne
sfamina la famiglia del padrone

Vienna, 6 notte.

Il tribunale degli scabini di Linz ha oggi condannato a dieci anni di carcere un ragazzo di quattordici anni, tale Giovanni Uebermaster, che ha ucciso nel marzo scorso a colpi di accetta il contadino presso il quale si trovava a servizio, nonchè la moglie e la figlia di lui. Il ragazzo aveva attirato tutte e tre le persone in un tranello nella stalla del podere, e dopo l'assassinio aveva spogliato il cadavere del suo padrone e appiccato il fuoco alla stalla.

Durante il processo, l'Uebermaster ha tenuto un contegno assolutamente cinico e ha motivato il suo delitto con l'affermazione che la moglie del contadino spesse volte lo strapazzava. Tra l'altro ha fatto notare ai giudici che comunque, data la sua età, non lo avrebbero potuto fare impiccare.

Spia polacca uccisa
mentre fugge
da un campo di concentramento

Riga, 6 notte.

Telegrafano da Kaunas che la famosa spia polacca Bulvidas, che doveva scontare quindici anni di lavori forzati per spionaggio a favore della Polonia, oggi ha tentato di fuggire da un campo di concentramento. Insieme da carcerieri e soldati lituani, la spia è stata uccisa a colpi di pistola.

II Concorso ginnico-atletico
I 12 mila atleti sfileranno oggi dinnanzi al Duce

Roma, 6 notte.

Il VII Concorso ginnico-atletico dell'O. N. D. ha avuto, nella seconda e ultima giornata, le sorprese maggiori: la vittoria assoluta dei Vigili del fuoco di Napoli, una squadra che nelle precedenti edizioni mai era riuscita a mettersi in luce. L'imponente numero di squadre partecipanti ha richiesto alla segreteria della manifestazione un gran lavoro e solo questa sera, a tarda ora, è stato possibile conoscere l'esito del concorso, che avrà domani il suo trionfale epilogo alla presenza ammirazione del Duce.

Le migliori squadre dell'anno scorso sono state incluse in speciale categoria di «campioni» e da questa si attendeva ancora una volta la vincitrice assoluta. Invece nessuna delle 12 ammesse alla categoria riservata ai «fuori classe» è riuscita a far meglio dei Vigili del fuoco partenopei che, nelle diverse prove, hanno soltanto perso un decimo di punto degli 82 massimi. Ciò è avvenuto nello stile e simultaneità nel getto del sasso, mentre la squadra ha superato, meravigliando tutti i tecnici, le evoluzioni a corpo libero e la corsa ad ostacoli con un tempo decisamente inferiore a quello concesso dal regolamento delle gare.

Al secondo posto si è classificata la squadra del D. L. Ferroviario di Milano, che ha perso solo tre decimi di punto nelle evoluzioni. Fra le «fuori classe» si è invece imposta la «Magona d'Italia» di Piombino totalizzando punti 81,60. Tutte le squadre hanno mostrato un progresso notevole e maggior sicurezza, specie nel nuoto, nelle evoluzioni e nel tiro a segno.

Ecco le classifiche, che, per altro, non sono ancora ufficiali:

Categoria fuori classe.

1. Vigili del fuoco di Napoli, punti 81,90 su 82; 2. Ferrovieri Milano, p. 81,70; 3. Pompieri Venezia, p. 81,30; 4. Dipendenti comunali Milano squadra C, p. 80,80; 5. Tranvie Municipali Milano, p. 80,80; 6. Dop. Provinciale Bologna p. 80,80; 7. Cotonificio Ottolini Villanova, 80,70; 8. Cantieri Navali Ancona, p. 80,60; 9. Portuale Genova, p. 80,55; 10. D. L. Alessandria, p. 80,50. Seguono: Dop. Prov. Gorizia, 80,50; Consorzio Autonomo Porto Genova, 80,40; Richard Ginori, Colonnata, 80,30; Ilva Portoferraio 80,30; A.C.N.A. Consorzio Maderno 80,20; D. L. Comunale di Minaglia 80,10; Servizi Bacvi di Savona 80,05; Società Terni di Terni 80; Dop. Postelegrafonico Milano 80; Dop. Prov. Modena 80; Dop. Comunale Voghera 79,05.

Categoria campioni: 1. Magona d'Italia (squadra A) Piombino, p. 81,70; 2. D. L. Ansaldo Sampierdarena, p. 81,30; 3. Monopoli Stato, Bologna, p. 81,20; 4. Dipendenti Comunali Milano (squadra A) 81,10; 5. D. L. Ferroviario Cagliari 80,90; 6. Dipendenti Comunali Milano (squadra B) 80,45; 7. Civici Pompieri Brescia 80,30; 8. Vigili Urbani Napoli 80,10; 9. Forza e Costanza Brescia 79,70; 10. Comunale Novi Ligure 75,60; 11. D. L. Ferroviario Torino 77,70; 12. Provinciale Modena 69,60.

Campionato corsa ostacoli: 1. D. L. Ferroviario Alessandria, in 15" 7/10; 2. S. G. Etruria di Prato 16"; 3. Magona d'Italia, Piombino 16" 1/10; 4. Tunisi (squadra B) 16" 2/10; 5. Comunale di Ostiglia 16" 3/10; 6. Ferroviario Cagliari 16" 5/10; 7. a pari merito Stambul e A.C.N.A. Cesano Maderno 16" 7/10; 9. a pari merito Cantieri Riuniti Monfalcone, Dop. Ferroviario Trieste e Richard Ginori di Colonnata 16" 9/10.

Campionato nazionale di tiro col fucile: 1. Pompieri Venezia, punti 305; 2. Elettricità Napoli, p. 301; 3. Dipendenti Comunali Napoli A, p. [illegible]; 4. Pompieri Brescia, 284; 5. Provinciale Ravenna 202; 6. Monopoli Stato Bologna 291; 7. Aziendale Fiume 290; 8. Vigili Urbani Venezia; 9. Portuale Palermo; 10. Adriatica Sicurtà di Milano.

Classifica squadre italiani all'estero: 1. Marsiglia p. 80,80; 2. Goletto p. 79,90; 3. Filadelfia punti 79,80; 4. Chiasso 78,90; 5. Alessandria d'Egitto 78,90; 6. Tunisi 78,70; 7. Tunisi squadra D 78,60; 8. Parigi 78,80; 9. Zurigo 78,50; 10. Porto Said 78,50; seguono le altre.

Il grandioso saggio collettivo che si svolgerà domani al Parioli alla presenza delle alte gerarchie del Regime durante il quale il Duce consegnerà le stelle al merito e le medaglie al valore atletico, comprenderà una esecuzione d'assieme delle evoluzioni e figurazioni ed il canto degli inni della Patria e della Rivoluzione. Il saggio culminerà con la imponente sfilata dei decorati e dei 12.000 ginnasti dopolavoristi.

Nuova via alpinistica
aperta nel gruppo del M. Bianco

Aosta, 6 notte.

Una nuova via è stata aperta sulla catena del Monte Bianco dalle guide Ottos Arturo ed Eugenio Hurzeler di Courmayeur. Si tratta della prima scalata della parete sud-est dell'Aiguille Joseph Croux, dal nome del primo scalatore di questa vetta.

L'impresa riveste particolare importanza per il fatto che la parete sud-est era stata tentata da parecchi alpinisti e, in special modo, dai celebri scalatori delle Dolomiti. La parete presenta la caratteristica di innalzarsi quasi a picco sul ghiacciaio del Fresnay, ed è solcata da placche di roccia e da lunghi camini verticali.

Ottoz e Hurzeler, dopo avere pernottato al Rifugio Gamba, alle spuntar dell'alba, attaccavano decisamente la parete e, dopo avere superato i primi cento metri di ascesa abbastanza facilmente, trovarono un camino lungo una trentina di metri, il quale ha richiesto un delicato e pericoloso lavoro di scalata. Particolarmente difficile è stato l'ultimo tratto della salita, dove, con ardita attraversata, le due guide si sono portate sulla via normale e precisamente sulla gran placca ben visibile dal Rifugio Gamba.

Al loro ritorno, le due guide del Bianco che, in un primo tempo, si ritenevano partite per Chamonix onde tentare la scalata della parete nord delle Grandes Jorasses e che, in seguito a mancanza di loro notizie, avevano suscitato una certa apprensione a Courmayeur, sono state vivamente festeggiate.

Le PASTIGLIETTE BRIOSCHI regolatrici dello stomaco e dell'intestino sono il vero segreto per rimanere freschi e giovani per molti anni

E' Disturbato il Vostro Riposo?

PERCHE' soffrire inutilmente mal di schiena, emissione di urina dolorosa o disordinata, reumatismi, mal di testa e vertigini? Perchè lasciare che la debolezza della vescica disturbi il vostro riposo e vi esaurisca?

Ricordatevi che le debolezze dei reni e della vescica possono essere vinte! Fate che i reni lavorino sanamente e i veleni dell'acido urico, causa del malanno, saranno eliminati dal corpo. Le Pillole Foster per i Reni sono raccomandate all'unico scopo di rinforzare e stimolare i reni e migliaia di uomini e donne riconoscenti ringraziano questo speciale tonico renale per il conforto che ha portato nella loro vita. Molti casi di vecchia data di reumatismo, sciatica, lombaggine e idropisia renale sono annoverati tra i rimarchevoli successi delle Pillole Foster.

Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (127)

(Aut. Pref. Milano n. 49718/33)

Foster per i Reni

LA VELA
(Novella)

— Ebbene, Joe, — disse uno dei quattro marinai, quand'ebbe finito di narrare la sua drammatica avventura — adesso vogliamo sentire la tua!

E Joe, senza farsi pregare, raccontò:

— Ero «secondo» a bordo del «San Giuseppe», col quale avevamo navigato sempre bene, senza il minimo fastidio durante una trentina di viaggi, partendo e arrivando puntualmente. Una vera perfino monotona... Quella volta eravamo diretti alle Antille, e a bordo avevamo un carico di balle di tessuti. Passeggeri, per fortuna, soltanto quattro: due cinesi, ricordo, un maiese ed un europeo: un inglese, mi pare...

Tutto era calmo: il mare pareva d'olio, e il «San Giuseppe», vecchio, ma, ohè, magnifico e fortissimo, andava che Dio lo benediva...

Erano le otto di sera, di febbraio: c'era attorno un buio fitto e faceva quasi caldo... Strano, per una sera di febbraio, in alto mare! Ad un tratto, quasi istantaneamente, il bastimento cominciò a rullare. Avemmo subito la percezione di qualche novità. E la novità non tardò a manifestarsi. In pochi minuti le onde si fecero gigantesche, il vento terribile: il vecchio «San Giuseppe» non era più che un balocco alla mercè delle forze della natura.

Il capitano, impassibile e freddo, comandava le manovre; l'equipaggio era al suo posto ed obbediva senza tremare; i quattro passeggeri, poveracci, si raccomandavano l'anima a Dio... Fu solo quando le onde cominciarono a spazzare il ponte, che anche il capitano perse la sua calma. Urlò ordini a destra e a manca, ma il vento li portava via, e nessuno li sentiva. Poi, ad un tratto, la nave si piegò paurosamente su un fianco, e rimase così, immobile, per un tempo che mi parve lunghissimo.

Capii che eravamo perduti: la nave non si sarebbe più rialzata. Ma non c'era da illudersi: la notte era fonda, la luce elettrica si era spenta... nessuno ci avrebbe visti. E poi di minuto in minuto, nella lotta furibonda, il «San Giuseppe» cedeva agli elementi... Basta!... Venne il momento di gettare in mare le scialuppe. Furono calate le sei scialuppe di dotazione, ma appena giù furono capovolte, schiantate, inghiottite: le grida dei naufraghi ci giungevano appena fra l'urlio delle onde e del vento.

Ero rimasto a bordo col capitano, col marconista e col passeggero inglese, che aveva voluto salvarsi e morire con noi: eravamo a poppa, perchè la prua era già sott'acqua. Non c'era più nulla da fare, anche le scialuppe s'erano perse: scesi giù coll'inglese e col marconista, prendemmo delle assi, una botte vuota, un palo di barili d'acqua, qualche sacco di biscotto, e, chi sa perchè, una balla di tessuto... Con corde, unimmo fra loro le assi, formammo alla meglio una zattera, la mettemmo a mare: eravamo già, anche con la poppa, al palo d'acqua... Caricammo ogni cosa. Iddio ci aiutò anche a farci trovare a portata di mano dei remi che galleggiavano, e così miracolosamente facemmo a tempo ad allontanarci e ad evitare d'essere «bevuti» dal risucchio del povero «San Giuseppe» inabissato.

Che momento!

Ma qui cominciò la vera tragedia. Notte cupa, nera, nerissima... Raccolti su quelle quattro assi mal [illegible] nell'immensità del mare, chi ci avrebbe visti? A chi poteva giungere la nostra invocazione di moriburi? Le onde ci coprivano di spuma ed il vento ci faceva danzare vorticosamente...

Ad un tratto mi ricordai la balla di tessuto! Era lì. Col mio coltellaccio ne squarciai l'involucro, ne trassi della stoffa che, al tatto, mi parve buona e resistente. Ne tagliai un gran drappo, ne legai i capi ai remi... Avevamo una vela! E, al balenio d'un lampo, vidi ch'era rossa... Meglio! Il color rosso è sempre più visibile d'ogni altro colore... Avevamo quindi anche un segnale! Forse, alle prime luci dell'alba, ci avrebbero visti...

Ma il vento era formidabile: le sue folate si gettavano su quel cencio come rabbiose d'un rivale che tentasse strappargli la preda... Avrebbe vinto? Quella stoffa sarebbe stata strappata, lacerata, sfilacciata!... La pioggia, comunque, l'avrebbe scolorita... Nè avremmo potuto sostituirla, perchè, nel rimettere la balla in bilico, non so come, l'avevo fatta cadere in mare...

Furibonda era la lotta fra quella povera vela di fortuna, cui era affidata la nostra vita, ed il vento e la pioggia implacabili. Se la vela avesse ceduto o si fosse scolorata, avremmo perduto almeno novanta probabilità su cento di salvezza; sarebbe finita per noi... Chi sa perchè quella notte non impazzii!...

* * *

— Ebbene? — domandò uno degli ascoltatori mentre tutti gli altri aspettavano ansiosi e commossi — la vela resistette?

— Fu la nostra salvezza... — esclamò Joe concludendo. — Non si scolorì e non cedette... Nè avrebbe potuto: era di rayon!

GLI SPORT

Vittoria italiana sul traguardo della Charleville-Metz del Tour

Di Paco domina in volata Danneels e Archambaud

La corsa si risolve nel furioso finale con una fuga a tre -- Bergamaschi fora nella fase decisiva e arriva in lieve ritardo - Brillanti prove di Bertoni, Morelli, Camusso e Gestri - Maes conserva la maglia gialla - Oggi: scalata del Balon d'Alsace

(DAL NOSTRO INVIATO)

Metz, 6 notte.

Metz sembra destinata a farci dimenticare le amarezze di Charleville. E' già la quinta vittoria che allieta i molti italiani qui residenti e i pochi che ci vengono col Tour (la prima fu di Lucotti nel '19, la seconda di Gay nel '23, e Di Paco ha aggiunto la terza alle due del '31 e del '32), e questo è venuto a buon punto per risollevare il morale che le due prime tappe non avevano certo contribuito a tenere molto alto e per distribuire equamente le soddisfazioni e i guadagni dell'inizio del Giro fra le squadre, compensando, dopo l'iniziativa dei belgi e dei francesi, anche quella degli italiani.

Perchè è bene dire subito che il successo del toscano è maturato da un'energica ed abile mossa di Bertoni che ha dato lo spunto al finale impetuosissimo, unico fatto veramente interessante di una tappa che, almeno in confronto alle altre, si può considerare di riposo.

La fuga di Bertoni

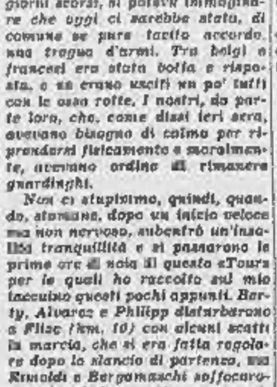
Purtroppo, a questa soddisfazione fa riscontro il rammarico per il sia pur lieve ritardo di Bergamaschi, dovuto, come vi dirò poi, ad una foratura nel momento più critico della lotta. Ma ogni battaglia anche vittoriosa costa la sua perdita.

Quello che indispone è che la sorte abbia ancora una volta voluto colpire il capo della squadra, e quello che dà da pensare è che in questa circostanza qualcuno abbia dato prova di non comprendere, nè il suo dovere di disciplina, nè il suo interesse di professionista.

Dopo le due tirate di collo dei giorni scorsi, ci potevamo immaginare che oggi ci sarebbe stata, di comune se pure tacito accordo, una tregua d'armi. Tra belgi e francesi era stata botta e risposta, e se erano usciti un po' tutti con le ossa rotte, i nostri, da parte loro, che, come dissi ieri sera, avevano bisogno di calma per riprendersi fisicamente e moralmente, avevano ordine di rimanere guardinghi.

Non ci stupiremo, quindi, quando, stamane, dopo un inizio veloce ma non nervoso, subentrò un'insolita tranquillità e si passarono le prime ore di noia di questo «Tour» per le quali ho raccolto sul mio taccuino questi pochi appunti. Berty, Alvarez e Philipp disturbarono a Flize (km. 10) con alcuni scatti la marcia, che si era fatta regolare dopo la slancio di partenza, ma Rimoldi e Bergamaschi soffocarono subito le improvvise e non pericolose fiammate. In questo generoso intervento i nostri, ma specialmente il mantovano, dimostrarono l'ingenuità della loro condotta, perchè non era certo il caso di preoccuparsi di cosi poco e tanto meno di assumersi il peso della risposta. I ventiquattro chilometri fino a Sedan furono coperti ad oltre 41 di media, ma bisogna notare che un buon vento ed una mite temperatura erano alleati dei corridori.

Dopo un altro scatto di Philipp, mosso alla carica Prior, il quale si vide portar via i duecento metri guadagnati da Rimoldi, Vervaecke, Neuville, Izquierra e Le Greves. Alla reazione di Gestri su-



bentrò quella di Romano Maes che riportò ancora tutti gli altri sui primi. La media calò a Carignan (km. 45) sui 38 chilometri, poi per darvi un'idea di quello che diventò la corsa basterà vi dica che fino a Montmédy (km. 60) si marciò a 25,7 e di qui a Longuyon (chilometri 91) a 35, in modo che la media scese prima a 33 e poi a 32. In tutto questo tempo non notai che una foratura di Fontenay, una di Archambaud e una caduta di Malbourg; gli altri andarono sempre tutti insieme, ma anche questi tre ripresero facilmente. A questo punto ci staccammo dal confine belga e qui si può dire cominciò la corsa. Verso la fine della salita dopo il passo, vedemmo partire a fondo uno dei nostri. Era Bertoni, che sembrava volesse solo sgranchirsi le gambe, e invece, una volta presi cento metri e vistosi solo, continuò a spingere allegro come se si divertisse a farla in barba a tutti. Ma il nostro non era un uomo da lasciar fare. Dopo un minuto si erano gettati alla sua calcagna Lowie, Vervaecke, Mauclair e Granier, e, nonostante una bella difesa sui saliscendi delle boscose colline della Meuse, Bertoni fu ripreso dopo cinque chilometri. Gli altri erano a 150 metri condotti da Leducq, a sua volta condiviso da Bergamaschi e Camusso.

La reazione fece diradare la fila degli inseguitori e quando quattordici di questi poterono riprendere i cinque di testa, notammo che fra essi non c'era Magne. Allora assistemmo ad un fatto assai curioso ed eloquente. Chi si prodigava di più per impedire che altri sopraggiungesse erano proprio Leducq, Debeuns, Speicher e Archambaud, altre naturalmente i nostri e la maglia gialla. Evidentemente, in casa francese non si deve fiatare il più perfetto accordo, e c'è altri, oltre Magne, che aspira al bastone del comando.

Il travolgente finale

Trecento metri separavano i due gruppi contendenti e la distanza anzichè diminuire, andava lentamente aumentando. Erano all'avanguardia Bergamaschi, Camusso, Bertoni, Rimoldi, Romano Maes Granier, Mauclair, Cloarec, Archambaud, Leducq, Speicher, Gestri, Debenne, Vervaecke, Alvarez Undenhaver, Le Greves, Loicle, Neuville e Danneels.

Prima di Briey, una gomma mise a terra Bergamaschi. Sopraggiunse in quel momento Morelli, il quale, però, si fermò un centinaio di metri prima a girare la ruota, anzichè cederla all'infortunato. Giacobbe, che veniva subito dopo, vedendo fermo Morelli a manutare la ruota, pensò che la facesse per darla a Bergamaschi e tirò diritto, ma, quando questi si accorse che Morelli pensava ai casi suoi, fece in tempo a chiamare Giacobbe e farsi dare la ruota. In tutto questo tergiversare perse, si capisce, molto più del necessario e non potè più riprendere, perchè, dopo che Magne ebbe ricondotto gli inseguitori sui primi (ed erano con lui anche Di Paco e Morelli), entro Briey e nella salita di Auboué un furista che non riuscì a identificare, insieme a Bertoni, Alvarez e Camusso, fece un vano tentativo di fuga.

A Sainte Marie piocò definitivamente la sua carta Archambaud scatenando una mischia furiosa. Col francese rimasero per un po' Gestri, Kijewski, Vervaecke e Lowie, ma questi non riuscirono a stare a ruota dell'indemoniato parigino, al quale, invece, venne ad attaccarsi Danneels. Approfittando delle vetture che si imbottigliavano davanti a loro, i due si involarono alla vista di Magne e Di Paco i quali avevano raccolto nell'inseguimento gli ultimi staccati meno Gestri. Trecento metri erano fra i primi e i secondi, e altrettanti fra questi e il terzo gruppo. Magne per un po' cercò di riguadagnare terreno, ma poi rinunciò. Non così Di Paco, il quale, scattando, piantò in asso gli altri e volò — è la parola che ci vuole — alla caccia di Archambaud e Danneels e li raggiunse, grazie anche all'enorme rapporto, a Moulins les Metz, cioè a cinque chilometri dall'arrivo. Da notare che in questo tratto si è marciato a quasi 47 all'ora. E' vero che la strada andava declinando leggermente su Metz, ma vi assicuro che la velocità era sbalorditiva.

Determinate i compiti

L'arrivo era sul solito ampio e bel viale. Ai trecento metri conducevo Archambaud che sapeva benissimo che non poteva far niente con simili avversari. Lo seguivano Di Paco e Danneels. Per quanto l'italiano facesse, portandosi da una parte all'altra del rettilineo, per togliersi dalla ruota il belga, questi non la mollava. Di Paco portò, così, l'avversario fino a cento metri e lo fece venire fino ai pedali, e poi scattò via, battendolo di mezza macchina.

Nel gruppo che seguiva ebbe la meglio Aerts su Morelli. Il cronometrista classificò collo stesso tempo tutti quelli giunti nello spazio di trenta secondi, fra i quali c'erano anche Magne e Romano Maes, Bertoni, Camusso e Gestri. Un ritardo di 54 secondi fu Rimoldi cui era saltata la catena a pochi chilometri da Metz, mentre Vignoli, ancora dolorante alla spalla, giunse con Bergamaschi.

La vittoria di Di Paco (come una risposta a quella di ieri di Pélissier, il suo rivale in conquista di popolarità) è stata quella di un

L'ARRIVO A METZ: DI PACO REGOLA NETTAMENTE DANNEELS

SERVIZIO SPECIALE TELEFOTOGRAFICO DE «LA STAMPA» PER IL GIRO DI FRANCIA

uomo, veltra, capace, una volta scatenato dall'ossessione del successo, di sostenere una vertiginosa agilità sul passo e di avere ancora la scattilla sufficiente per la velocità bruciante. Non sarà questa l'ultima sua giornata vittoriosa del Giro.

Ma ho detto all'inizio che c'è da dire qualche cosa di non completamente lieto su questa tappa che pur ci ha dato la gioia della prima vittoria. Nella nuova formazione, la squadra, anzichè avvantaggiarsi e ordinarsi, ha denunciato i sintomi di uno sbandamento preoccupante. Mentre i tedeschi, dietro gli ordini del loro Commissario, si sono divisi in due gruppi comandati l'uno da Stoepel e l'altro da Thierbach e il rinvio in patria è minacciato senz'altro per gli inosservanti della disciplina, oggi quello che si è verificato per la foratura di Bergamaschi (se non anche la mossa non intonata agli ordini di scuderia di Bertoni) lascia dubitare della compattezza della nostra compagine.

Non spetta a chi non ha diretta responsabilità dire chi ora dà il maggiore affidamento. So e vedo che Bertoni e Camusso sono in promettenti condizioni, che Morelli è animato da volontà di imporsi ed è anche vero che Bergamaschi finora non è stato inferiore a nessuno, che Vignoli crede di potere distinguersi. Illusioni o realtà, esse debbono essere vagliate da chi ne ha il diritto e il dovere, per stabilire una certa gerarchia, per determinare i compiti di oggi e la condotta generale di gara.

La Metz-Belfort è la tappa del Ballon d'Alsace ai piedi del quale si giungerà dopo 180 chilometri di pianura. Sarà la prima prova degli arrampicatori e non occorre vi dica che Camusso e Bertoni hanno una voglia matta di prendersi la rivincita della... batosta ricevuta sul pavé. L'anno scorso, Vervaecke fuggì da solo in discesa e fu ripreso proprio alle porte del velodromo. Quello che non riuscì all'isolato belga potrà riuscire alla coppia dei nostri aggruppati? Comunque, c'è da ritenere che gli spostamenti che certo avverranno domani nella classifica saranno in massima favorevoli ai nostri colori.

Giuseppe Ambrosini

L'ordine d'arrivo

1. **RAFFAELE DI PACO** (Italia) che copre i km. 161 della tappa Charleville-Metz in ore 4,29'7" alla media oraria di km. 37,525 (con gli abbuoni: ore 4,27'37");
2. DANNEELS (Belgio) stesso tempo (con abbuoni: ore 4,28'32");
3. Archambaud (Francia) stesso tempo; 4. Jean Aerts (B.) in ore 4,30'41"; 5. *Ambrogio Morelli* (Italia); 6. Le Greves (Fr.); 7. Hodey (Germania); 8. Kijewski (G.); 9. Neuville (B.) (primo degli individuali); 10. De Caluwé (B.), tutti nello stesso tempo; 11. a pari merito: Umbenhauer (G.), Speicher (Fr.), Lowie (B., ind.), Leducq (Fr.), Vervaecke (B.), Debenne (Fr.), Stettler (Sv., ind.), Antonino Magne (Fr.), Romain Maes (B.), *Bertoni* (Italia), *Camusso* (Italia), Stoepel (G.), Stach (G., ind.), Cloarec (Fr., primo dei tutilli routiers), Viatto, Cognan, Mauclair, S. Maes, Bernard, Berty, *Gestri* (Italia, ind.), Carlo Pélissier, Hartmann, Corallini, H. Granier, tutti nello stesso tempo di J. Aerts; 36. Prior, in ore 4,32'1"; 37. a pari merito: Thierbach, Hardiquest, *Rimoldi* (Italia, ind.), Dante Giancilo, Mervicl, tutti nello stesso tempo; 42. Bintagne, in ore 4,32'22"; 43. a pari merito: Fontenay, Ubatz, Thietard, Weckerlin, Handel, Meineau, *Bergamaschi*, Digneff, Garnier, Lapébie, *Vignoli*, Ruozzi, tutti nello stesso tempo; 60. *Tenni* 4,33'12"; 72. *Giacobbe* 4,38'21".

Classifica generale

1. ROMANO MAES (B.) in 17,24'34" (abbuoni 2'23");
2. Pélissier (F.) 17,26'20" (a. 1'36") 1.o degli individuali, dist. 1'46";
3. De Caluwé (B.) 17,27'3" (a. 45"), dist. 2'31";
4. Magne (F.) 17,27'50", dist. 3'18";
5. Speicher (F.) 17'29'32" (a. 45"), dist. 4'55"; 6. S. Maes (B.) e Bernard (1.o del t. r.) 17,30'17", dist. 5'43"; 8. Merciel (F.) 17,31' 37", dist. 7'3"; 9. Lowie (B.) 17, 32'4", dist. 7'30"; 10. *Gestri* (I.) Le Greves (F.) e Cloarec (I. c.) 17,32'22", dist. 7'48"; 13. H. Garnier 17,32'44"; 14. Debenne 17,33' 26"; 15. Vervaecke 17,34'27"; 16. *Bergamaschi* 17,35'7", dist. 11'33"; 17. Dignef 17,37'20"; 18. Stoepel 17,37'36"; id. Danneels, stesso tempo (abbuono 45"); 20. *Morelli* 17, 37'46", dist. 13'14"; 21. Leducq; 22. Cardona; 23. Thierbach; 24. *Bertoni* 17,41'39", dist. 17'5"; 25. Moineau; 26. Händel; 27. Cognan; 28. Corallini; 29. Hodey; 30. Viatto e *Camusso* 17,45'36", dist. 21' 2"; 66. *Di Paco* 18,13'31" (abbuoni 1'30"); 67. *Rimoldi* 18,13'48"; 69. *Vignoli* 18,18'20"; 70. *Tenni* 18,20'16"; 71. *Giacobbe* 18,20'58".

Classifica per Nazioni

1. Belgio in ore 52,21'56";
2. Francia 52,28'59", dist. 7'3";
3. *Italia* 52,54'34", dist. 32'38";
4. Germania 53,3'3", dist. 41'7";
5. Spagna 53,24'59", dist. 1,3'3".

Una gara che aspira alla classicità

Nuvolari parte favorito nell'odierno Circuito del Valentino

La grande giornata dell'automobilismo torinese, da tanti mesi attesa, è giunta: oggi Torino spartirà la inaugura, col 1.o Circuito del Valentino, una tradizione che vivrà rigogliosa. L'avvenimento non poteva riuscire più attraente, più interessante, più completo, più degno della città che tanto ha dato, sotto tutti gli aspetti, al progresso dell'automobile. Il successo è assicurato grandioso, sia come manifestazioni di sport che come esibizione di tecnica che come dimostrazione di potenza organizzativa, che come spettacolo per un pubblico che si annuncia fittissimo. Il pubblico memorabile delle grandissime occasioni, che nella incantevole cornice del Parco del Valentino griderà, con la sua passione, la riconoscenza del popolo torinese agli iniziatori di una corsa che — se mai la frase è stata usata a proposito — colma realmente la tradizionale lacuna.

Riepiloghiamo, nell'imminenza della contesa, i suoi termini regolamentari, per porgere al lettore profumo che oggi si disiocherà al Valentino (e chi rinuncerà a conoscere da vicino i famosi campioni del volante ed a vedere i rossi bolidi affrontare le curve a 100 e i rettilinei a 200 km. all'ora?) un quadro concreto della manifestazione.

La gara si svolgerà a partire dalle ore 15 precise sul circuito: Castello del Valentino-Viale dell'Orto Botanico-Viale lungo il Po fino al Castello Mediovale, al Ponte Isabella (in sottopassaggio) e al nuovo Ponte Vitt. Em. III; poi viale alto di nuovo al Ponte Isabella (in superficie), al Palazzo della Moda, al Laghetto e al traguardo davanti al Castello: Km. 4,088 da ripetersi 20 volte in batteria e 40 volte in finale.

I concorrenti sono divisi in tre batterie, ciascuna delle quali partirà in gruppo, a motore acceso. I primi tre classificati di ogni batteria correranno successivamente nella finale, per contendersi il primato assoluto della giornata. Le macchine di qualsiasi cilindrata corrono in categoria unica. La gara è valida pel campionato nazionale assoluto di velocità: essa è corsa nazionale, alla quale cioè partecipano soltanto concorrenti e conduttori muniti di licenza del Reale Automobile Club d'Italia, con esclusione degli stranieri.

Il pubblico è ammesso, a partire dalle ore 13,30, nelle otto tribune appositamente costruite, i cui ingressi sono sistemati: per la tribuna A, presso il traguardo, la B alla curva presso il Monumento dell'Artigliere, la C al Ponte Umberto I, la D di fronte a Via Palamaglio, la E in fondo a Corso Bramante, la F. di fronte a Via Petrarca, la G in fondo a Corso Raffaello, la H in corrispondenza di via Campana. Il pubblico avrà pure accesso al parterre, in Corso Massimo d'Azeglio presso via Baretti, al prato e ai recinti in fondo alle vie Tiepolo e Tiziano. I prezzi variano dalle 40 alle 4 lire. E' assicurato presso gli ingressi il servizio di posteggio per le auto. Buona parte del circuito sarà servito dagli altoparlanti che informeranno dettagliatamente sullo svolgersi della gara.

Chiusa la digressione di carattere... logistico, si corre l'obbligo di un ultimo esame all'elenco dei partecipanti alla grande contesa, con qualche accenno alle singole probabilità. Il compito è, solo in parte, facilitato dai risultati delle prove ufficiali svoltesi nei giorni scorsi, perchè non tutti i concorrenti hanno spinto a fondo rivelando le proprie possibilità: molti han preferito acquistare gradatamente dimestichezza col difficile e tortuoso circuito, seguendo più che altro prove tecniche di carburazione, di freni e specialmente dei rapporti di trasmissione, la grande incognita di ogni gara sin che non si giunga (non certo prestissimo) al cambio graduale.

Tuttavia qualche ottimo tempo si è registrato anche nelle prove di ieri mattina, alle quali assisteva un pubblico notevole: anzi il sorprendente record di venerdì di Trossi è stato ancora migliorato dallo stesso a 1'59" 3/5, alla spettacolosa media oraria di 123,050 Km. all'ora. Nuvolari ha sfiorato i 120, e Taruffi li ha oltrepassati. Brivio ha girato in 2'4" (media 118,683), Tadini in 2'7". Pintacuda in 2'8". Dusio in 2'11", gli altri in tempi di poco superiori.

La composizione delle batterie, da noi già pubblicata venerdì, ha subito una piccola variazione col passaggio di Brivio dalla prima alla terza: saggia decisione, presa con l'accordo di tutti i concorrenti, per equilibrare meglio i tre gruppi. Era palese infatti che, nella prima, i meritevoli di qualificarsi per la finale superavano certo il numero di tre ammesso dal regolamento: avrebbe quindi facilmente potuto verificarsi il caso di veder escluso un campione di grido, e di trovare invece ammesso un corridore meno veloce, classificatosi nella terza con un minor numero di competitori.

La prima batteria risulta dunque costituita come segue (elenchiamo i corridori nell'ordine in cui verranno allineati per la partenza, in file alternativamente di tre e di due, da sinistra a destra): Farina, Tadini, Taruffi; Laredo, Dancse; Poma, Cornaggia, Teagno.

Il pronostico in questa batteria non è molto difficile, stando ai precedenti dei corridori e ai mezzi meccanici di cui sono forniti: Farina sulla Maserati 6 cilindri di 3750 cmc., Tadini sull'Alfa monoposto e Taruffi sulla nuova Bugatti di 3300, dovrebbero fornire i tre finalisti, salvo s'intende incidenti o sorprese.

Anche nella seconda batteria la carta è abbastanza chiara, anche se meno ristretta. Essa comprende: Pintacuda, Siena, Trossi; Tuffanelli, Barbieri; Mariano, Clerici, Pagea; Ghersi, Romano. Il primo sull'Alfa monoposto della Scuderia Ferrari, il terzo sulla stessa macchina, e Siena so, corso pure, disporrà della Maserati 8 cilindri assegnata in un primo tempo a Zehender, della stessa Scuderia Subalpina, sono indubbiamente i favoriti. Tra le macchine di 1500, indichiamo Ghersi, Tuffanelli e Barbieri, tutti con Maserati.

Nella terza, dietro Nuvolari e Brivio, avremo una lotta appassionante per la conquista del terzo posto, cioè per l'inclusione in finale, che certamente l'audacissimo Dusio conta di riconquistare, come recentemente a Biella. Suo diretto avversario sarà Bonetto, sulla stessa Maserati 3000: entrambi insidiati da Balestrero, e forse da Borrone e da Rovere.

E chi sa quali episodi ci riserberà, in finale, il duello tra Nuvolari e Trossi? La risposta ai fatti, tra poche ore!

Carraroli ferita nelle prove sul circuito di Reims

Parigi, 6 notte.

Si prevede un duello Chiron-Dreyfus al Circuito di Reims, sul quale domani si disputerà il Gran Premio della Marna.

Stamane ha fatto la sua apparizione sul circuito, fatta oggetto di grande curiosità, la nuova Maserati otto cilindri, arrivata direttamente da Bologna. Filippo Etancelin ha effettuato alcuni giri del circuito a debole andatura, ma no è rimasto soddisfattissimo. Il corridore Carraroli, su Maserati, è rimasto ferito in allenamento. Alle ore 16 è stato pubblicato il seguente bollettino medico: « Lussazione con piaga al piede destro; forti contusioni su tutto il corpo. Sei settimane di riposo assoluto ».

Il Cent. Keckler primo al concorso ippico di Lucerna

Lucerna, 6 notte.

Si è iniziato oggi il Concorso ippico internazionale, al quale partecipano una decina di nazioni fra cui l'Italia. Nella prova di apertura, il Premio della Stanserhorn, i rappresentanti italiani hanno colto una magnifica vittoria. Ecco i risultati:

1. Cent. Keckler su Coclite (Italia) 0,1'22" 8/10; 2. Aerl (Irlanda) 0,1'23" 4/10; 3. ten. col. Borsarelli su Crista (Italia) 0,1'24" e quattro decimi.

JUVENTUS-HUNGARIA: Il goal segnato da Ferrari. (Foto Ghariono...

La Coppa Europa di calcio

Juventus-Hungaria 1-1 (1-0)

Dopo un quarto d'ora di giuoco brillantissimo i campioni rallentano la loro azione e permettono ai magiari di pareggiare

FERRARI - TITSCHKA

HUNGARIA: *Ujvari; Kiss e Biro; Egri, Sebes e Dudas; Sas, Müller, Cseh, Turay e Titschka.*

JUVENTUS: *Valinasso; Rosetta e Foni; Varglien I, Monti e Bertolini; Diena, Borel II, Galetto, Ferrari e Cesarini.*

Arbitro: Bitzig, cecoslovacco.

La storia dell'incontro non è, nella sua essenza, di lungo metraggio. Un quarto d'ora di giuoco ottimo da parte della Juventus: l'avversario appare travolto e scombussolato. Culmina, questo quarto d'ora iniziale, in un magnifico punto che parte dal piede di Ferrari. L'azione che porta al punto è qualsiasi, ma il tiro con cui termina l'azione stessa è spettacoloso. Quanto di meglio si possa desiderare in materia.

Come bel giuoco, è tutto lì. In cinque, dieci minuti il valore tecnico degli scambi diminuisce a cade come un corpo che rotoli giù per una china. La Hungaria ha compreso che vincere non può, o che, se vince, il margine sarà sempre insufficiente per risalire lo svantaggio. E la Juventus fa il medesimo ragionamento, cioè ragionamento contrario, pensa che perdere non perde più, e che, se anche le cose le vanno male, ne ha sempre a sufficienza per classificarsi in semifinale.

Nessun rimprovero troppo severo quindi alle due squadre per il collasso tecnico di cui caddero preda. Colla temperatura di ieri sarebbe stata necessaria una reazione nervosa straordinaria per elevarsi al di sopra della situazione. Alla lunga, ripetiamo, la fatica fisica dei contendenti fu maggiore a giuocar male che non a giuocar bene.

La Hungaria non fece l'effetto di una compagine pienamente convinta — di sè stessa. Il colpo subito a Budapest venne dai giuocatori portato nel cuore fino a Torino. Per superare il dislivello occorrevano, già in partenza, tre punti. Il pallone che al quarto d'ora di giuoco Ferrari spedì in rete con forza e precisione meravigliose, portò questo dislivello ad una necessità di quattro punti. Era troppo. La squadra accusò nettamente il colpo.

Individualmente, la squadra non è livellata. L'attacco è migliore, come classe intrinseca di uomini, della difesa; migliore anche della linea mediana. Il portiere Ujvari è uomo a posto. Me i due terzini rimediano colla decisione delle entrate a notevoli errori di posizione. L'intesa coi mediani per la marcatura degli avanti avversari è lungi dall'essere perfetta, gli attaccanti juventini, quando fecero sfoggio di iniziativa, si smarcarono con relativa facilità: si lasciarono tener a freno quando cominciarono a giuocar da fermi. Il centro mediano potè nel secondo tempo emergervi anche appunto per il rilassamento d'attività d'attacco della Juventus.

L'attacco è migliore. Tutti uomini di livello internazionale. Le due ali sono veloci, specialmente la sinistra. La mezz'ala destra è il «nazionale» austriaco Müller recentemente acquistato dal W.A.C. Il suo giuoco fu velato dalle conseguenze del ripiego con Bertolini e Muller: non quanto basta perchè non si vedesse che classe ha lì. Il miglior uomo della linea fu Cseh, l'ex-mezz'ala destra della nazionale ungherese. Si piazza bene, ha tendenza a guizzar via fra i terzini, è un tecnico della palla. Nel tiro in porta l'intera linea fu però oltremodo deficiente. Gli errori commessi dalle ali e quello proposito furono così madornali che meriterebbero un castigo.

La Juventus, come detto, confermò col punto di Ferrari il suo diritto all'ammissione alle semifinali del torneo, e poi, come bel giuoco, si ritenne paga. Non le fece apposta. Fu la situazione a trascinarla. E del resto dal punto stesso del punto di Ferrari, l'importante per i bianconeri non fu più l'incontro che si stava svolgendo allo stadio Mussolini, ma quello di domenica prossima colla Sparta.

Il primo quarto d'ora dal primo tempo fu smagliante. Pareva che la squadra si fosse posta in animo di dare al pubblico una giusta idea del giuoco svolto a Budapest la settimana scorsa. Le combinazioni intessute fra Ferrari, Cesarini e Borel mandarono il pubblico in visibilio. Palla a terra, finte, intese, subitaneo ritrovamento dell'uomo libero: giuoco di grande levatura. Poi si decadde, si andò giù giù e non si risollevò più nemmeno alla ripresa. La squadra che aveva già vinto quanto nella giornata doveva vincere, aveva smarrito la giusta via. L'importante è che la ritrovi per domenica prossima.

Discreto pubblico assistette, malgrado la giornata feriale, all'incontro. Giornata caldissima. Terreno in ottime condizioni. Inizio alle ore diciotto.

Primo quarto d'ora a completa disposizione della Juventus. I magiari paiono storditi. Paiono vinti, invece che di se stessi, della superiorità dell'avversario. Al 14.o minuto, da un'azione che non merita debba aver rilievo, salta fuori improvviso il punto della Juventus. Ferrari colpisce la palla con tanta precisione da spedirla nell'angolo alto sulla destra di Ujvari, irresistibilmente. Fa scattare il pubblico un tiro simile.

Finiscono le soddisfazione del bel giuoco. L'ala sinistra magiara giunge a due passi da Valinasso, e per non voler servire Cseh, fa mancare alla sua squadra una situazione d'oro. Cominciano i ripicchi fra Müller e Bertolini, con qualche contagio nella zona vicinissima. Il giuoco fa un altro passo indietro. Poco prima del riposo, Ferrari colpisce il palo con un forte tiro.

La ripresa non ha storia. Due o tre minuti dopo la ripresa delle ostilità, l'ala sinistra ungherese coglie la difesa torinese in un momento di incertezza, sguscia via, tira in porta, colpisce la base del palo e segna. Per l'effetto ricevuto, la palla rientra in campo quasi senza che il pubblico si sia accorto dell'avvenuto. Uno a uno.

L'ala destra magiara manca due situazioni fra le più facili. Poi la Juventus si riprende e, per quanto in modo disordinato, domina. Gabetto è atterrato violentemente un paio di volte. Un terzino ungherese ferma il pallone colle mani. Borel tenta da solo la via della rete. Tutto naufraga nel nulla...Il risultato rimane fermo sull'uno a uno che assicura alla squadra torinese l'entrata in semifinale.

Vittorio Pozzo

Ferencvaros-Zidenice 6-1 (2-1)

Budapest, 6 notte.

Ferencvaros: Hada; Polgar, Korangi; Lyka, More, Lazar; Tancos, Kiss, Sarosi, Toldi, Kemeny.

Zidenice: Burkert; Neder, Cerny; Smolka, Pospihal, Raffansky; Stere, Nyilt, Tichy, Motek, Rule.

Arbitro: Mieza.

Davanti a diecimila persone si è svolto oggi l'incontro tra il Ferencvaros e lo Zidenice di Brno. La squadra boema, vincente a Brno con due punti di distacco, è stata qui nettamente superata dalla compagine ungherese che è riuscita a vincere con un abbondante bottino di goals.

La segnatura dei punti è stata iniziata al 7' del primo tempo da Kiss, che tramutava un traversone dell'ala destra. Al 25' l'ala destra boema riusciva a pareggiare in seguito ad una discesa personale. Al 42' Kiss realizzava il secondo punto per la squadra ungherese su passaggio dell'ala destra.

Nella ripresa subito al 1' Sarosi segnava il terzo goal per la squadra magiara. All'8' la difesa cecoslovacca si faceva battere malamente e Toldi non aveva difficoltà a realizzare il quarto goal. Poi era Tancos che, al 19', batteva con un tiro irresistibile il portiere boemo e al 39' Toldi riusciva a segnare il sesto ed ultimo punto.

Il torneo di Wimbledon

La Moody ha ragione a stento della connazionale Jacobs

Londra, 6 notte.

L'americana Elena Wills Moody ha conquistato oggi per la settima volta — non però consecutiva — il campionato di Wimbledon, e per la terza volta combattendo in finale con la connazionale Miss Elena Jacobs. Le due Elene di California si erano incontrate nel 1929 e nel 1932. Oggi il primo set è stato vinto dalla Elena num. 1 per 6-3; il secondo, però nettamente eguale nel punteggio, è stato vinto dalla Elena num. 2. Il terzo, che doveva essere quello decisivo, fu accanitamente combattuto, finchè la Wills Moody non riuscì ad avvantaggiarsi di due giuochi e a vincere per 7-5. Risultato complessivo: 6-3, 3-6, 7-5. La californiana, diventando per la settima volta campionessa di Wimbledon, eguaglia il *record* della signora Chambers.

Nella finale del doppio signore miss Stammers e miss James hanno battuto la signora Mathieu e la signora Sperling per 6-1, 6-4. Nella finale doppio uomini Crawford e Quist, entrambi australiani, hanno battuto Allison e Van Ryn, americani, per 6-3, 6-7, 6-2, 6-1, 7-5. Nella finale del doppio misto Perry e miss Round, inglesi, hanno battuto i coniugi Hopman, australiani, per 7-5, 4-6, 6-2.

La targa d'Inghilterra nella finale uomini è stata conquistata dal giapponese Jamaghisci che ha battuto il francese Leuleur per 6-2, 6-2. La targa femminile è stata conquistata dall'italiana signorina Valerio che ha battuto miss Mac Ostrich, inglese, per 6-2, 1-6, 6-0.

La riunione al «Michelin» per il Trofeo Daubrée

Sul campo del Michelin avrà luogo l'annunciata riunione atletica per la disputa del II Trofeo Adolfo Daubrée, per fuori serie, la categoria e allievi. La riunione, che comprende le gare di m. 100, 500, 3000, 200 ost., salti in alto e triplo, martello e staffetta 4×100, avrà inizio alle ore 15. Ad essa hanno aderito parecchi dei nostri migliori atleti.

L'ultima riunione a Mirafiori

Si chiude oggi a Mirafiori la stagione torinese di corse al galoppo. La riunione, che si inizia alle ore 16, si impernia sul Premio Torino (L. 12.000, m. 2000) nel quale sono dati partenti Valdo, Caramella e Grivola; la corsa sulla carta sembra già aggiudicata a *Caramella*.

Apre la riunione il *I Premio Ministero dell'Agricoltura e Foreste* (siepi, L. 6000, m. 2600) nel quale saranno al palo Hunter, Garzaia ed Agra. La vittoria non dovrebbe sfuggire a *Garzaia*.

Nel *II Premio Ministero Agricoltura e Foreste* (steeple-chase, G. R., L. 4000, m. 3000) dovrebbero correre Trento, Ademaro, Ghizzo, Aquila e Clodio. I migliori ci sembrano Trento e *Clodio*.

Lotti, Sandwich, Fiery, Coronella, Speronella, Tuero dovrebbero comporre il campo dei partenti nel *Premio Villdumone* (lire 4500, m. 2000). Preferiamo *Sandwich* e *Lotti*.

Nel *Premio Marmore* (L. 4500, m. 1600) correranno Lele, Tientsin, Gargantua, Miccia, Pisandeus. Sulla carta i più indicati ci sembrano *Lele* e *Tien-tsin*.

Nel *Premio Brutno* (L. 4500, m. 1400) sono dati partenti Idna, Kivi, Foligno, Moccolo, Stirenia. I più appoggiabili ci sembrano *Kivi* e *Moccolo*.

Chiude la giornata e la riunione il *Premio Giaveno* (L. 4500, m. 1000). Ai nastri dovrebbero allinearsi Gugena, Storna, Ennel Nome, Asper. Indichiamo *Gugena* e *Ennel Nome*.

Partenio a Parigi

Si corre oggi a Parigi a Saint-Cloud il Premio del Presidente della Repubblica (Fr. 300.000 ed un oggetto d'arte, m. 2500), al quale partecipa Partenio (di Gubellini) della Scuderia Lorenzini.

Il campo dei partenti sarà probabilmente composto, oltrechè dal cavallo italiano, da Le Centaure (61), Lougnor (54), Alcindor (54), Furlico (54), Sanglot (54), Ipe (54), Kant (54), Farfadette (52 e 1/2), Chaudière (52 1/2), Mésa (52 1/2). Sono partenti dubbi Asturus (62), Admiral Drake (61), Ping Pong (54).

Il vincitore dell'ultimo Gran Premio Milano, si presenta in questa corsa come un avversario assai temibile; la stampa francese e gli intenditori vedono in esso un cavallo da battere per vincere la prova. Non vogliamo essere troppo ottimisti, ma assenti Admiral Drake e Ping-Pong, il compito di Partenio si presenta meno grave ed in una corsa regolare i suoi più pericolosi avversari ci sembrano Lougnor, Mésa, Sanglot e Chaudière.

Lizee diretta di confronto e di paragone non esistono tra il cavallo italiano e gli avversari d'oggi, ed assai poco conta quello indiretto con Asturus.

Lougnor va molto forte nel terreno pesante, ma la possibilità di questo vantaggio sembra da escludersi; Mésa ha vinto le 2000 ghinee ed è giunta 2.a nella Oaks inglesi; Sanglot a due anni era considerato tra i migliori della sua generazione e per una prolungata assenza dalle piste è assai fresco; Chaudière ha vinto il Gran Premio di Lione.

I campioni del mondo secondo gli americani

Roma, 6 notte.

In contrasto con quanto decise dalla IBU nel congresso tenutosi a Bruxelles il 5 giugno in merito alla proclamazione dei campioni del mondo la National Boxing Union Ass. degli Stati Uniti d'America riconosce ufficialmente i seguenti campioni:

Pesi massimi, James J. Braddock; *Pesi medio massimi*, Bob Olin; *Pesi medi*, Teddy Yarosz; *Pesi welter*, Barney Ross; *Pesi leggeri*, Tony Canzoneri; *Pesi piuma*, Freddy Miller. Nella categoria pesi gallo e mosca, pur ritenendo migliori Sixto Escobar e Jackie Brown, non li riconosce campioni. Il campione del mondo dei pesi gallo, Sangchili, riconosciuto come tale dalla I.B.U., per avere battuto Al Brown, non solo non è riconosciuto dalla N.B.A., ma non è neanche compreso fra i dieci migliori pesi gallo del mondo. Marcel Thil, campione del mondo dei pesi medi riconosciuto dalla I.B.U. come tale, è classificato dalla N.B.A. al 5° posto dopo Teddy Yarosz (Campione), Durdee, Lou Brouillard, James Corbett.

CRONACA CITTADINA

...ale delle Molinette

...padiglioni - 1160 letti - ...le universitario - Cucine ...e servizi

...più che vent'anni dalla ...liberazione e — passata ...dell'assoluta inattività di ...lustri — dopo alcuni an...obbrile lavoro, il grandioso ...so di Cliniche Universita... Molinette, è compiuto. Gli ...sono ormai terminati e per ...no dovrebbe pure essere fi...

...lasimi dati possono servire ...la illustrare quale sia l'im...za dell'opera compiuta. Area ...m. 142.000; area occupata ...fabbricati mq. 30.000. Sedici ...gli edifici che formano que... città degli studi.

Ecco l'elenco: *a)* Pronto soccorso, ambulatori, accettazione, farmacia, amministrazione, radiologia e cure fisiche. *b)* Degenza temporanea. *c)* Padiglioni senatore «Bellom Pescarolo» per urologia e otorinolaringoiatria; *d)* Ospedaliero di medicina «Augusto Abegg». *e)* Ospedaliero di chirurgia «Augusto Abegg». *f)* Alloggi suore e infermieri. *g)* Cucine (generale e dietetica). *h)* Chirurgia. *i)* Clinica medica generale e clinica chirurgica: *l)* Patologia speciale medica, clinica neuropatologica; patologia speciale chirurgica e clinica otorinolaringoiatrica; *m)* Anatomia patologica (con morgue e cappella). *n)* Stabulario (ricovero animali per esperienze e preparazione sieri). *o)* Alloggio giardinieri. *p)* Centrale termica. *q)* Clinica e ospedale dermosifilopatico (isolati con cinque grande esercizio ed amministrazione a se. *r)* Clinica psichiatrica (isolata con ...servizio automobilistico).

I letti saranno 1160, dei quali 400 nei reparti ospitalieri, 410 nelle cliniche, 120 nella clinica dermosifilopatica e 40 in quella psichiatrica.

Quattrocento tra suore ed infermiere saranno alloggiate nell'interno dell'ospedale.

I ricoverati saranno suddivisi a gruppi di sei nelle infermerie e a gruppi di 14 nei padiglioni ospedalieri. L'altezza media dei sofitti è di metri 4,50, così da dare gran volume di aria. La superficie di ogni letto è di circa otto metri quadrati. Le corsie sono orientate verso levante, mezzogiorno.

Per gli studenti si hanno due aule ad anfiteatro con capacità da 200 a 250 posti ciascuna. Tutti i padiglioni sono collegati da gallerie chiuse a vetrate.

La centrale termica, unica, ha quattro caldaie, due a nafta e due a carbone per la produzione dell'acqua calda per i servizi, per il riscaldamento, nonchè il vapore per la lavanderia, la sterilizzazione, mentre turbo-alternatori azionati dalla stessa centrale rendono l'ospedale indipendente per tutto che concerne l'energia elettrica occorrente ai servizi e all'illuminazione.

Escluse le cliniche e gli ospedali dermosifilopatici e psichiatrici, tutti gli altri reparti faranno centro ad una unica cucina, dalla quale i vivori verranno trasportati ai padiglioni con appositi carrelli. Le stoviglie usate nei padiglioni non vengono avviate in cucina per la pulitura, ma sono lavate sul posto. L'impianto della cucina è previsto per il funzionamento elettrico, con riserva di apparati a carbone e a gas.

Lavanderia e guardaroba funzioneranno a se in apposito padiglione. Un complesso centralino telefonico collegherà tutti i reparti, mentre un regolatore trasmetterà l'ora ai numerosi orologi elettrici disposti nei padiglioni.

La produzione del ghiaccio sarà fatta con impianti interni, collocati al grande frigorifero.

S. E. Giulio Ricci assume

la presidenza della Corte d'Appello

Ieri mattina ha preso possesso della sua altissima carica di Primo Presidente della nostra Corte d'Appello, S. E. il gr. uff. Giulio Ricci, alla cerimonia — breve ed improntata alla massima semplicità e cordialità — erano presenti il Procuratore Generale Sua Eccellenza Luigi, i Presidenti di Sezione della Corte, [illegible] Burzio, comm. Vigliani, comm. Bobba, comm. Pennacchietti, comm. Pola, numerosi consiglieri d'Appello ed il cancelliere capo comm. Rinaldini.

S. E. Giulio Ricci è entrato a far parte della Magistratura nel giugno 1897; promosso, nel 1921, per meriti eccezionali, a consigliere di Corte d'Appello, egli fu assunto da S. E. Rossini come capo-gabinetto al Sottosegretariato di Stato per le Pensioni di guerra, e tale ufficio mantenne sino al novembre del 1922, quando, in seguito al trionfo della Rivoluzione Fascista, fu chiamato da S. E. Oviglio al Ministero della Giustizia.

Nel 1924, poi, si presentò al concorso di merito per la promozione in Corte di Cassazione e — riuscito fra i vincitori — fu destinato alla Cassazione del Regno, ove rimase ininterrottamente addetto alla I.a sezione civile sino al giugno 1933, data in cui — su proposta del Consiglio dei Ministri — fu nominato Primo Presidente della Corte di Appello di Palermo.

Prima ancora dell'avvento del Fascismo al potere, S. E. Ricci — allora giudice al Tribunale di Roma — [illegible] apertamente contro le tendenze demagogiche che si erano infiltrate anche nella Magistratura, ed al Congresso tenutosi a Firenze nel giugno 1921 pronunciò una severa requisitoria contro i dirigenti dell'Associazione della Magistratura Italiana, che furono — poi — nel 1926 eliminati dall'Ordine giudiziario. E [illegible] astenne, poi, al riguardo, una vibrata polemica dimettendosi, insieme a coloro che lo avevano seguito nell'atteggiamento assunto al Congresso di Firenze, dall'Associazione.

L'altare di Don Bosco

a Maria Ausiliatrice

Da varie settimane sono stati iniziati i lavori di ampliamento del santuario di Maria Ausiliatrice sotto la direzione dell'ing. Valotti. I lavori procedono con molto fervore.

Il santuario sarà ingrandito in modo da rispondere alle cresciute esigenze spirituali ed al numero dei fedeli che si recano al tempio per pregare la Madonna e chiedere la protezione del nuovo santo.

Una delle novità sarà l'altare maggiore che verrà innalzato in suo onore e che deve accogliere le sue spoglie mortali. Il Rettore, don Pietro Ricaldone ha rivolto un fiducioso appello ai cooperatori perchè diano il loro aiuto

Un mago delle galline

La ricetta per avere molte uova

E' dunque realizzato il sospirato sogno di ogni buona massaia, di far fare alle proprie galline tante uova quante desidera, o quasi?

C'è un signore, a Torino, che è depositario di un alimento per galline, del quale si dice «mirabilia»; una specie di polvere miracolosa, che sveglia fino all'inverosimile la capacità di produrre uova nelle galline.

Il signore è Piero Cattanco, e lo abbiamo intervistato. E' un giovane, milanese di nascita e torinese di elezione. Ha viaggiato mezzo mondo, per anni e anni. Durante i suoi vagabondaggi estrosi non pensava certo di diventare il paladino della più antica tradizione e casalinga delle industrie. Mutamenti. Il destino gioca di questi scherzi.

Originale dono a un tenore

— Dunque lei — gli abbiamo chiesto — possiede il segreto miracoloso di fecondare e arricchire i polli?

— Adagio, adagio: le cose a posto — ci ha apostrofato il Cattaneo. — Niente miracoli, perchè si tratta di una formula scientifica. Ed anche, a rigor di termini, niente segreto, perchè la formula non è mia.

— Di chi è, allora?

— E' di un grande allevatore avicolo polacco, uno dei più grandi del mondo: il signor Hoffmann, che possiede milioni di capi ed esercita l'industria su vastissima scala. La formula è sempre stata di sua unica prerogativa, ma ora io è, legalmente, anche nostra.

— Come mai la formula è venuta in sue mani?

— Qui c'è un po' di romanzo. Anni fa l'Hoffmann si trovava nel Cile, per studiarvi le razze avicole indigene. Al teatro di Lima sentì una sera cantare un tenore italiano certo Argonauta. Quell'artista gli andò a genio, e ne divenne amico. Un giorno ch'era in vena di generosità, fece al suo sonoro amico un singolare omaggio. «Tenga questa formola, gli disse, che serve a far fare alle galline molte uova. Il giorno che vorrà farsi dei soldi, si unisca a qualche capitalista, e la sfrutti». Io incontrai una prima volta l'Argonauta nel 1926. Mi parlò della formola e della possibilità di sfruttarla, ma non ne facemmo nulla. Incontrai di nuovo l'Argonauta, che è torinese, due anni fa, e di nuovo mi fece la proposta. E questa volta decidemmo di realizzare quello che, oltre che un affare, poteva essere un impulso, una nuova ricchezza per la nostra industria avicola.

— Cosicchè lei arrabbiato viaggiatore si è fatto tranquillo allevatore?

— Non corra, per carità! Non sono ancora un allevatore... Prima di tutto abbiamo realizzato la formola, abbiamo ottenuto l'alimento. Questo si compone di molti ingredienti che sono noti e usati in tutti gli allevamenti nazionali del mondo. Quello che costituisce il «segreto» della formola è una polvere, contosa assai, di natura vegetale, la quale non viene prodotta che in India.

— La patria degli stregoni... Che sia qualche segreto di bramino, rubato dall'Hoffmann?

Risultati sorprendenti

— Questo non glielo saprei dire — afferma sorridendo il Cattaneo. — Egli ci dice poi che a titolo di esperimento l'alimento speciale per le galline è stato distribuito a contadini, allevatori e veterinari, per avere il parere di tutti ed anche dei tecnici.

— E i risultati?

— Ottimi. La comune gallina allevata senza cure speciali dai contadini, quella, cioè, che dà in media 100-120 uova all'anno, col nostro alimento dà in media 200 uova all'anno e se si tratta di un buon esemplare ne può dare anche 250; se l'esemplare è buonissimo si può anche salire alle 300 uova, ma il caso è piuttosto raro. La gallina degli allevamenti, che rappresenta già una selezione, col nostro alimento dà in media un uovo al giorno, cioè 360 uova all'anno. Ma non è raro il caso che ne dia anche di più. Difatti una buona gallina da allevamento può, con la nostra polvere, deporre due uova nello spazio di 24 ore, depongendo regolarmente un uovo nelle 24 ore seguenti, e certe volte due nelle 26-30 ore seguenti. Naturalmente, di questo non affermo, abbiamo gli irrefutabili attestati. L'ultimo, eccolo.

E il nostro interlocutore ci ha fatto leggere la lettera di un veterinario, proveniente da un Comune del Vercellese. Il veterinario diceva che, pur avendo somministrato l'alimento per un numero insufficiente di giorni ed in quantità inferiore alla prescritta alle sue sessanta galline, il pollaio era passato da 32 uova giornaliere a 48, mantenendovisi per qualche tempo, e stabilizzandosi poi sulle 30. Notevolissimo incremento, senza dubbio.

— E il responso scientifico?

— Ha confermato quello che noi già sapevamo in base alla lunga esperienza dell'Hoffmann. E cioè, che il nostro trattamento aiuta lo sviluppo della gallina la quale cresce di peso, non già perchè ingrassi, ma perchè si fa più soda e più ricca di carne. Soggetti già anziani, cioè di quattro anni, sono aumentati anche di 200 grammi: e naturalmente l'aumento è più sensibile nei soggetti giovani. Nè si creda che la gallina, spronata ad una maggiore produzione, risulti nel suo organismo sforzata e sfiancata, cosa da raggiunge prematuramente l'aridità. Col nostro alimento la gallina continua a far uova durante tutto il periodo normale di produzione, vale a dire fino a raggiungere la vecchiaia.

— E a che punto è lo sfruttamento industriale?

— A un punto di attesa, per ora. Siamo in forse davanti alle due vie che ci si presentano: confezionare e vendere l'alimento su vasta scala, oppure impiegarlo e sfruttarlo in un nostro grande allevamento, a similitudine di quanto ha fatto l'Hoffmann.

— Vorrebbero dunque privare le nostre buone massaie della gioia di vedere raddoppiare, con poca spesa, le uova nel proprio pollaio?

— Forse questo è da escludere, perchè con tutta probabilità sfrutteremo la formola in ambo i modi: con la vendita e con l'allevamento.

— Meno male! La ringraziamo, a nome di tutte le massaie di campagna...

Serata di beneficenza alla Sala Gay

per la Carità del Sabato

Nel giardino e sulle terrazze del nuovo locale estivo Gay, in corso Moncalieri 52, martedì prossimo, come abbiamo già pubblicato, si svolgerà la grande serata di gala a scopo benefico. I prezzi non subiranno nessun aumento, mentre nel programma della festa sono compresi alcuni numeri di danze moderne della nota coppia: miss Nelly e maestro Gay. Per l'occasione sarà inoltre inaugurato un impianto speciale di luci indirette — ideato dall'ing. Levi Montalcini — che conferiranno al signorile ambiente un aspetto pittoresco e festoso. Accompagnerà nelle danze le dame e i cavalieri che parteciperanno alla serata la famosa orchestra composta di 12 esecutori e diretta dal maestro Angelini, che con i suoi «boys», ha raccolto applausi in numerosi Stati d'Europa. Questo «jazz» si fermerà alla Sala Gay fino a tutto agosto. L'introito della serata è a favore della «Carità del Sabato» de *La Stampa*, e ciò vuol dire che molti poveri potranno beneficiare del contributo alle signore e signori daranno partecipando a questa elegantissima e brillantissima serata.

Operai occupati dal Comune

Gli operai occupati dal Municipio di Torino nella [illegible] settimana dal 29 giugno al 6 corrente ammontano a 8561, con un aumento di 43 unità nei confronti della settimana precedente. Sono da aggiungere a questo elenco 235 operai occupati nei lavori di costruzione dei nuovi Ospedali delle Molinette, opera in gran parte finanziata dal Comune, e 316 operai addetti ai lavori di ricostruzione di via Nuova.

Madre di due gemelli

che desidera una carrozzella

Due [illegible] gemelli ci sono stati presentati ieri in redazione da una povera donna. La madre, tale Maria Nousan, di 42 anni, abitante in Strada Vicinale delle Basse, 1, si trova nella impossibilità più assoluta di procurarsi una carrozzella per portare a passeggio i suoi figlioli. Farà perciò veramente un'opera buona e caritatevole chi potrà venire il desiderio di questa mamma.

OGGI

Gita annuale degli edili a Como.

Ore 6.30: Santuario di Maria Ausiliatrice, ordinazioni sacerdotali.

Ore 7: Al Cepolzaro Parachi, il Trofeo S. Paracchi, gara bersaglio interprovinciale.

Ore 14.30: Campo del Dop. Micalchin, via Veronese, riunione atletica per il Trofeo Daubeck.

Ore 15: Al Parco del Valentino il Criterium automobilistico.

Ore [illegible]: Riunione di corse al Colloppo a Mirafiori.

Ore 21: Concerto musicale al Gruppo «L. Generale».

Ore 21: Piazza Lagrange, concerto della Banda dell'A.T.M.

Il sorbetto frutto di stagione

Il caldo continua a far sudare grandi e piccoli. Il termometro, anche ieri, ha segnato + 32 e non accenna a scendere. D'altronde, il fenomeno è spiegabilissimo: siamo d'estate e, per antica consuetudine, in estate fa caldo. Per trovare il fresco basta recarsi a duemila metri di altezza dove ancora c'è la neve e dove ci sono, tutto l'anno, i ghiacciai. Chi non può recarsi a quell'altezza trova neve e ghiaccio presso le gelaterie che, e non sempre state di moda, quest'anno, come è nato, si sono trasformate così da permettere agli acquisti passanti di acquistare, senza perdere tempo, un gelato in cono o di sorbirselo, strada facendo. I bimbi però hanno una predilezione speciale per i gelati serviti nel piattino. E' più comodo. Lo dimostra questo grazioso papotto che, beatamente, sta gustandosi un piatto di sorbetto

STATO CIVILE

8 Luglio 1935-XIII

Nati vivi	23
Nati vivi e morti prima della denunzia	—
Nati morti	4
Morti	18
Matrimoni trascritti	2

69.100 persone beneficate

dall'Opera Cucina Madati Poveri

La Presidenza dell'Opera, mentre vivamente ringrazia tutti i benefattori, rende noto che deve necessariamente fare una sosta alla sua attività: dal 1.o ottobre scorso ad oggi l'Opera ha soccorso 69.100 persone, e cioè 7754 persone più dello scorso anno, distribuendo lire 67.350 di latte, chilogrammi 14.562 di pane, dozzine 11.496 di uova, chilogrammi 350 di carne e bruciate 9 di vino. Fiduciosa che queste cifre saranno di generale gradimento, confida nel sempre benevolo appoggio delle autorità, degli enti pubblici e dei cittadini per l'avvenire.

I premi Cassa di Risparmio

alla Mostra di Belle Arti

La Segreteria della VII Esposizione Interprovinciale Fascista Belle Arti — 93.a della Società Promotrice Belle Arti — ci comunica i seguenti premi assegnati dalla Cassa di Risparmio di Torino: Domenico Maria Durante, per l'opera N. 36 «Spettacolo all'aperto» (quadro ad olio); Guido Di Montezemolo, per l'opera N. 60 «Contadina» (quadro ad olio); Giuseppe Manzone, per l'opera N. 121 «Mucca» (quadro ad olio); Giovanni Grande, per l'opera N. 164 «Ritratto dell'Avv. Lessona» (quadro ad olio); Pino Stampini, per l'opera N. 140 «Il 19.o Fanteria sul S. Michele» (xilografia).

La Promotrice comunica inoltre che la chiusura definitiva dell'interessante Mostra, è fissata per la sera del 14 corrente. Nel pomeriggio di oggi, poi, le sale non saranno aperte ai visitatori, essendo chiuso il Parco Valentino per le gare automobilistiche.

La Crociera de "La Stampa"

L'affascinante viaggio marino

su una delle più belle navi del mondo

Dunque il 18 settembre saremo umanità. Dopo la visita alla città e Barcellona. Questo dunque fa da unione a un discorso già incominciato e non finito così come neppure oggi lo stesso discorso finiremo. Il nostro colloquio, lettore, sarà alquanto lungo, durerà quasi sei mesi, supererà il cuore dell'estate per giungere ai primi accenni dell'autunno. Ma non sarà noioso mai e neppure stancherà chi parla o chi ascolta: e a settembre, quando finalmente avrà termine per dar posto ai fatti, nel frattempo l'imminente autunno cercheremo di fuggire, trasportando la nostra carovana marina a rivivere un'ora — un'ora di undici giorni — nella più trionfante estate, là ove l'uva matura a grappoli pesanti e i cammelli sostano immoti all'ombra delle palme.

Lettore, tu che hai accolto gli innumeri annunci con fervida gioia (e fuori prova di ciò le centinaia o cento adesioni subito giunte) hai già capito. Vogliamo alludere alla grande Crociera settembrina con cui La Stampa porterà i suoi amici, attraverso gli incantati mari che fan corona di spume bianche ad Affrica e Spagna, nelle terre più belle e fascinose del Mediterraneo Orientale. Undici giorni per millecinquecento persone su una magnifica nave che [illegible] trascorrerà delle mete italiane poste sul suo cammino: da Barcellona a Malaga, a Granada, a Gibilterra, a Ceuta, a Tetuan, ad Algeri, a Palermo, alle Bocche di Cattaro, a Trieste. La Crociera si svolgerà sul Roma, che la Società di Navigazione «Italia» ha messo a disposizione de La Stampa; e tutti aramai conoscono la grandiosità e la modernità della splendida nave, poichè la sua fama [illegible] il mondo, suscitando in lei più perfetta unità passeggeri esistenti.

Delle tappe marine già abbiam detto e ancora, diffusamente, avremo occasione di dire. Accenneremo ora sommariamente alle gite a terra che costellano di nuove attrattive e di nuovo fascino il nostro periplo mediterraneo.

A Barcellona, dunque, primo scalo. Lasceremo le comode cabine del Roma non troppo presto (saranno rispettate a bordo tutte le abitudini, considerata anche che le feste notturne non permetteranno, a chi non se curi voglia, di andare a letto alle nove), verso le otto e trenta circa; e visiteremo minutamente la città, dalla Piazza de Toros alle Rambles, dal Palazzo Reale carico di ricordi e di tristezze alla grandiosa Cattedrale, il più insigne monumento gotico di Spagna; e nel pomeriggio raggiungeremo, costeggiando la rossa riviera catalana, Montserrat, ove sorge il celebre monastero domenicano.

Da Malaga, dove arriveremo in sera del 20, raggiungeremo Granada, in questa [illegible] fermandoci diciannove ore.

Poi l'Affrica, la vera la classica Affrica delle carovane e del deserto, dei ribelli e della Legione Straniera, dei gravicolenti bazar e delle donne velate dagli occhi neri. Ceuta, Tetuan, terra di dominio spagnuolo [illegible] di inconfondibile fisionomia araba: andeggianti pianure, sconfinate che videro in rotta dei bianchi di fronte all'impeto riffano e dove recentemente Paolo Zappa ci ha condotto. Il lettore ricorderà, col sergente Klems. Anche ai Tetuan la comitiva de La Stampa si fermerà a lungo, quasi un'intera giornata: poi volta la prora a levante il Roma punterà su Algeri, la maggior città dell'Affrica francese, la bianca metropoli che, oltre lo scenario della sua modernità, conserva intatti i suoi coloritissimi quartieri indigeni, in cui s'aggira la più eterocli...

...atto giorni, otto deliziosi giorni di vagabondaggio attraverso i mari e le terre a cui tante volte il nostro desiderio idealmente ci spinse: e ultimo nostro tappo, non certo [illegible] meno interessanti, saranno Palermo, le Bocche di Cattaro, Trieste.

Poche cabine ancora sono disponibili sul piroscafo Roma. Poichè molti dei nostri lettori ci hanno espresso il desiderio d'aver assegnate cabine a due posti di seconda classe, rendiamo noto di aver provveduto di conseguenza e che perciò alcune di queste cabine sono ancora in vendita.

Un fiocco bianco

La famiglia del nostro stereotipo Enrico Surano è stata allietata dalla nascita di un bimbo, al quale è stato imposto il nome di Vincenzo. La giovanissima mamma e il neonato hanno avuto nella clinica ginecologica del «Maria Vittoria» le più valide cure dei medici e le attenzioni amorevoli [illegible] Amministrazione dell'Ospedale.

Ai giovani sposi, nella cui casa il piccolo Vincenzo ha portato la felicità più completa, porgiamo le nostre vivissime congratulazioni.

AL FAMULATO CRISTIANO, in via Lomellina 32, ieri alle 16, presenti le rappresentanze delle Autorità cittadine e un eletto stuolo di signore, si è inaugurato solennemente il rito dell'Asta inaugurale. Prima della cerimonia ha detto brevi parole di circostanza il direttore dell'istituto canonico Barbaris.

Ladro arrestato

da un vigile notturno

Verso le ore 4 dell'altra notte, l'agente de «La Vigilanza» Alberto Porrati, si trovava per ragioni del suo servizio di fazione in via Santa Chiara, quando all'angolo di via Bellezia scorgeva tre individui che spingevano a mano una motocicletta in atteggiamento sospetto. Alla vista dell'agente i tre malviventi si davano alla fuga, ma il Porrati li inseguiva e riusciva a raggiungerne uno giù [illegible] scale delle cantine di piazza Giulio 12.

Ritornato sui suoi passi con l'arrestato, sequestrava la motocicletta, che unitamente al ladro consegnava alla sezione di Polizia Monceniisio.

La motocicletta fu subito restituita al legittimo proprietario e l'arrestato, che è tale Gallino Virginio fu Giuseppe, nato a Trofarello, di anni 31, vigilato speciale, fu trattenuto in arresto.

Negli Ospedali

CARRO INVESTITO DAL TRAM. — Poco dopo mezzogiorno un tram della linea sedicesima, manovrato da certo Pietro Trucco, investiva in via Bava, all'angolo della via Matteo Pescatore, un carro trainato da cavallo. Nell'urto il carrettiere Silvio Orgiusi di Pietro, di anni 31, abitante in via Fontanesi 38, cadeva al suolo. E' stato ricoverato in osservazione al San Giovanni per una contusione alla regione lombo sacrale.

INFORTUNIO SUL LAVORO. — E' stato fatto ricoverare ieri dal dottor Vitilli alla Assistenza Martini, Corso Giulio Cesare, d'anni 32, abitante in via Mongrando 49, perchè riportava sintomi di commozione cerebrale. Il Santero era stato colpito al capo da una sbarra di ferro.

DUE FERITI PER UNO SCONTRO. — Verso le 16 di ieri certa Vincenza Natale, d'anni 27, abitante in via della Rocca 45, guidando una moto carrozzetta con a bordo l'amica Carlo Piana, d'anni 30, residente a San Giglio Torinese, in corso Re Umberto angolo corso Paesana andava a sbattere contro la parte posteriore dell'autocarro 5146 TO. Nel l'urto i due erano sbalzati al suolo la Natale riportava [illegible] ricoverata al Mauriziano per la frattura della clavicola destra, mentre il Piana se la cavava con leggere escoriazioni guaribili in 6 giorni.

Le villeggiature economiche

CAVORETTO: ex Comune

Se Stura a Po e Sangone, con le loro spiaggie ridotte possono avanzare candidatura nel novero delle «villeggiature economiche» quali stazioni balneari, non si può dimenticare che in fatto di villeggiature non già economiche, ma vere e proprie, con tutti i requisiti essenziali, dall'aria pura e fresca al panorama incantevole, al gran trionfo d'una flora esuberante, Torino è stata provvista in modo meraviglioso da Natura, che l'ha posta ai piedi della collina.

Già giorni addietro, discorrendo dell'ondata di canicola, s'era fatto accenno al fatto che la parte della città volta verso Barriera di Francia è la più calda; ma ciascuno può constatare come appena ci si avvicini alla collina si abbia notevole refrigerio e, fra tutta la catena collinosa, come si può non pensare a Cavoretto?

Un tempo era comune autonomo, eleggeva il suo sindaco e considerava con aria disinteressata la città che le stava ai piedi, dalla quale era divisa, quasi difesa, da una vasta zona di prati. Poi, poi i prati ed i campi divennero sempre più pochi, ingoiati dal mostruoso della prepotente vicina. Un bel giorno non vi fu più distacco, non si seppe più dire dove Barriera Piacenza finisse e dove cominciasse Cavoretto. Fu la fine e forse divenne Torino.

Non per questo l'ex-comune perdè le sue caratteristiche. Già per lo innanzi Cavoretto aveva ospitato villette e case di campagna, osterie e caffè per le gite domenicali. Le une e gli altri crebbero di numero. Cavoretto centro di villeggiatura era nato: dalle ceneri del centro rurale.

Facile cosa ritrovare fra tanto verde un angolo di quiete, ove la sera stendersi al fresco riparo d'un cespuglio la variopinta tovaglia sulla quale [illegible] frugale cenetta, tanto frugale quanto appetitosa. Oppure se l'organizzatore della gita è stato così scervellato da omettere sufficiente provvista di vino, egualmente facile è trovare un qualche casalingo, una trattoria con tanto di pergolato ombroso ed ospitale.

Non mancano i vialetti serpeggianti fra i giardini, i luoghi donde ammirare il panorama di Torino e dei monti lontani e tante altre attrattive.

La spesa? Minima: tranvai ed elettrobus portano fin su in piazza; di lì comincia la passeggiata.

Film a carta metraggio

La vendetta del fidanzato

che non sapeva nuotare

Marco T. si pentì assai tardi di non saper nuotare. Si pentì quando amava [illegible] fidanzato ufficialmente ad una bionda e graziosa fanciulla che, oltre giocare a tennis, e a nuotare ci pianta la leggenda Valeca», era un'esperta nuotatrice.

Chi non sa nuotare ai nostri tempi dove le rive di ogni fiume, ogni torrente, ogni ripagnolo, ogni pozzanghera si trasformano in spiaggie... marine?

La bionda fidanzata di Marco T. aspirava le grandi stazioni balneari dove sulla spiaggia si ammucchia, reclamando pazientemente al sole, l'umanità nuda e cotta. Sognava il mare dove potersi spingersi al largo, tuffarsi e risalire alla superfice come fanno, si dice, le sirene quando c'è la luna.

Partroppo però i suoi mezzi e quelli del suo fidanzato, bravo ed attivo impiegato presso una ditta di metallurgia, non erano tali da offrire una simile villeggiatura, per cui la bionda fanciulla si accontentò di farsi accompagnare dal fidanzato in una spiaggia più economica: quella del Sangone. Marco T. si comperò un bellissimo costume da bagno a ripari rossi ad anelli e, per non essere da meno della sua fidanzata, si spinse nell'acqua fin dove la profondità era superiore ai cinquanta centimetri. Ma la bionda fidanzata non si accontentò, fin dalla prima domenica, di tuffarsi così, come in una bigoncia, e si spinse più a nelle anch'esso vigorosamente. Fu così che, ben presto protetto pazientemente l'attenzione alla ricca, fece conoscenza con un giocane, già campione di nuoto, che fu ben lieto di offrire i suoi servigi.

— Non andare troppo lontano — raccomandava il fidanzato — potresti annegare, poi non ci sarebbe più rimedio.

— Non tema — rispondeva per la ragazza, il giovanotto. — Ci sono io! E con una allegra risata i due si rituffavano e si allontanavano nuotando.

Marco T. cominciò a seccarsi ma siccome era timido, non osava dir nulla. Però studiò il modo di troncare, una volta per sempre, la assidua noiosa e inopportuna del pretendere della sua fidanzata. Un primi cosentì se fosse stato il caso di acquistare un canotto, un rozzo, un'ora di gomma o semplicemente una ciambella per impiccare a mutare, ma alla fine non [illegible] per un sistema più spiccio. Mentre la fidanzata e il suo compagno erano al largo, Marco T. si vestì in fretta, si recò dietro il cespuglio che serviva da guardaroba al complesso di nuoto, gli prese tutti gli indumenti e se ne andò piantando la coppia in asso.

Calava la sera. Il giovane e la ragazza fecero ritorno alla riva. La ragazza s'indispettì di non trovare il fidanzato.

— Che villano! — gridò piangendo al vento e alle rabbie.

— Stia calma — disse il giovanotto. — L'accompagno a casa io — e cercò gli abiti. Le ricerche furono lunghe e laboriose. Gli abiti non venivano fuori. Il giovane, pur cacciato in soli calzoncini, era tutto sudato.

— Mi hanno rubato i vestiti!

La ragazza era disperata. Si fecero tardi e i genitori l'avrebbero rimproverata. Presto i piedi con impazienza!

— Che vuole che mi interessi dei suoi vestiti...

Il giovanotto, che era quasi nudo, non era dello stesso parere. La ragazza se ne andò ed egli rimase solo a meditare per i boschi del Sangone. Qualcuno gli venne in mente, fu una guardia municipale, alla quale egli denunciò il furto degli abiti. Poi pregò un ragazzo di andare a prendere un tram. Lungo discussione con l'autista che si rifiutava recisamente di portare a spasso nulla non macchina un nuovo modo. Finalmente si giunse ad un accomodamento. Il tassì avrebbe tenuto le tendine abbassate e si sarebbe fermato vicino il portone dell'abitazione dell'esperto nuotatore. Era notte ormai quando il giovanotto giunse a casa. Salì dalla macchina e affrontò decisamente le scale. A metà della prima si sentì chiamare. Era la figlia della portinaia. Il giovane divenuto rosso di vergogna e cercò di coprirsi alla meglio con le mani. Disse la figlia della portinaia:

— Hanno portato questo pacco per lei.

Nel pacco erano gli abiti e un biglietto su cui era scritto: «La prego, cortesemente, da oggi in poi, di lasciare in pace la mia fidanzata. Marco T.».

Ancora sotto l'impulso dell'ira, il giovane aperse denuncia al commissario, ma poi, venuto a miglior consiglio, la ritirò e rinunciò di vendere a mutuale al Sangone. Andò altrove.

Gim.

Un seviziatore di animali

L'ispettorato agenti zoofili di P. S. di Torino era stato avvertito da un confidente di Caresio che un raccapricciante episodio di brutalità era accaduto — vittima un magnifico innocuo cane lupo — in località Borgo Littoria di quella ridente cittadina. L'ispettorato provvide subito a far partire alla volta di Caresio l'agente scelto Giuseppe Ricagno, il quale le espletate le dovute indagini, denunciò all'autorità giudiziaria certo Mario Roberti, autore di gravi sevizie ai danni di un cane.

I fatti sono stati ricostruiti come segue: certo Pietro Mannelli fu Giovanni, abitante in Borgo Littoria, proprietario d'un cane lupo, aveva visto l'animale entrare in casa ed abbattersi guaiendo alla cuccia. Avvicinatosi, si accorse che perdeva sangue dal basso ventre e constatò una dolore e raccapriccio che la povera bestia era stata resa vittima di quella particolare mutilazione che il mito attribuisce ad Origene. Sotto l'impulso dello sdegno, il Mannelli corse fuori, nella speranza di poter mettere le mani sul bruto autore dello scempio: non vide nessuno, ma notò che una lunga traccia di sangue segnava il cammino percorso dalla povera bestia. Seguendo la pista sanguinosa, il padrone del cane giunse alla cascina Nani, di certo Mario Roberti fu Luigi, di 35 anni. Nessun dubbio che il Roberti o qualche suo familiare fosse autore del misfatto.

La voce corse di cascinale in cascinale, destando in tutti il più vivo sdegno, sinchè giunse alle orecchie del confidente, il quale telefonò a Torino.

Fatti di questo genere dimostrano quanto profonda sia l'opera che la Società Protettrice degli Animali deve svolgere, per raggiungere certi strati della popolazione, ove non è ancora sviluppato il senso del rispetto che si deve a tutte le creature. E l'attività svolta in questo senso dalla benemerita associazione non sarà mai abbastanza lodata ed incoraggiata.

L'INFORTUNIO DI UN CARRETTIERE. — Il carrettiere Antonio Bisconti fu Carlo, residente a Cirié, ieri verso le ore 8,30, mentre trovavasi in condotta di un tombarello all'angolo di corso Altamura e via Munzone, cadeva e finiva sotto la ruota sinistra del veicolo. Trasportato all'ospedale Martini era fatto ricoverare, guaribile in 10 giorni.

ERA MA PERSO UN PONTAMONETE? Il sig. Celeste Carello, farmacista della Pace, ha trovato ieri mattina nei pressi del Santuario San Luigi un portamonete contenente lire 150.35. Con esemplare onestà questo portamonete è stato recapitato dal sig. Carello e noi lo teniamo a disposizione del suo proprietario.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
GIOCATTOLI ESTIVI
AI PREZZI MINORI
da quelli di lusso ai modesti.
Nuove carrozzine per bambini.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

TRENI TURISTICI
e COMITIVE «CIT»
con passaporto collettivo. 14-21 luglio: *Monaco* e *Berlino* L. 545. Treni turistici di ferragosto. 14-18 agosto: Budapest. L. 175. 11-18 agosto: *Monaco* e *Norimberga* L. 375. Comitive: Mensili per Parigi, Bruxelles, Londra e Olanda L. 600. Settimanali per Vienna e Budapest L. 700; a Grünau, 11-20 agosto per i campionati di nuotaggio L. 975. Informazioni, iscrizioni: Uffici CIT, v. XX Settembre 3 e v. Roma, Palazzo *Stampa*.

da BIANCHI
VALIGERIA D'OGNI GENERE
ai prezzi minori
Ombrelloni da giardino e spiaggia, amache, sedie di ferro, pieghevoli, a sdraio (da L. 12 a L. 38), *regali, giocattoli, carrozzine per bambini*. Ghiacciaie modernissime.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

O. RODI e FIGLI
1 Piazza S. Carlo
Abbigliamento completo per
Mare - Montagna - Turismo

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MOSTRA D'ARTE FOTOGRAFICA DELLA S. F. SUBALPINA. Aperta tutti i giorni nel Palazzo Lascaris, via Alfieri 15: dalle 15 alle 19, e lunedì, mercoledì e sabato dalle 21 alle 23. Entrata libera.
MICHELOTTI: 16 e 21. Riv. Imperial.
NAVE VITTORIA: 17-18,30-21,30. L. S.
CHALET: Ore 16,30 e ore 21: Danze.
PAGODA ROSSI: Ore 16 e 21. Danze.
GAY DANES: 17 e 21: v. Moncalieri 52.
SUPERGA BORGO: Ore 16,30 e 21: Vita Bassi e riconferma di M. Del Piatto.
MAFFEI: ore 17 e ore 22: Gran Varietà.

Spettacoli cinematografici

ADELPHI: Grand Hotel. Greta Garbo
VITTORIA: «L'invincibile dell'Ulna» (in visione per Torino) e Arte Varia.
STATUTO: «La donna dai due volti».
IDEAL: Agente n. 22 e Gran Varietà.
ALFIERI: «Marinai all'erta!» e Rarità.
NAZIONALE: Serenata. Nils Asther.
BALBO: Tragedia Asburgo e Varietà.
MASSIMO: Pura di [illegible] J. Barlow.
SAVOIA: Benvenuto Cellini. F. March.
ITALIA: «Atlantide». Brigitte Helm.
TORINESE: Amaro è del Generale Yen
GORSO: «Fra Diavolo». Crik e Crak.

I divertimenti

NAZIONALE: Ultimo giorno
di: *Sereno*

Vita finanziaria commerciale e agricola

Estrazione delle Obbligazioni della Città di Torino

PRESTITO 1914

Obbligazioni sorteggiate il 4 luglio 1935

TITOLI UNITARI

76	77	78	79	80	416	417
418	419	420	561	562	563	564
565	606	607	608	609	610	823
824	825	824	825	1016	1017	1018
1019	1020	1281	1282	1283	1284	1285
1461	1462	1463	1464	1465	1671	1672
1673	1674	1675	1776	1777	1778	1779
1780	2051	2052	2053	2054	2055	2416
2417	2418	2419	2420	2745	2747	2748
2749	2750	2856	2857	2858	2859	2860
3181	3183	3183	3184	3185	4015	4212
4018	4019	4220	4251	4252	4263	4264
4256	4681	4822	4823	4824	4825	4891
4882	4883	4884	4885			

TITOLI QUINTUPLI

6140-00	6401-55	6811-15	6346-60
6581-85	6906-10	7121-25	7216-30
7306-60	7876-80	7901-5	8056-60
8041-45	8611-15	8936-40	9088-30
9471-75	9896-00	10030-60	10366-70
10616-00	10776-80	11341-45	11586-90
11456-60	11641-45	11736-40	11796-00
12231-35	12381-85	12731-35	13631-35
13296-00	13685-90	13815-20	13961-65
14061-65	14236-60	14261-65	14301-05
14446-50	15061-65	15071-75	15376-80
15926-30	16086-90	16426-30	17161-65
17281-0	17336-40	17466-70	17926-30
18036-30	18461-65	18466-90	19161-65
19281-85	19286-00	19421-25	19501-05

PRESTITO 1933

Obbligazioni sorteggiate il 4 luglio 1935

TITOLI UNITARI

131	132	133	134	135	136	137
138	139	140	291	292	293	294
295	296	297	298	299	300	351
352	353	354	355	356	357	358
359	360	1341	1342	1343	1344	1345
1346	1347	1348	1349	1350	1461	1462
1463	1464	1465	1466	1467	1468	1469
1470	2001	2002	2003	2004	2005	2006
2007	2008	2009	2010	2951	2952	2953
2954	2955	2956	2957	2958	2959	2960
2961	2962	2963	2964	2965	2966	2967
2968	2969	2970	3111	3112	3113	3114
3115	3116	3117	3118	3119	3120	3271
3272	3273	3274	3275	3276	3277	3278
3279	3280	4281	4282	4283	4284	4285
4286	4287	4288	4289	4290	4491	4492
4493	4494	4495	4496	4497	4498	4499
4500	5421	5422	5423	5424	5425	5426
5427	5428	5429	5430	5801	5802	5803
5804	5805	5806	5807	5808	5809	5810
5921	5922	5923	5924	5925	5926	5927
5928	5929	5930	5931	5932	5933	5934
5935	5936	5937	5938	5939	5940	6931
6932	6933	6934	6935	6936	6937	6938
6939	6940	7331	7332	7333	7334	7335
7336	7337	7338	7339	7340	8941	8942
8943	8944	8945	8946	8947	8948	8949
8950	9341	9342	9343	9344	9345	9346
9347	9348	9349	9350	9351	9352	9353
9354	9355	9356	9357	9358	9359	9940

TITOLI QUINTUPLI

10991-95	10996-00	11951-55	11956-60
12751-55	12756-60	13081-85	13086-90
13421-25	13426-30	14281-85	14286-90
15681-85	15686-90	15971-75	15976-80
16271-75	16276-80	16301-50	16306-60
19161-65	19166-70	19441-45	19446-50
19651-55	19656-60	19871-75	19876-80
20631-35	20636-40	23961-65	23966-70
24841-45	24846-50	24871-75	24876-80
27001-05	27006-10	25651-55	25656-60
26711-15	26716-20	26771-75	26776-80
27931-35	27936-40	28731-35	28736-40
28131-35	28136-40	28661-65	28666-70
28881-85	28886-90	29011-15	29016-20
29231-35	29236-40	29231-35	29236-40
30961-65	30966-70	31091-95	31096-00
31991-95	31996-00	32311-15	32316-20
33071-75	33076-80	33171-75	33176-80
33231-15	33216-20	34001-05	34006-10
34331-35	34336-40	34431-35	34436-40
35251-25	35226-30	35261-65	35266-70
35701-05	35706-10	35951-55	35956-60
36771-75	36776-80	36791-95	36796-00
37051-55	37056-60	37961-65	37966-70
38931-35	38936-40	39331-35	39336-40
39391-95	39396-00	39841-45	39846-50
40031-35	40036-40	40491-95	40496-00
44031-35	44036-40	44301-05	44306-10
44551-55	44556-60	44731-35	44736-40
45611-15	45616-20	46111-15	46116-20
46701-05	46706-10	47391-95	47396-00
47931-35	47936-40	48391-95	48396-00
49901-05	49906-10	49761-65	49766-70
50311-15	50316-20	50801-05	50806-10
50971-75	50976-80	51781-85	51786-90
51801-05	51806-10	52291-95	52296-00
53241-45	53246-50	53811-15	53816-20
54251-55	54256-60	54341-45	54346-50
54791-95	54796-00	54881-85	54886-90
57411-15	57416-20	57901-05	57906-10
58291-95	58296-00	59161-65	59166-70
59171-75	59176-80	59691-95	59696-00
59971-75	59976-80		

TITOLI DECUPLI

60631-60	62071-80	62241-50	
63021-30	63781-90	63921-30	
64161-70	64831-40	65211-20	
66041-50	66611-20	67211-20	
67371-80	68641-70	68861-70	
69361-70	69641-50	70411-60	
71351-40	71911-20	73651-60	
73951-40	73211-20	73821-30	
73801-10	74741-50	75001-10	
75101-20	75221-30	75421-30	
75481-90	76071-80	76431-40	
76881-90	77061-70	79261-70	
79991-00	79961-70	80231-40	
80881-70	81091-10	81441-50	
82951-40	83981-00	86101-10	
85251-60	86081-90	87011-20	
88311-20	89001-10	89311-20	
89561-70	91121-30	91981-70	
92761-80	93111-70	93291-00	
94281-90	94821-30	95301-10	
96911-20	97201-10	97761-70	
97871-80	98001-10	98991-00	
100281-90	100961-70	101581-70	
103201-10	104071-80	105061-90	
105941-50	106141-80	106941-50	
107341-50	107891-00	108841-50	
109471-80	109991-00	110251-60	
110741-50	111291-30	112701-10	
112791-00	113401-20	113181-90	
117731-40	121171-80	119601-00	
119731-40	121131-50	121182-00	
123271-80	124361-70	124561-60	
124811-20	126101-40	126121-30	
127191-00	127771-80	129341-50	
129501-00	130131-40	132071-80	
135401-00	135901-10	137031-40	
137391-00	138451-60	138321-50	
138621-20	139071-80	139161-80	
139611-20	139741-50	140031-10	
140791-00	140811-20	140851-40	
141381-70	141671-80	141861-70	
141961-60	141031-40	142691-00	
142971-80	143311-20	143491-50	
143911-20	143931-30	144621-30	
144731-30	146251-60	147431-40	
147631-40	147751-60	147791-00	
148351-60	148731-40	149061-70	
150951-60	151511-20	152301-10	
152971-80	159041-50	159501-10	

BORSE ESTERE

BERLINO, 6. — Borsa vivace e ferma fino alla chiusura. Sterlina 12,23 da 12,21; dollaro 2,481 da 2,486.

Prest. Young 5,80 % 102,75; Reichsbank 190 1/8; Berliner Handelsges 117; Deutsche Bank 93,75; Dresdener Bank 93,75; Commerz- u. Privat-Bank 92,75; Schultheiss-Patzenh. 140; A.E.G. 47 7/8; I. G. Farbenindustrie 152 7/8; Gesfürel 131,50; Ver. Glanzstoff Elberfeld 165; Bemberg 120,50; Zellstoff Waldhof 123,25; Schlesische Zink 190; Harpener Bergbau 134,50; Rheinische Braunkohlen 227; Mannesmann 92,25; Klöckner-Werke 102,25; Hoesch, Köln 107,25; Siemens & Halske 191 e 5/8; El. Licht und Kraft 135,50; Akn 67,00.

ZURIGO, 6. — Tendenza sostenuta. Baltimore e Ohio 33,50; Reichsbank 870; Motor Columbus 178; Un. Rafaelle Svizzere 1701; Soc. di Banca Sv. 350; Credito Svizzero 330; Hispano 905; Aluminium 1630; Brown Boveri 58; Lonza 67; Nestlè 814; Sevillana 190; Young 22.

LE QUOTAZIONI DEI CEREALI

LIVERPOOL, 6. — Frumenti futuri (prezzi per 100 libbre): luglio 4,8 1/2; ottobre 4,8 3/8; dicembre 4,8 1/4; marzo 4,9 5/8.

Rassegna agraria settimanale

Le notizie che provengono dall'Italia Settentrionale circa le prime rese che si hanno dalle trebbiature fanno presumere un abbondante raccolto di frumento. I prezzi di questo cereale perciò sono in declino, nonostante che i risultati ottenuti dalle colture granarie nell'Italia Meridionale siano poco lusinghieri. Gli agricoltori, volenti o nolenti, sono indotti a rivolgersi agli ammassi collettivi, che rappresentano il migliore mezzo, in questi momenti in cui la speculazione segue il suo giuoco, per fare realizzare un prezzo medio annuale soddisfacente.

Il granoturco è sostenutissimo e, se seguiterà tale tendenza, presto il granoturco avrà prezzi superiori al frumento.

Ottimamente si comporta il mercato del riso, il cui consumo è costante, mentre si assottigliano le rimanenze.

La persistente mancanza di pioggia impedisce lo sviluppo dei foraggi, che sono in forte aumento.

In relazione all'andamento del mercato foraggero, pesante è il mercato del bestiame. Gli allevatori tendono ad alleggerire le stalle. Si attende qualche pioggia, che potrebbe ancora in parte evitare una sensibile perdita nelle aziende agrarie, come si delinea questo anno.

La consegna dei bozzoli si va facendo meno animata. I prezzi sono sensibilmente superiori a quelli dello scorso anno, ma non tali da invogliare gli agricoltori in un'industria passiva.

Si fa sempre più difficile il commercio del vino per l'assottigliamento delle rimanenze. I prezzi rimangono alti, mentre la ricerca è ugualmente intensa.

MERCATI

CEREALI

Alba, 6. — Frumento nostrano libri al Q.le L. 113-114; id. mercantile 108-110; granoturco fino 78-79; id. mercantile 67-74; avena 60-62; segale 62-65; orzo mondo 104-106; ceci 120-124; fagioli secchi 100-140; cruscа 46-50; cruschello 42-44.

Bologna, 6. — Frumento fino bolognese al Q.le L. 94-95; id. di resa 94-95; buono mercantile 92-94.

Cavi Ligure, 6. — Frumento al Q.le L. 90-92; segale 75-77; avena 60-65; granoturco 79-80.

Mondovì, 6. — Grano fino al Q. L. 110-115; granoturco nat. 90-95.

Pinerolo, 6. — Grano al Q. L. 93-94; mellino 80-82; fagioli 100-110; cruschello 32-34.

S. Sebastiano Curone, 6. — Grano al Q.le L. 92-94; mellino 75-78; segale 65-68; fagioli 90-120; fave 90-120; ceci 90-120; cruscа 45-50; cruschello 44-46.

Tortona, 6. — Grano al Q.le L. 115-118; mellino 75-78; segale 70-76; fagioli secchi 90-140; ceci 90-94; cruscа 45-46; cruschello 40-42.

BESTIAME

Alba, 6. — Bestiame da allevamento e da lavoro: vitelli da latte per capo L. 280-600; maiali lattonzoli 60-80; buoi a mani 1000-2000; bestiame da macello: vitelli piemontesi al Mg. lire 26-28; id. della coscia 26-46; buoi 21-23; tori 16-19; vacche 12-15; maiali grassi da macello 30-32.

Bologna, 6. — Bovini da macellare di 1.a qualità al Q.le L. 230-265; di 2.a qualità 175-215; di 3.a qualità 130-165; maiali da macello 340-415.

Cavi Ligure, 6. — Buoi da lavoro al Q.le L. 15-22; vitelli 30-35; maiali 20-22; vacche da prodnz. per capo 800-860; buoi da macello al Kg. 20-32; vitelli da latte (scarti) 30-35; maiali grassi 28-30; grassi 32-40; vacche e tori 12-15.

Milano, 6. — Vitelli maturi 1.a qualità al Kg. L. 42-51; id. di 2.a 34-44; id. di 3.a 25-33; suini peso vivo 35; id. peso morto 43.

Mondovì, 6. — Bestiame da macello: sanati al Kg. L. 24-28, id. della coscia 28-30; vitelli piemont. 24-32, id. della coscia 40-44.

Pinerolo, 6. — Bestiame da macello: vacche di 2a Kg. L. 12-15; vitelli 28-32; sanati 24-28; maiali 18-23.

S. Sebastiano Curone, 6. — Bestiame da macello: tori al Q.le L. 120-130; buoi 160-220; vacche 130-180; vitelli e manzi 280-300; sanati 300-320.

Torino, 6. — Bestiame da macellare: tori al Q.le L. 205-215; buoi 220-240; vacche 160-170; vitelli e manzi 235-270; sanati 310-375; maiali 320-340; lattonzoli 150-230 per capo.

Il mercato dei bozzoli

Mondovì, 5-8. — Incrociati chinesi superiori al kg. L. 4,75-5.

Alessandria, 6. — Bianchi, gialli sferici chinesi e loro incroci al kg. L. 4,4-20.

Voghera, 6. — Nostrani e incrociati al kg. L. 4,10-4,30.

Rocchetta Ligure, 6. — Bianchi e gialli al kg. L. 3,60-3,90.

Rossiglione, 5. — Nostrani al kg. L. 3,80-4.

San Sebastiano Curone, 6. — Sferici chinesi e loro incroci al kg. L. 3,80-4,10

Casalmonfo, 6. — Nostrani al kg. L. 3,80-4.

Chieri e d'Orbassano, 6. — Sferici chinesi e loro incroci al kg. L. 3,50-4.

Varzi, 6. — Sferici chinesi e gialli al kg. L. 3,70-4.

Bassignana, 6. — Nostrani e chinesi bianchi e gialli incrociati e varietà al kg. L. 4,15-4,25.

Castellazzo Bormida, 6. — Comuni nostrani incrociati con gialli e bianchi chinesi e loro varietà al kg. L. 4,10-4,20.

Lu Monf., 6. — Chinesi bianchi e gialli varietà con nostrani sanati al kg. L. 4,15-4,20.

S. Salvatore Mont., 6. — Bianchi e gialli nostrani varietà con chinesi incrociati al kg. L. 4,20-4,25.

Valenza, 6. — Comuni nostrani e chinesi gialli e bianchi incrociati al kg. L. 4,25-4,30.

Le scienze stabilisce che l'oro per essere **puro** deve essere di 24 carati, e le stesse scienze stabilisce che un estratto di carne per essere individuato come puro, **oltre i suoi ben noti costituenti essenziali**, deve contenere:

Creatinina, non meno del 6 1/2 %
Sale, non più del 3 1/2 %
Acqua, non più del 20 %

La composizione dell'Estratto di Carne Cirio superando il primo dato e rimanendo al di sotto degli altri due, è tale da farlo considerare **assolutamente puro**

SALOTTI 900 trasformabili **SOFA' LETTO** a studio e camera letto **DIVANI TURCHI**
POLTRONE Massime garanzie Facilitazioni VIA CIBRARIO, 28 interno **GIOVANONE**

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

TORNERIA in lastra eseguisce qualsiasi lavoro. Strada antica Collegno, 29.

VENDO trafilare Lana, trebbiatrice Ruston 1,20, portapaglia, Passano Paolo, Chieri. 18858

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ATELIER arredato signora, ricca clientela, corso Vittorio, Porta Nuova, angolo via Alloggio, cedesi causa decesso. Occasione non comune. Telefon. 69-001.

A. Tintoria, motivi salute cede, ottime prestazioni. Bignullo, Sos Quirino, 6.

CAPITALISTI, Costituenda società produzione saponeria farmaceutica, fortissimo reddito, occorre 700.000 completare capitale. Gastou, S. Anselmo, 12.

CEDESI causa decesso avviato negozio modista, 24 anni ottimo proprietario, solo interessi. Mongineroy, 20.

CEDO piccola calzoleria centralissima, anche vuoto, poca spesa. Via Palazzo, uno. 19112

DISPONDO importanti capitali finanziamento qualsiasi serio azienda. Scrivere dettagliatamente cassetta 35 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

LAVANDERIA, stireria, pluriofa attrezzata, con quattro negozi centralissimi, cedesi ritiro. Eventualmente socio. Scrivere Rag. Lunardin, piazza Carlina 3.

OCCASIONE avviato negozio articoli fotografici trasmissibile anche studio ritratti molti pratico cause partenza. Scrivere cassetta 128 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69783

PANETTERIA avviatissima piccola centro vicinanze Torino rimettesi. Montebello 40, portinaio.

TESSUTI maglierie merceria avviatissimo, fondato 1879, cittadina industriale, villeggiatura, ferrovia, rimettesi per ritiro dal commercio. Scrivere cassetta 51 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19040

TIPOGRAFIA avviata in Provincia (Piemonte) cedesi motivi famiglia. Belavo, corso Valentino, 34, Torino.

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

4) L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCANSI agenti tutta Italia vendita tessuti privati. Scrivere: I Tessili Nuovi, via Lilax 4, Como. 4106

RAPPRESENTANTE importantissima società costruzioni elettriche meccaniche cerca tecnico visitare clientela. Telefonare 40-663. 19131

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BELLA contabile cerca dettagliata referenze protesa Elettrica Pontibella, Lanzano 25. 19116

AVVOLGITORE abile corrente continua, alternata. Scrivere pretese, referenze, capacità. Officine Omega, Mosso, no. 15. 19145

CARROZZERIA cerca abili parafanghisti. Scrivere cassetta 124 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69762

CUOCO, coppia cercasi cerca piccolo albergo montagna. Scrivere cassetta 50 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DATTILOGRAFA 22 anni, (Abituata uffici macchine). Stenografia, Conoscenza, Compiutamente. Adagno, Strada Moncrivo, Carellinli, 9. 19131

DISEGNATORE particolarista meccanico provetto cercasi. Scrivere cassetta 58 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19110

IMPORTANTE Stabilimento Lombardia cerca provetti capitecnici con cognizioni tecniche e pratiche lavorazioni meccaniche di precisione. Indicare curriculum vitae, referenze, pretese e data disponibilità. Assicurasi riservatezza contenuti annunzi. Scrivere cassetta 24 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19157

STABILIMENTO metallurgico assume abile dattilografa, completamente pratica, alto magazzinieri per distribuzione utensili. Scrivere posti occupati cassetta 195 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

DISPONENDO occasione presso Istituto bancario cerca impiego cassiere, contabile, segretario. Elfona Nicola, via Belzoni 41. 19043

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

CONTUCI giovani, soli, marito autista meccanico, buona pratica manutenzione, offresi propria portineria o custodia villa, min) pretese. Scrivere cassetta 131 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69791

14) ANNUNZI VARI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTIAMO chili francobolli colonie italiani. Scrivere cassetta 150 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

MACCHINE cucire estere, nazionali, grande assortimento, prezzi imbattibili, lissimi. Coretti, Barbaroux, 5. 68781

MATERASSI lana Standard chilogrammi tredici lire cinquanta. Sant'Anselmo, uno (cortile). 68775

POLTRONE pelle rifoderassimo, approfittate, Manifattura Rotelli, piazza Statuto tredici (cortile). 18720

PRIMARIO Stabilimento Biella, Cinquanta Tessili 26, Vastissimo assortimento pezzi lanieri, matrimoniali militari, prezzi eccezionalmente ribassati, vendesi, liberasi, cedesi, guardaroba estensi, allemane, stabilito novembre, pezzi legno, lastrine, reti metalliche, attaccapanni settimane, armadio centro, settimanale, tavoli, stagno tronco, salotti novecento, cucine smaltate, crine, vegetale, lane materassi. Fabbricazione propria. Prezzi disastrosi. 3840

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Casa tredici camere più terreno 700 mq. superbi fabbricati industriali. Occasionissima. Urge vendere. Ghedone, Bertola 3. 69737

AFFITTASI grandiosa villa mobiliata. Scrivere cassetta 108 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19849

COLLINA torinese, vendesi villa vicinissima, posizione splendida, giardino, viali, tutte comodità. Scrivere cassetta 128 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69765

COLLINA torinese, vendo villa, due piani, terreno. Demaria, Anselmo 6.

DIANO Marina vendesi ultime semilisolate villa stagionale dieci locali, oltre locali, cantina, garage con abitazione, ampia veduta mare, ventimilamila metri terreno olivato, vigneto, orticolo. Rivolgersi The Anglo-American Agency e Bank, Alassio. 4056

DONATO Cerreto (Biellese) vendesi affittasi casetta cinque vani giardino. Zanotto, via Ponderano, Biella. 4098

385.000 contanti, 95.000 prima Stampalia 3.5 % cedesi macchinario attuali proprietà casa esente, capitale, reddito netto L. 28.000. Scrivere cassetta 103 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VILLA patronale vendibilmente arredata, grandioso parco ampiezza cascina, 20 Km. Torino, adatta Convitto, Casa cura, vendesi 400.000. Ghedone, Bertola, 3. 69738

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI Moncenisio 106 angolo corso Magellano alloggetti nuovi completamente finiti, uno due tre camere cucina bagno, ascensore, termosifone.

AFFITTANSI subito cinque sei salle cucinare bagno disimpegni tutto termosifone. Telefonare 75-065. 69779

AFFITTANSI subito lussuosi alloggi due, tre camere, accessori, comodità moderne. Corso Umberto, 128. 19141

AFFITTANSI tre camere anche uso laboratorio. Rivolgersi via Bergone 46.

AFFITTASI alloggio cinque camere, bagno, termosifone centrale, giardino, primo piano. Via Della Rocca, 38.

AFFITTASI via Cavour 7 due alloggio otto camere, termosifone, bagno.

IMPORTANTE Ditta cerca magazzino 1500 metri quadrati circa, zona via Nizza Stupinigi. Scrivere cassetta 119 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

LA THUILE 32, quattro camere, accessori, terreno, giardinetto, duecento mensili, visibili ore 15-17. 69769

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AFFITTASI per stagione estiva villino in collina quattro camere giardino acqua luce comodità. Rivolgersi Mattea, Monten da Po. 69788

ALASSIO. Appartamenti vuoti piccoli e grandi da affittare subito. Rivolgersi proprietario Gabriele Schivo.

ALBERGO Reale, Cigliano. Completamente rinnovato e aperto dal vecchio proprietario Pasteris Martino (Saluzzese). 19146

CHIAVARI. Pensione Lomellina. Famigliare. Comodità moderne. Luglio 18, agosto 20. 3679

DIANO Marina. Albergo Nuova Diano. Pensioni giornaliere L. 15. Chiedere programma. Giardino, garage gratis.

FINALE Ligure, Albergo Regni Bonarillo, pensioni, appartamenti mobiliati, cabine spiaggia. 3593

FINALMARINA. Pensione Argentina, tradizionalmente conosciuta. Taburini. Cinzia Cesare 14. Telefono 259-093. 18901

LOANO, Stazione soggiorno, spiaggia sabbiosa pubblica, ottimi stabilimenti, alberghi, pensioni, ville, appartamenti ammobiliati. Informazioni: Azienda Soggiorno. 3393

RIMINI. Hôtel Internazionale, sul mare, tutti confort, acqua corrente. Interpellateci. 3388

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. Automobilistica Ebola, Gran Madre, 5. Corsi accelerati. Lezioni illimitate.

CERCANSI camions 634-108 con personale guida per lavori Eritrea, facilitando cilindro SAVA. Rivolgersi pomeriggio via Solferino, 25. 69603

PORTABAGAGLI tutto, posteriori, baule lamiera, portaturaccio. Fabbrica, Principe Eugenio sette.

POLTRONE DIVANI - SALOTTI 900 Prezzi incredibili **GAIDANO** CORSO VITT. EMAN. 88 TORINO

PEGLI. Hôtel Mediterraneo frontemare, stabilimento bagni proprio, parco, tennis, settimanale trattenimenti danzanti, pensioni prezzi aggiornati.

PIETRALIGURE. Pensione Surlore sul mare, varia spiaggia, cucina famiglia, trattamento ottimo, garage. Premissioni prospetti. Bosco, Inghilterra 25.

SPOTORNO. Hôtel Esperia, tutti confort, giardino, trattamento signorile. Prezzi aggiornati. 3880

VENDESI Alfa Romeo 2300 sport, motore Alfetta. Scrivere cassetta 63 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VENDO Citroen L. 1500. Scrivere cassetta 137 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69802

Occhi, Orecchi, Naso, Gola
Prof. Dr. Comm. ARRIGO Via S. Anselmo 1 ore 11-12; 18-19

EMORROIDI
cura radicale senza operazioni in due visite.
Dr. Gaspare Corti - Milano, Asola 5
— Telef. 12-030 —
Lunedì, giovedì: Novara, via D. Bella 9

Istituto Opoterapico
IMPOTENZA, malattie nervose, nevrosi, esaurimenti, purezze, disturbi mestruali. Comm. Dr. LATTES - 12 Princ. Amedeo — Ore 9-19 —

Appendice de *LA STAMPA* (26

L'amante della morte

Romanzo di CARLO COMELLI

Tutta quella non era che una messa in iscena.

Ma a quale scopo? A spiegare, forse, la scomparsa del proprietario, che non poteva passare più oltre inosservata?

Deffoux accettava volentieri questa ipotesi, che gli sembrava plausibile.

— Ecco... ecco... — monologava il brigadiere. — Questo signore, per una ragione o per un'altra, è assente da casa sua. Sua moglie, che della sua assenza si è fatta complice, cerca nascondere a tutti, anche a sua sorella, la verità. Ma il tempo passa. Il momento della partenza per la campagna o per il mare si avvicina. Certamente i parenti e gli amici non mancheranno di meravigliarsi di questa strana indisposizione, che costringe Saint-Clair nella sua camera, dove mai nessuno è ammesso a vederlo... Allora, si simula un rapimento...

Ma questa spiegazione, in realtà, non spiegava gran che. In ogni caso, essa non spiegava perchè mai il figlio di un ex-ambasciatore, padrone di una cospicua fortuna, si divertisse a comparire sul palcoscenico dei teatri di varietà in qualità d'acrobata, perchè tirasse due colpi di rivoltella contro un poliziotto che lo seguiva, perchè, infine, si mettesse a frequentare una giovane donna della compagnia del *Romanos*.

— Desidererei vedere il cameriere! — disse all'improvviso Deffoux, come conclusione dei suoi pensieri.

Lo chiamarono. Era un giovanotto di Pouilly, che si trovava al servizio del Saint-Clair da circa un anno. Aveva un'aria onesta, ma poco intelligente.

— Quando hai veduto il tuo padrone per l'ultima volta?

— Circa otto giorni fa.

— E da allora egli non ha mai avuto bisogno di te?

— No.

— Tu non sei mai entrato in questa camera?

— No.

— Non eri dunque tu che assistevi il signor Saint-Clair?

— No. Era la signora. Quando il signore era ammalato, la signora la curava sempre lei sola e proibiva a tutti di entrare nella camera del signore.

— Era spesso ammalato?

— Qualche volta.

— E quanto tempo duravano queste sue indisposizioni?

— Otto giorni... Qualche volta dieci...

— Quando fu ammalato per l'ultima volta?

— Questa settimana.

— Ma prima?

— A Pouilly, circa un mese fa...

Il poliziotto ebbe un sussulto, perchè aveva ottenuta una informazione preziosa. Così, dunque, quando tutti credevano Saint-Clair a Pouilly e mentre lui in realtà si produceva all'*Impero*, facevano ai domestici e ai familiari la stessa commedia, che era stata fatta a Parigi. Saint-Clair si diceva ammalato. Si chiudeva in camera. E soltanto sua moglie aveva il diritto di avvicinarlo.

— Grazie! Non ho più bisogno di te... — concluse Deffoux.

Stava andandosene, quando il commissario di Polizia gli corse dietro.

— Avete scoperto qualche cosa?

— Non so ancora...

— Avete un'idea?

— Neppure la più piccola...

— Che cosa direste di un delitto di spionaggio?... Mi fa pensare a questo il fatto che Saint-Clair è stato addetto d'ambasciata e che suo padre ha coperti uffici importanti in diplomazia... Quella cassaforte poteva contenere carte concernenti la nostra politica internazionale...

— E' un'idea... — fece con indifferenza il brigadiere.

— Un'idea possibile, non è vero? Vorrei persino insinuare tale spiegazione nel mio rapporto...

— Fatelo!

— Notate che non vi è neppure una macchia di sangue! E' dunque quasi sicuro che Saint-Clair non è stato nè ucciso, nè ferito... Volevano averlo vivo...

— Evidentemente!

Deffoux si sentiva infinitamente superiore all'inchiesta. Strinse la mano del commissario ed uscì, non senza liberarsi con poca cortesia di un gruppo di giornalisti, che aveva tentato di ferm

TERME DI VINADIO
la perla delle Alpi Marittime

Delizioso luogo di soggiorno in Valle Stura (Cuneo) m. 1300 s. m. - Paesaggio incantevole - Centro escursionistico (servizio guide) - Concessione pesca con permessi speciali - Stazione termale climatica - Antica sorgente minerale - Stufe, muffe e fanghi da 42° a 48° centigradi di natura naturale - Idroterapia - Elettroterapia - Inalazioni - Massaggi - CURE: Uricemia, artriti, reumatismi, sciatiche, postumi di traumi, gola, naso, orecchi - Direttore Sanitario permanente: Dottor ERNESTO MERCANDINO dell'Ospedale Maggiore San Giovanni di Torino. Comitato di Consulenza composto da numerosi eminenti Sanitari d'ogni specialità.

Apertura da Giugno a Settembre
GRAND HOTEL
400 camere con acqua corrente. Grande parco Tennis - Saloni concerto - Sale da ballo Posta - Telegrafo - Telefono n. 1 - Servizio inappuntabile di ristorante.
PENSIONI di 1ª classe L. 35
di 2ª classe » 25
Facilitazioni per famiglie e comitive. Sconti speciali ai mutilati, invalidi di guerra
Riduzioni ferroviarie individuali del 30% per Cuneo da tutte le stazioni del Regno.
Servizio d'autolusso alla stazione di Cuneo e servizio automobilistico giornaliero della S.I.T.A. con vetture di lusso in partenza da Cuneo. Albergo Genova, alle ore 15,30. Servizio trisettimanale giovedì, sabato, domenica, Torino (Piazza Paleocapa)-Cuneo-Terme di Vinadio.
Per informazioni rivolgersi al Concessionario sig. EDOARDO CHIESA, Proprietario del GRANDE ALBERGO GENOVA in CUNEO, via Roma 28 - Telefono 3-80.

GOLF e TENNIS
A 2000 METRI
A SESTRIERE
SOLAMENTE

Grande Albergo PRINCIPI DI PIEMONTE
Albergo LA TORRE DI SESTRIERE
TEA-ROOM "GENZIANELLA"

BIELLESE
Ferrovia SANTHIA'-BIELLA
Torino Biella ore 1,30 - Milano Biella ore 2
Agenzia Viaggi e biglietteria F.lli Avondoro nelle stazioni di Santhià e di Biella
servizio di Buffet e di Ristorante.

Tranvia elettrica Biella-Oropa - Teleferica Oropa-Lago del Mucrone metri 3000
Ferrovia elettrica per Andorno Bajma - Comune Valle Mosso - Masserano.

OROPA BAGNI (1080 m. s. m.)
GRAND HOTEL - STABILIMENTO IDROTERAPICO E CLIMATICO
MASSIMO CONFORT GRANDE PARCO - PINETE - TENNIS
Direttore G. FILIPPI già del Quisisana di Capri.
Medico residente Dott. RICCARDO MAZZUCHETTI MAGNANI.

TERME DI VALDIERI
Riduzioni ferroviarie per stazione di Cuneo

Regale soggiorno estivo a 1375 s. m., centro di magnifiche passeggiate a Km. 6 dalla Reggia di S. Anna di Valdieri, a Km. 32 da Cuneo.
APERTE dal 5° Giugno al 30 Settembre.
Ristorante per Turisti

GRAND HOTEL ROYAL
PENSIONE Giugno - Luglio - Sett.
I classe L. 30 30
II classe L. 25 25
Termosifone - Acqua corrente - 350 tutti - Sala da ballo - Biliardo - Posta - Tennis - Bocce - Autonoleggio - Riunioni RR. Stabilimenti Termali dove si curano: Sciatica - Uricemia - Gotta - Diabete - Artriti croniche - Malattie ginecologiche - Enterocolite - Obesità, con bagni, inalazioni, stufe, fanghi naturali e muffe.
Recapito a CUNEO: Albergo DANIELI, via Roma 40; auto alla Stazione, ore 14 per corsa e ore 20 A. R., valevole 10 giorni. Servizio triquotidiano, giovedì, sabato, domenica, Torino-Cuneo-Terme di Valdieri.
Per informazioni a TORINO dal Proprietario Prof. LUIGI SAURONE, corso Oporto, 57 - Telefono 80-251, e dopo il 15 giugno alle TERME.
A CUNEO: dal signor GUSTA, proprietario ALBERGO CAMBIO.

VALLE DELL'EVANÇON - CHALLANT Stazioni di cura: BRUSSON - AYAS - CHAMPOLUC

La più frequentata località di soggiorno estivo. - Completamente riparata dai venti. - Ricca di sole e di pineta. - L'amenità e la bellezza naturali che le hanno valso il nome di «Valle della Grazia», le danno il primato fra tutte le valli. Centro d'importanti escursioni dal Cervino al Rosa. - Posta - Telegrafo - Telefono - Medico Condotto - Farmacia - Tennis - Numerose ville ed appartamenti d'affitto.

PENSIONI e ALBERGHI raccomandati:

CHALLANT m. 1060		BRUSSON m. 1338		CHAMPOLUC m. 1570		FRACHEY m. 1800	
POSTA	Naissano	GR. H. BRUSSON & EDEN	Guerio Curtaz	BRETHORN	Favre	M. CERVINO	Favre
CASTAGNETI	Petrus	AQUILA	Fasain	CASTOR-POLLUX	Fiori	SAINT JACQUES m. 1676	
MIRAVALLE	Dariosa	EDELWEISS	Vicquery	MODERNE	Bronzo	ALPI ROSA	Cassili
CHALLANT	Attanasio	ITALIA	Favre	TETE GRISE	Viet	GRANTOGNALIN	Favre
MONTE TORCHE'	Farrel	NORD	Rigolet	P. ALPINA	Grunted		
BETEMPS	Betemps	ALPINO		P. FAVRE	Favre		
PERIASC m. 1500		AYAS m. 1700 - ANTAGNOD		SISOUA m. 1850		FIORY m. 1575	
CIME BIANCHE	Avogadro	LYSKAMM	Martignone	FOURNIER	Fournier	BELLEVUE	Fosson
MONTE ROSA	Bochez	MIRAVALLE	Filistona				
ZERBION	Melanotte						

AUTOSERVIZI LUIGI BREAN, VERRES - Tel. 8 - Telegr. Granturismo — Servizio Passeggeri e bagagli con modernissimi autobus e torpedoni alla Stazione FF. SS. di Verres e tutti i treni.
ORARIO - Dal 1°/7: 9 - 10,50 - 18,50 — Dal 20/7: 15,15 — Dal 1°/8: 7,30
Alle famiglie di almeno 4 persone sconto 30 % sulla tariffa corsa. Servizio comun. FF. SS. 50 %. Rimasti ai viaggiatori che raggiungono periodicamente la famiglia in Valle. Noleggio di rimessa. Servizio giornaliero di Granturismo per tutte le Valli d'Aosta.

OROPA
Altitudine m. 1000
Tel. 0-15
a Km. 2 dal Santuario, fermata Tram Elettr. Biella-Oropa
Albergo Ristorante MIRAVALLE
SOGGIORNO INCANTEVOLE
Pensioni mitissime - Ottimo trattamento - Acqua corrente - Bagni - Garage.
Propr. C. GOLIANO.

OROPA
Albergo Ristorante LA VECCHIA e Albergo Margherita
Tel. 0-10 a m. 1000
Fermi. tram «La Vecchia»
Splendido soggiorno, ottima cucina e trattamento familiare - Acqua corrente, bagni - Terrazzi, garage - Confort. Pensioni modicissime - Riduzioni Loglio e Settembre. - Aperto tutto l'anno.
Famiglia Antonio, Propr.

GRAGLIA
BAGNI - Linea Torino-Milano
M. 813 - A 12 Km. da Biella
Grand Hôtel e Stabilim. Idroterapico
Direz. Medica Prof. Dott. G. Rossenda.
APERTURA 1° LUGLIO
Vicino allo Stabilimento: ALBERGO «ECO» — Pensione da lire 22.

ANDORNO BAGNI (BIELLA)
600 m. s/m
Stabilimento Idroterapico Vinaj
Casa di Cura in ambiente di villeggiatura per malattie nervose, del ricambio, della circolazione. - Cure speciali per forme reumatiche, artritiche, asma bronchiale.
Apertura 15 Giugno - 30 Settembre

RONCO Canavese (Aosta) Alt. m. 1000
ALBERGO MORENO
con acqua calda e fredda - A 55 Km. da Torino - Regale soggiorno estivo, nel centro della valle, fra le pinete - Pensione L. 20 comprendente colazione e due abbondanti pasti con minestra, carne e contorno, frutta, formaggio - Trattamento ottimo famigliare.
Propr. Canavesio.

RONCO CANAVESE
Pensione Albergo ROSA DEI BANCHI
Propr. ANDREIS R.
Parco ombreggiato e grande prato.
Prezzi modici.

Visitando il CANAVESE chiedete l'ottima **BIRRA "BORGOFRANCO,,**
Visitando le Valli del Canavese e di Aosta chiedete a tutti la **ACQUA** minerale naturale **"BORGOFRANCO,,**
ARANCIATA e Cedro Menta «Bacco» all'Acqua Minerale «BORGOFRANCO» - Degustazione BIRRA alle Chalet ed al Buffet Stazione Borgofranco
META ESTIVA PREFERITA.

ORMEA Valle del Tanaro metri 760
GRAND HOTEL
In posizione tranquilla e contornata da parco - Tutti i confort - Ascensore - Tennis - Orchestra - Trattamento signorile - Prezzi miti - Riduzioni ferroviarie individuali del 50 per cento

TENDA (ALTA ROJA 650 metri)
Hôtel IMPERIALE
Nuova costruzione stile '900 - Tutti i confort - Appartamenti con bagno e W.C. privati - Terrazzi per bagni di sole - Parco con lago pesca alla trota - Tennis - Dancing - Auto Rimessa
Pensione lire 25.— Telefono N. 1.
P. CALLO, proprietario.

LIMONE
PIEMONTE (m. 1010) - Valle Vermenagna - Nel centro delle Alpi Marittime, di facile e rapido accesso dai centri dell'Italia Settentrionale e della Costa Azzurra, Sulla linea di grande comunicazione Savlese-Torino-Cuneo-Nizza. Stazione climatica estiva, invernale. — Escursioni — Tennis — Dancings.

Casino «LA CICALA»
HOTEL EXCELSIOR Tel. 2
HOTEL EUROPA - Tel. 8
Bar «MOLINARI»
HOTEL LIMONE - Tel. 14
HOTEL POSTA - Tel. 4

AUTOSERVIZI di GRAN TURISMO
TORINO - S. VINCENT - COURMAYEUR
(giornaliero in agosto)
TORINO - MONCENISIO (festivo)
Da S. Vincent CITE per tutte le valli d'Aosta - Servizi d'autobus per comitive in ogni località.
TUTTE LE DOMENICHE GITE POPOLARI
F.lli TABACCO, c. Mensalieri 888, TORINO. Tel. uff. 80-801 8302. 61-142

MONTAGNA
OTTIME PENSIONI - PREZZI MITI
SICUR HOTEL PERLO

ANTEY (m. 1050 - Val d'Aosta)
Albergo «MON REPOS» a mezz'ora dal Bagno dei Breuil
Posizione incantevole - Vista sul Cervino, unica nella valle - Ambiente distinto e famigliare - Sito tranquillo - Ottima cucina casalinga - 44 letti - Bagni - Garage - Bocce - Radiotelefono - Lawn-tennis.
Prezzi veramente miti.

ANTEY (m. 1050 - Valle d'Aosta)
Albergo MARMORE
Nuova costruzione moderna - Posizione incantevole - Pineta vicina - Vista del Cervino - Camere 27, letti 43 - Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere - Bagni - Impianti sanitari moderni - Cucina accuratissima. - Trattamento familiare di 1ª scelta - Prezzi modici, ridotti per Luglio e Settembre. Prenotasi.
F.lli FAVRE, Propr.

BRUSSON (A OSTA metri 1323)
Albergo d'Italia nuovo 1° abitar.
Orizzonte libero, soleggiato ogni parte, ridentissimo di prati, pinete, centrale, comodo e lontano dalle stradone provinciale - Sanissima pensione familiare e camera prezzo ridottissimo. Facilitaz.
VICQUERY ADOLFINA.

Claviere 1800 m. s. m.
Ideale soggiorno estivo tra i pini
Grande Albergo Claviere
Golf - Tennis - Funivia - Escursioni
M. LAMBERTINI.

APPARECCHI Fotografici BERRY

ASTORIA
Grand Hôtel Meublé
Via XX Settembre, 4 - Torino
(Stazione Porta Nuova)
Telefono 80-653 - 80-654
Centralissimo - Modernissimo

ALBERGO CAMPO DI MARTE
Via XX Settembre 7 - Torino
(Vicino alla Stazione Centrale)
Rimodernato - 72 camere con acqua corrente calda e fredda - Termosifone - Bagni - Ristorante prezzo fisso ed alla carta - Camere da L. 10 in più - Camera e pensione completa da L. 25 - Moderna Casa Grande Ristorante Recoi Mario, Nizza Mare. F.lli BOTTINELLI, Propr.

ABBIGLIAMENTI per Mare Montagna CROCIERE Colcola
S.A. CASA DEGLI SPORTS TORINO
Corso Vittorio Emanuele 70

Berry OTTICA CINEMA
TORINO PAD. PIAZZA S. CARLO

BIRRA AOSTA
Visitando le VALLI D'AOSTA
non dimenticate di richiederla

AUTOMOBILISTI MUNITEVI DI PELO
SICUR HOTEL PERLO
PIAZZA C. FELICE, 9

Berry APPARECCHI FOTOGRAFICI
TORINO PAD. PIAZZA S. CARLO

Valle VARAITA
Nella conca di prati e pinete
CASTELDELFINO m. 1300
ALBERGO COMMERCIO
con dipendenza stile '900 - Vista panoramica - Acqua corrente nelle camere - Bagno - Autorimessa. Propr. Estienne

GARESSIO 700 m. s. m.
Cura Acqua S. Bernardo
MIRAMONTI Grand Hôtel
«Bridge and Social Club - Orchestra «Royal Riviera Band» - Tennis - Escursioni. M. Lambertini

PERLO
PIAZZA CARLO FELICE, 9
FA VIAGGIARE SENZA PENSIERI

GRESSONEY
La Trinité (Aosta) m. 1637
GR. HOTEL BUSCA - TEDY
GR. HOTEL MIRAVALLE
Telefoni 26 e 22

Gressoney St. Jean (metri 1385)
GRANDE ALBERGO LYSKAMM
completamente rimesso a nuovo - Acqua corrente calda e fredda nelle camere - Termosifone - Nuova direz.: Sig. Noro Nicola, ex-gerente Gr. Hôtel Europa, Torino
Propr. FRATELLI LISOCK.

GABY (GRESSONEY m. 1109)
PENSIONE REGINA
Nuovissima, isolata sul verde dei prati (Pineta) Riduzioni per famiglie. Impianti in loco. Monica Frosch

OCCHIALE PARASOLE BERRY Persol TORINO PAD. P. CARLO

GABY (Gressoney m. 1100)
Pensione GABY
Ambiente distinto - Trattamento familiare - Cura lattea - Tutte le comodità - Prezzi mitissimi.
Propr. M. MAGGIOLO
«Cugina di Gaby»

COURMAYEUR (m. 1224) (AOSTA)
Grand Hotel Excelsior (100 letti)
Vista incantevole sul Chiosmini del M. Bianco - Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere - Bagni privati con W. C. - Rinomata cucina. - Servizio perfetto - Parco - Orchestra - Telefono n. 14.
NUOVA DIREZIONE
Propr. Cav. Uff. M. SECHELLI

DONDENA Champorcher m. 2200
ALBERGO ALPINO
Posta e telegrafo nell'albergo - Cucina casalinga - Pensione L. 20 ribassata luglio, settembre - Acqua corrente - Posizione incantevole - Prezzolate.
Propr. FERRUCHON EDOARDO
Dondena Champorcher

Pré S. Didier
m. 1010 s. l. m. (Aosta)
Linea Ferroviaria Aosta-Pré St. Didier
STAZIONE CLIMATICA BALNEARE
Bagni Termali Ferruginosi Arsenicali Radio-attivi Temperatura naturale 36°C.
Estese Pinete - Centro escursioni e passeggiate a 4 chilometri da Courmayeur - Vista sull'intera catena del Monte Bianco.

ALBERGHI (per ordine alfabetico):

GRANMONT	Con. Vigitello
LONDRA	Con. Berro
MONTE BIANCO	C. Perin
PLAISIBIEN	Successino
PENS. ALPINA	C. Ferrato
Universo Hôtel Terme	Cav. E. Grasi
Alb. Rist. STAZIONE	Liliano Ferraro
VITTORIA	A. Ciccheitti

Appartamenti mobiliati cav. L. Vivenza
Autoservizio per Bourg St. Maurice e per tutti i centri della Valle d'Aosta
Villini mobiliati, viale Bagni, cav. Grasi
Appartamenti e ville mobiliati rivolgersi al Comune.
RIBASSI FERROVIARI

S. Vincent
(VALLE D'AOSTA)
Incantevole soggiorno estivo
Acque purgative e diuretiche «FONS SALUTIS» — Malattie stomaco — intestino — fegato — stitichezza ostinata — e del ricambio. -
Centro della Valle — Servizio di auto per gite ed escursioni.
ALBERGHI:
BILLIA — FONTE — CORONA — MIRAMONTI — PARCO — ROMA — LEON D'ORO — SELLO DI FRANCIA — PONTE ROMANO — REALE — PENSIONE BINELLO
MEUBLE' RAVERA
RISTORANTE POLO NORD

Hôtel LAIGUEGLIA sulla spiaggia
LAIGUEGLIA
La migliore spiaggia della Liguria Grand Hôtel - Acqua corrente calda e fredda nelle camere - Concerto serale Cucina familiare - Pensione da lire 23.
Propr.: F.lli GASTONE.

ALASSIO
HOTEL INTERNAZIONALE
moderno, giardino, acqua corrente, vicino mare, riduzioni famiglie. Succursale PENS. VILLA ELENA sul mare. Chiedere prospetti F.lli MUSSONI.

HOTEL SALISBURY
Confort moderni - Magnifico giardino - Fattoria propria - Cucina accurata - Splendida spiaggia propria - Servizio auto - Prezzi modici - Facilitazioni per famiglie - Telefono 41-42.

PENSIONE MARIS
Moderna - Familiare - Centrale - Cabine proprie - Cucina rinomata - Prezzi modici - Pensioni da L. 18.

SANREMO
HOTEL MEDITERRANEO & LIDO
Unico al mare - GRANDIOSA PISCINA e SPIAGGIA PROPRIA - Il più confortevole - Servizio di ristorante nel parco - Pensioni convenientissime con uso gratuito della piscina e spiaggia. Soggiorno ideale.
DANZA — GARE DI TUFFI — NUOTO
WATER POLO — CASINO — ATTRAZIONI

SANREMO
HOTEL UMBERTO I
vicino spiaggia - ogni confort - Pensione convenientissime, trattamento di primo ordine.
Garage - Domandare prospetti.

ALASSIO
HOTEL LIDO
Posizione splendida sul mare con cabine proprie - Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere - Trattamento familiare di primo ordine.
Direttore GIOVANNI CANELLI

SPOTORNO
Hôtel Miramare
Unico sulla spiaggia, casa ideata per famiglie - Stabilimento bagni - Servizio ristaurant - Pensione da L. 32 a L. 40 - Riduzioni Giugno e Settembre

VARAZZE
Hotel SAVOIA Veramente sul mare - spiaggia riservata. Ristorante Bar - Tutti confort - Acqua corrente - Facilitazioni per famiglie e lunghi soggiorni

ALBISSOLA MARINA
Hotel MILANO Confort moderni - Acqua corrente - Riviera - Prezzi modici - Ristorante - Rimesso a nuovo

Perfol OCCHIALI DA MONTAGNA
TORINO BERRY P.S. CARLO

VIU' m. 900 sul mare ad un'ora da Torino
MIRAMONTI Grand Hôtel
Acqua corrente - Bagni - Trattamento signorile - Ristorante - Tennis - Dancing - Pensioni da L. 28.
Propr. Giuseppe QUAGLIA.

VIU' Valle di Lanzo m. 800 s. m.
GRANDE ALBERGO MODERNO
Aperto tutto l'anno
Posizione centrale bellissima - Conforts - Ristorante in veranda - Pensione a convenirsi - Servizio accurato
Propr. Collino & Monaiteri

VARALLO (Valsesia) m. 450 s.m.
Stazione di soggiorno e turismo - Posizione amena, alla confluenza del Sesia e del Mastellone, ai piedi del Sacro Monte e del Grande Santuario ispirato da Juvarra - Centro delle comunicazioni colle pittoresche vallate alpine - Alberghi e ristoranti d'ogni ordine - Ottimo servizio di treni giornalieri e littorine - Richiedere prospetti all'Ufficio ENTE TURISTICO.

Grand Hôtel MONT NERY
ISSIME
(Gressoney) m. 1000 s. m.
Parco — Tennis — Garage
Acqua corrente in tutte le camere
Dir. A. Zoli

CROCIERE CONSULTATE PROGRAMMI PERLO P. C. Felice, 9

BOGNANCO
ACQUA MINERALE NATURALE
FONTE AUSONIA - FONTE S. LORENZO

GITE IN AUTO AI LAGHI PERLO PIAZZA C. FELICE, 9

Palazzo Fregus Hotel
m. 1300 BARDONECCHIA

Sauze d'Oulx
Alt. m. 1509 s/m
ALBERGO MIRAVALLE
la migliore posizione ed il più grandioso panorama della Valle - Servizio Auto-Corriere Cuneo
Telefono N. 8

Berry OTTICA RADIO
TORINO PAD. PIAZZA S. CARLO

GITE A BRUXELLES PERLO PIAZZA C. FELICE, 9

CRISSOLO
ALTA VALLE DEL PO
(m. 1333 s. m.)
Stazione climatica - Centro di escursioni al MONVISO m. 3843, al PIANO DEL RE (sorgente del Po) m. 2041, al LAGO FIORENZA m. 2170, alla GROTTA del RIO MARTINO, al Santuario di S. CHIAFFREDO, ecc.
Linee Torino P.N. - Brichorasio - Barge
Servizio automobilistico
Impresa L. CHIAVAZZA a Barge
Partenza TORINO P.N. ore 6,30 17,35
Arrivo a Barge » 8,37 19,01
Arrivo a Crissolo » 10,10 20,55
Biglietti individuali festivi
Torino-Crissolo and. e ritorno L. 31,60
ALBERGHI: Corona di C. Besmoe
Grisetto di U. Bottino
Polo Nord di P. Patto
Club Alpino di A. Reynaud
Escursioni e Salvadera di M. Nicola
Medico - Posta - Telefono
Telegrafo - Garages
NON SI PAGA LA TASSA di soggiorno

SAUZE D'OULX
Pensione Sauze - m. 1509
"LA GRAN BAITA,,
Ambiente distinto famigliare - Situato nel nuovo villaggio alpino - Posizione incantevole - Tutti i confronti - Tennis - Garage - Tel. N. 1 - Servizio autocorriere e taxi da Oulx.
Ger. Dir. A. Zanni

Villa Clotès (Altitudine m. 1730)
sopra Sauze d'Oulx
tra grandiose pinete
Albergo - Pensione Acqua corrente calda e fredda in camera.
Pittoresca strada automobilistica

FENESTRELLE (m. 1160)
Alberghi TRE RE - ROSA ROSSA
Acqua corrente — Telefono
Alloggi mobiliati - Posta - Telegrafo
Farmacia — Tennis

COGNE m. 1534 (Aosta) Gran Paradiso
(Antico ex-Castello Reale)
HOTEL CHATEAU ROYAL
Grande veranda con vista del M. Bianco e Gran Paradiso - Acqua corrente - Tennis - Bagni - Garage - Telefono - Sala da the - Bar - Sala da ballo
Facilitazioni Luglio-Settembre
Propr. Magnano

TORRE PELLICE
Grand Hôtel Bellevue
Posizione incantevole - Acqua corrente - Ogni confort - Grande parco - Garage - Telefono 72 - Tennis - Pensione da L. 30.
Propr. M. Michelin ved. Massolini

AGLIANO D'ASTI (alt. 265)
Linea Asti-Acqui - Da Torino Km. 73 - Da Genova 90 - Da Savona 109
LE MIGLIORI ACQUE SOLFOROSE PURGATIVE (Giugno-Ottobre)
Ottimi Alberghi, Ristoranti e Pensioni con tutta la comodità moderna
ACQUA POTABILE - VINI PRELIBATI
Scendere esclusivamente alla stazione di AGLIANO C. D. - Servizio automobilistico a tutti i treni - Biglietti turistali per famiglie da tutte le Stazioni.

OVUNQUE
Venchi • Unica
CARAMELLE • CIOCCOLATO
BISCOTTI • CONFETTI

Anno 68 - Num. 162 TORINO - Domenica 7 Luglio 1935 - Anno XIII Prima Edizione

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Forlì, Ravenna, Cuneo, Palermo:
le città dei quattro battaglioni di Camicie Nere passati oggi in rivista dal Duce. E' tutta l'Italia dalle Alpi al Lilibeo, che è stretta intorno al Capo per «regolare i conti vecchi e nuovi».

Un condominio?
Un giornale francese, l'Intransigeant, scrive che a Londra non si sarebbe alieni dal considerare l'eventualità di un condominio anglo-italiano sull'Abissinia. Siamo già a questo punto?

Scontri sanguinosi nel Sudan con gli arruolati etiopici

I preparativi militari inglesi

Alessandria (Egitto), 6 notte.

(L.) - L'Ahram di stamane, commentando la questione del lago Tana in base a dichiarazioni avute da alti funzionari del Ministero egiziano dei Lavori Pubblici, scrive che all'Egitto interessano le acque affluenti dal Nilo Azzurro, quali quelle del Dinder e del Rahad, e soltanto in secondo piano quelle del Tana. Infatti durante la stagione delle piogge, quasi la totalità delle acque del Nilo Azzurro sono date dagli affluenti mentre il Tana concorre soltanto per una dodicesima parte, quindi l'Egitto non deve aver alcun timore per le sue esigenze idriche in quanto è tecnicamente impossibile arginare l'impeto degli affluenti del Nilo Azzurro durante la piena. Sempre secondo tali funzionari, risulta chiaro che il progetto di sbarramento al Tana sarà proficuo principalmente al Sudan. L'Egitto dispone infatti dell'acqua necessaria; infatti la sopraelevazione del sbarramento di Assuan permette la coltivazione di ben duecentomila feddani, e l'irrigazione, durante la stagione estiva, di centomila feddani nell'Alto Egitto; inoltre il sbarramento di Gebel Aulia, una volta compiuto, permetterà l'irrigazione di seicentomila feddani, dei quali trecentomila attualmente incolti.

Il Mokattam, la cui voce è autorevole, nello stesso articolo, parlando di quella che sarà la situazione in Egitto in caso di guerra italo-abissina, scrive che in questi ultimi giorni appare presso gli ambienti ufficiali che la posizione dell'Egitto corrisponderà alla posizione dell'Inghilterra, per evidenti ragioni, una delle quali la presenza di truppe britanniche in territorio egiziano. In questo senso, sempre secondo il Mokattam, il capo del governo, Nessim Pascià, si sarebbe pronunciato durante i colloqui con l'Alto Commissario britannico di fronte agli interrogativi di quest'ultimo. Il Governo del Cairo attenderebbe una decisione definitiva del Gabinetto britannico della sua politica verso la Italia, per definire alla sua volta e in dipendenza di esso sino a qual punto l'Egitto dovrà rimanere neutrale.

La rivista egiziana Mussauar, cui lasciamo ogni responsabilità, informa che durante l'ultima settimana sono passate dal Canale di Suez varie unità della flotta inglese, per cui ora il numero delle navi britanniche presenti nel Mar Rosso è salito a trenta. Il numero degli aeroplani militari inglesi in Egitto, in Palestina, in Transgiordania, nel Sudan e a Aden è salito a seicento. E' stato abolito il congedo agli ufficiali inglesi in Transgiordania e dato ordine agli impiegati civili inglesi in Palestina, in Egitto e nel Sudan di tenersi pronti per presentarsi alle armi alla prima richiesta.

Sempre in rivista Mussauar informa che in seguito all'azione delle autorità del Sudan per arruolare le tribù etiopiche di frontiera, è sorto un conflitto tra regolari sudanesi e queste tribù che ha richiesto l'intervento dell'aviazione militare inglese. Alcuni soldati sudanesi sono rimasti uccisi e molti sono i morti delle tribù etiopiche. La Mussauar scrive questa essere la verità, contrariamente alle informazioni dei bollettini ufficiali dell'esercito sudanese i quali hanno annunciato incidenti fortuiti durante lo svolgimento delle annuali manovre di aviazione nel Sudan.

I cittadini americani
invitati a lasciare l'Abissinia

Washington, 6 notte.

Il Dipartimento di Stato ha dato istruzioni alla Legazione americana di Addis Abeba «di invitare tutti i cittadini americani a lasciare l'Abissinia». In questi ambienti politici si dichiara che l'invito equivale praticamente a un ordine di evacuare quel paese. Il Dipartimento di Stato ha poi spiegato che tale comunicazione è analoga a quella fatta da quasi tutti gli altri Governi ai rispettivi connazionali residenti in Etiopia.

(*United Press*)

Il conte Pagliano lascia il Cairo

Alessandria (Egitto), 6 notte.

Il Ministro d'Italia al Cairo, conte Pagliano, accompagnato dalla consorte, ha lasciato oggi definitivamente l'Egitto, chiamato a prestar servizio presso il Ministero degli Esteri a Roma. Il Ministro e la contessa Pagliano, imbarcatisi a Calitea, sono stati salutati dalla collettività italiana, dalle nostre autorità e da personalità del mondo diplomatico e del governo egiziano. I partenti sono stati fatti segno in questi giorni, al Cairo e ad Alessandria, a manifestazioni di saluto con aduanze e banchetti ufficiali. Una colazione in onore del nostro Ministro ha avuto luogo anche alla Residenza britannica.

Il plebiscito in Grecia
fissato per il 15 novembre

Atene, 6 notte.

Il governo ha deciso definitivamente decise di indire il plebiscito relativo alla futura forma di regime per il 15 novembre prossimo venturo. Questo termine relativamente lontano ha destato sorpresa negli ambienti politici poichè era generale l'opinione che il plebiscito si sarebbe svolto già a metà settembre.

Oppositori e fautori francesi di una sistemazione absburgica

Parigi, 6 notte.

Il *Petit Parisien* continua a pronunciarsi contro l'eventualità della restaurazione absburgica, manifestando la speranza che Mussolini darà a Stahrenberg consigli di prudenza e ricordando che la Francia resta, in tale questione, completamente solidale alla Piccola Intesa.

Da un pezzo tuttavia, come è noto, la causa della resurrezione di una monarchia austro-ungarica a scartamento ridotto conta in Francia partigiani convinti. Costoro approfittano del momento per far risentire la loro voce osservando che alla fin fine la riunione dell'Austria all'Ungheria sotto lo scettro degli Absburgo è il mezzo migliore per rendere impossibile l'Anschluss, e incoraggiano il governo francese a convertire alla buona causa i suoi amici di Praga, Bucarest e Belgrado. *La Presse*, la *Liberté*, l'*Action Française*, l'*Ami du Peuple*, vale a dire i giornali antimassonici, pubblicano articoli in tal senso.

Le sfere vicine al governo, non perchè influenzate dalla massoneria la quale vede di mal'occhio la ricostituzione di una corona cattolica sul Danubio e credo di riconoscere in questo progetto la mano del Vaticano, sia perchè preoccupate del pericolo che la Germania si valga della situazione per attrarre la Piccola Intesa nella sua propria orbita, non dissimulano invece il loro desiderio che la questione venga rinviata conformemente alla promessa fatta mesi or sono da Schuschnigg a Parigi.

In qualche ambiente si rileva che se la Piccola Intesa si decidesse ad accettare una soluzione che alla fine dei conti è nell'ordine della logica politica e storica, l'Italia ne risentirebbe sollievo non indifferente e avrebbe le mani più libere per agire in Abissinia.

Ma a costoro molti obbiettano se per l'appunto sia interesse della Francia di aiutare l'Italia a liberarsi dall'ossessione dell'Anschluss.

C. P.

Rilievi tedeschi

Berlino, 6 notte.

I giornali dedicano grande spazio all'eco suscitata da pertutto all'estero e specialmente nelle capitali della Piccola Intesa dal progetto del Governo austriaco di revocare la legge di bando degli Absburgo. La «Frankfurter Zeitung» oggi, dopo aver fatto brevemente la storia della questione nota come, dopo la guerra, l'idea della continuazione della monarchia nella Piccola Austria risultata dai trattati di pace fu declinata il per il da tutti, sia dai vincitori i quali temevano che un'Austria absburgica per intima necessità tenderebbe a diventare un germe di restaurazione completa di tutto ciò che era la monarchia danubiana, sia dai vinti perchè una tale Austria sarebbe stata un impedimento all'unione di essa con la Germania, unione che, così si esprime il giornale, «allora era quasi generalmente desiderata».

Il giornale rileva quindi come i più accaniti nemici della restaurazione absburgica siano sempre stati e siano ancora i Paesi della Piccola Intesa che hanno già dichiarato che si opporranno a un simile piano con tutti i mezzi. Indi, dopo aver notato come in Francia non è mai mancata una tendenza almeno la quale vedrebbe nella restaurazione un impedimento all'Anschluss, il giornale rileva come sempre più da parte dei vincitori si manifesta ora un crescente movimento ogni giorno più benevolo verso il movimento legittimista che ha ritratto capolino a Vienna stessa al momento della caotica crisi Dollfuss. «Più che mai, scrive, la restaurazione absburgica sarebbe destinata da questi suoi sostenitori a rappresentare la barriera più assoluta tra l'Austria e la Germania». Le tendenze antiabsburgiche dell'estero in ogni modo, secondo il giornale, trovano con le divergenze stesse che esistono in proposito in seno al gabinetto di Vienna non fanno tuttavia prevedere a breve scadenza la realizzazione di un simile avvenimento.

G. P.

Il piano navale del Reich
comunicato alle Potenze

Londra, 6 notte.

L'*Agenzia Reuter* crede di sapere che i particolari del programma tedesco di costruzioni navali per l'anno 1935-36, compresi i particolari delle navi già in cantiere, sono stati comunicati dal governo tedesco direttamente ai firmatari del trattato navale di Washington.

Cerca di asfissiare due bimbette
per far le vendette della madre

Berlino, 6 notte.

Un orribile delitto è stato oggi sventato all'ultimo momento, in una villa dell'ovest di Berlino. Un ragazzo di 10 anni, che colà abita con la madre, è penetrato oggi per la finestra in un appartamento dei vicini in un momento in cui non vi erano che due piccole bimbe a letto. Egli ha aperto tutti i rubinetti del gas della casa, dileguandosi subito.

Per fortuna l'asfissia delle bimbe, o peggio un'esplosione, è stata evitata all'ultimo momento. Il ragazzo, arrestato, ha confessato di aver agito così per vendicarsi contro i vicini che erano in lite con la propria madre.

IL DUCE IN VISITA AI MONUMENTI DELLA RISORTA PAESTUM
FOTOGRAFIA TRASMESSA PER FILO ALLA STAZIONE TELEFOTOGRAFICA DE LA STAMPA

Pechino sotto la minaccia di duemila banditi
Il Giappone ne sa qualche cosa?

Selangai, 6 notte.

Si riceve stasera da Pechino che nella località di Chang Sing Tsien sono concentrati duemila banditi i quali hanno distribuito fra la popolazione dei manifesti. Oggi o domani, dicono i manifesti, Pechino sarà da loro attaccata e presa. Naturalmente questa notizia ha prodotto un enorme panico tra la popolazione dell'antica capitale cinese. Il consiglio militare si è subito riunito e ha deliberato in merito a misure di protezione. Le truppe che sono di guarnigione nella città hanno già occupato le mura a nord pronte a opporre resistenza ai banditi.

In tutti gli ambienti ci si domanda che cosa farà il Giappone. Si sospetta anche questa volta, che come nel caso dei banditi che erano concentrati a Feng Tien, col movimento siano in rapporto i giapponesi. Si ricorda infatti che tra i banditi di Feng Tien catturati dalle truppe cinesi si trovavano alcuni giapponesi. Sembra in altre parole che questo banditismo di nuovo genere sia fomentato dal Giappone allo scopo di portare la confusione nella zona circostante a Pechino e avere così una ragione per un intervento militare in piena regola. Notevole è il fatto che i banditi di cui si parla oggi non si sono mostrati come prima a sud dell'antica capitale bensì già nella zona demilitarizzata che costituisce l'obbiettivo principale della strategia nipponica.

Un'altra notizia giunta questa sera riguarda la Mongolia. Si apprende che il presidente del consiglio nazionale della repubblica mongola esterna ha opposto una replica molto forte alle domande nipponiche presentate recentemente in seguito a un incidente di frontiera. La Mongolia si rifiuta di concedere ai giapponesi di stabilire sul suo territorio un consolato speciale che, secondo quanto domanda Tokio, dovrebbe essere fornito di una speciale linea telegrafica e avere un'autonomia assai maggiore di quella che godono i diplomatici in genere.

Irregolari del generale Sung alla frontiera mancese

Hsing King, 6 notte.

E' giunta la notizia che due agenti di polizia nipponici sono rimasti feriti in uno scontro con alcune centinaia di irregolari cinesi, del disciolto esercito di Sung Chen Yuan, i quali hanno tentato di invadere la città di Shi Tou Shi alla frontiera mancese cinese. La forza di polizia locale è riuscita a respingere l'attacco degli irregolari cinesi. Contemporaneamente è annunciato che il comando dell'esercito giapponese del Kuantung non attribuisce soverchia importanza all'incidente.

Il divorzio pronunciato a Bucarest
fra l'ex-re Giorgio e la consorte

Vienna, 6 notte.

La Corte d'Appello di Bucarest ha oggi pronunciato il divorzio dell'ex-sovrano di Grecia, Giorgio, dalla consorte Elisabetta, la quale come è noto, è sorella di re Carol di Rumania.

La sentenza viene motivata con l'abbandono della casa coniugale da parte dell'ex-re. Essa è stata decisa dal consiglio della corona rumeno già da parecchio tempo e la ripartizione del patrimonio è avvenuta nei mesi or sono.

Ondata di caldo eccezionale

New York, 6 notte.

Un'eccezionale ondata di caldo imperverserà da tre giorni su tutti gli Stati Uniti. Il termometro in molti centri è salito ad altezza superiore alla massima dell'ultimo quindicennio. Finora si ha notizia di due persone morte per insolazione nello stato di New York.

Un violento ciclone
sulla capitale delle Indie

Delhi, 6 notte.

La capitale delle Indie Britanniche è stata colpita da un violento ciclone. Nei sobborghi, numerose capanne sono state letteralmente distrutte dalla tempesta. Sono stati estratti i cadaveri d'una famiglia di sette persone dalle macerie di una piccola casa.

Airone fine di un automobilista

Berlino, 6 notte.

Una grave disgrazia automobilistica è accaduta questa mattina all'alba, nella Postdamerstrasse. Un giovane ventiquattrenne, Werner Puchert, guidando a grande velocità la propria automobile, di ritorno da una allegra scampagnata, andava a investire una vettura tranviaria in riparazione. Disgraziatamente il serbatoio è esploso e le fiamme hanno immediatamente investito la piccola vettura del Puchert. Questi fece disperati sforzi per liberarsi e saltare a terra dalla macchina ma purtroppo restò impigliato con le gambe a tal punto, che non gli fu possibile svincolarsi, e malgrado gli sforzi della molta gente accorsa, è perito carbonizzato tra le fiamme.

Le esposizioni italiane di Parigi
Ogni previsione superata

Parigi, 6 notte.

Le due esposizioni d'arte italiana a Parigi si chiuderanno irrevocabilmente, come è stato annunciato, il 21 luglio, malgrado le preghiere e le istanze che pervengono quotidianamente al Commissario del Museo anche dall'America, dall'Asia e perfino dall'Oceania. Alle domande rivoltegli il Conservatore del Petit Palais signor Raimondo Escholier, confermando la data definitiva della chiusura dell'esposizione, ne dà come ragione... il successo trionfale che essa ha riportato!

Le esposizioni che vengono prolungate sono quelle che non riescono. Invece la nostra è riuscita al di là di ogni speranza. Si era previsto un successo, ma non si era osato immaginare un trionfo. Pensate che non soltanto abbiamo già coperto tutte le nostre spese, ma abbiamo realizzato importanti benefici che andranno ad arricchire varie opere destinate ad aiutare le arti e gli artisti italiani».

E il signor Escolier ha ricordato che pochi giorni prima dell'inaugurazione dell'esposizione, avendo visto Mussolini a Roma, il Duce gli aveva chiesto:

— Credete al successo?

— Indiscutibilmente, Eccellenza.

— Quanti visitatori potete prevedere?

Il signor Escholier, prudente, disse:

— Duecento o trecento mila.

— Non c'è male — disse Mussolini.

Orbene, alla fine della scorsa settimana il Petit Palais ha registrato 400 mila entrate. L'esposizione d'arte italiana a Londra del 1931 aveva attirato un numero identico di visitatori, ma in due mesi e mezzo. «Si può dunque dir d'ora affermare — ha concluso il signor Escholier — che prima del 21 luglio, i capolavori dell'arte italiana avranno ricevuto la visita di 600 mila persone: riuscita senza precedenti, di cui Mussolini non potrà non essere soddisfatto».

Pirandello a Hollywood

Genova, 6 notte.

Luigi Pirandello, Accademico d'Italia, partirà tra giorni a bordo del transatlantico *Conte di Savoia*, diretto a New York. L'illustre drammaturgo si recherà tra l'altro a Hollywood per prendere accordi con alcuni produttori cinematografici circa la preparazione di un soggetto per un film.

Un espresso americano devia
Una ventina di feriti

Batsville, 6 notte.

L'espresso transcontinentale «Empire Building» è deviato a causa di un forte uragano, danneggiando gravemente la linea ferroviaria.

Quattro vetture si sono rovesciate. Si deplorano venti feriti.

QUELLI CHE NON SANNO COSA SIA LA S. d. N.: Giappone e Manciukuò hanno firmato un trattato inteso a rendere più spedite le formalità doganali fra i due Paesi. Per il Giappone ha firmato il generale Minami, comandante delle forze nipponiche in Manciuria, ambasciatore del Mikado e consigliere dell'imperatore Kan-Tè.

Il Rapporto dei Federali
Le direttive di Starace

Roma, 6 notte.

Nel Palazzo del Littorio in questa tarda serata, oggi, sotto la presidenza del Segretario del P. N. F., il Rapporto dei Segretari federali e dei comandanti in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Erano presenti i componenti del Direttorio Nazionale, i Fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste, il Vicesegretario del Guf ed il Capo di Stato Maggiore dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Il Segretario del P. N. F. ha esaminato la situazione delle singole provincie ed ha segnato direttive di carattere organizzativo.

Una singolare causa
per annullamento di matrimonio

Firenze, 6 notte.

Con una elaborata sentenza il nostro Tribunale civile si è pronunciato su di una importante questione in materia di annullamento del vincolo matrimoniale. In data 28 giugno 1934 la signora M. C. A. conveniva in giudizio il marito E. A. per sentire dichiarare nullo il matrimonio celebrato nove anni prima, «per errore di persona e per vizio di consenso», nonchè per altri motivi. La signora, nata in Francia da genitori ignoti, era stata allevata da un gentiluomo fiorentino, il quale, a quanto essa asseriva, aveva esercitato su di lei una violenta coazione morale per ottenere che accettasse per marito l'E. A.; e dopo lunghe resistenze la donna aveva acconsentito, nell'intenzione di chiedere la separazione non appena le fosse stato possibile svincolarsi dalla coercizione familiare.

Indipendentemente da ciò, poco dopo il matrimonio il marito, che essa aveva sempre ritenuto del tutto sano, era stato colto ad intermittenze da crisi nervose, finchè, dopo un attacco più grave, apprese che egli era affetto da epilessia progressiva costituzionale e inguaribile. In seguito a ciò la signora otteneva la separazione personale dal coniuge, ed iniziava giudizio di annullamento di matrimonio per vizio di consenso e per errore di persona, e data l'alterazione congenita della personalità del marito affetto da grave malattia». Il marito, dal canto suo negava qualsiasi violenza morale, nonchè di errore di persona.

La prima Sezione del nostro Tribunale dopo attento esame della questione ha respinto la domanda di annullamento della signora M. C. A., motivando ampiamente la sua decisione e condannando la parte attrice alle spese di giudizio.

Operaio fulminato
in una cabina elettrica

Milano, 6 notte.

L'operaio elettricista Mario Dinelli, d'anni 21, era entrato oggi in una cabina elettrica dello stabilimento in cui lavora, per eseguire alcune riparazioni. La cabina è congegnata in modo che quando la porta è aperta, è automaticamente interrotto il circuito elettrico e l'operaio può lavorare senza preoccupazioni. Mentre il Dinelli era intento all'opera sua la porta si rinchiudeva in seguito a improvvisa corrente d'aria. Ristabilitosi il circuito, il povero operaio è rimasto fulminato. Vane sono riuscite le cure prodigategli dal medico dello stabilimento, perchè il Dinelli era morto all'istante.

Investito e ucciso
alla vigilia delle nozze

Gallarate, 6 notte.

Proveniente da Gallarate e diretto alla propria abitazione in Samarate, il ciclista Renzo Rossini, di 20 anni, rimaneva investito e travolto da una automobile pilotata dall'ing. Becco, di Gallarate, e spirava in seguito alla frattura della volta cranica. Il Rossini doveva in questi giorni andare a nozze.

Cade dal quarto piano

Livorno, 6 notte.

La dodicenne Rina Manelli, salita su una seggiola per prendere un oggetto su un armadio presso la finestra, della sua abitazione sita al quarto piano di un caseggiato in via del Molino a Vento, scivolava e precipitava nel vuoto. La povera bimba venne raccolta cadavere nel cortile.

Cade in un pozzo e affoga

Reggio Calabria, 6 notte.

Stamane, in un pozzo alto nel fondo Botticelle, in contrada Sbarre, è stato ripescato il cadavere della ventiseienne Giuseppina De Stefano, casalinga, che ieri sera ha perduto l'equilibrio mentre attingeva acqua, cadendo nel pozzo e trovandovi misera morte.

Riapertura di capanne sul M. Rosa

Varallo, 6 notte.

La Sezione del Club Alpino di Varallo comunica che la Capanna Gnifetti, sul Monte Rosa, verrà aperta, per la stagione alpinistica prossima, del 16 luglio corrente, con servizio d'alberghetto. Le Capanne Valsesia e Resegotti sono sempre aperte. Anche il Rifugio Spanna, sulla vetta della Res, sopra Varallo, ha riaperto i battenti agli alpinisti.

Apertura della caccia nel Novarese

Novara, 6 notte.

La Commissione provinciale venatoria, in seduta plenaria, ha espresso il voto che l'apertura della caccia nella nostra Provincia avvenga nella zona delle Alpi dall'8 settembre al 21 dicembre, e nella zona piana dal 25 agosto al 29 dicembre, e la caccia coi segugi al 1.o ottobre.

Coniugi stranieri derubati
per 18 mila lire

Verona, 6 notte.

La signora Matilde Hruska, residente a Milano unitamente al marito, si era portata questa mattina in automobile a visitare la nostra città. Dopo avere compiuto un giro per la città scaligera, i coniugi si accingevano a ripartire, senonchè una sgradita sorpresa li attendeva. Infatti dall'interno della vettura era scomparsa una valigetta contenente del denaro, titoli, gioielli, per un valore di oltre 18 mila lire. L'audace furto è stato denunciato in Questura, che ha iniziato le indagini.

SPORT

L'inizio a S.ta Margherita
dei campionati remieri dei GG. FF.

Santa Margherita, 6 notte.

La prima giornata delle regate pel campionato del mare e dei campionato nazionale del remo dei Fasci Giovanili di combattimento ha registrato un vero successo sportivo. Le gare hanno avuto inizio alle 16; il tempo è ottimo con leggero vento favorevole. Presenziano i gerarchi della Presidenza generale della R. Federazione di Canottaggio e quelli della VII zona nonchè le autorità di S. Margherita Ligure.

Ecco i risultati odierni:

Jole di mare a 4 vogatori di punta e timoniere (juniores) metri 2000: 1.a cat.: 1. Circolo Libertas di Capo d'Istria, 7'27"; 2. Canottieri Bucintoro, Venezia; 3. Canottieri Eneo, Fiume; 4. Dop. Ferr. Roma — 2.a cat.: 1. Dop. Aziendale Sava, 7'28" 3/5; 2. Dop. Magona d'Italia; 3. Dop. Moto Guzzi; 4. Canottieri Argus.

Coppa Comando Generale Fasci Giovanili di Combattimento - Campionato remo per Giovani fascisti. Jole di mare a 4 vogatori di punta e timoniere (non classificati), m. 2000: 1.a batteria: 1. Comando di Como; 2. Grosseto; 3. Varese; 4. Roma; 5. Ravenna; 6. Bergamo; 7. Salerno — 2.a batt.: 1. Comando Brescia, 7'43"; 2. Milano; 3. Napoli; 4. Bari — 3.a batteria: 1. Genova, 7'59" 1/5; 2. Firenze; 3. Trieste; 4. Spezia.

Coppa Presidente Lega Navale - Campionato remo Giovani fascisti. Jole di mare, 8 vogatori di punta e timoniere (non classificati), metri 2000: 1.a batt.: 1. Napoli, 6'57" e 3/5; 2. Firenze; 3. Roma — 2.a batt.: 1. Milano, 7'6" 1/5; 2. Trieste; 3. Venezia.

Il pentathlon di Budapest
Lemp primo nel nuoto

Budapest, 6 notte.

Si è disputata oggi la quarta prova del concorso internazionale di pentathlon moderno con la gara di nuoto sui 300 metri, stile libero, che ha visto la vittoria del tedesco Lemp in 4'06" 4/10, tempo che migliora il record mondiale di pentathlon. Al secondo posto si è classificato l'ungherese Orban in 4'31" 4/10; 3. Cramer (Germania); 4. Handrick (Germania); 5. Ribbing; 9. tenente *Orgera* (Italia) in 5'10" 2/10; 11. tenente *Borriello* (Italia) in 5'13" 2/10; 12. tenente *Abba* (Italia) in 5'14"; 15. sottoten. Fraffini (Italia) in 5'23" e 4/10; 17. sottoten. *Obici* (Italia) in 5'26".

Dopo la quarta prova la classifica individuale è la seguente: 1. Handrick (Germania), 16 punti; 2. Petnehazy (Ungheria); 3. Gyllenstierna (Svezia); 4. Bolmann (Svezia); 5. Orban (Ungheria); 6. tenente *Orgera* (Italia), p. 37; 11. sottoten. *Obici* (Italia), p. 42 e mezzo; 14. ten. *Abba*, p. 46; 17. ten. *Borriello*, p. 49 e mezzo; 19. sottoten. *Proffini*, p. 55.

La classifica a squadre: 1. Germania, p. 25; 2. Ungheria, p. 32; 3. Svezia, p. 35; 8. Italia, p. 49.

ULTIME FINANZIARIE

Mercato dei cotoni

New York, 6. — Chiusura cotoni. Disp.: tend. sostenuta; Middling 12.30. Futuri: tendenza apertura sostenuta; tendenza chiusura sostenuta:

	5	6		5	6
Luglio	11 85	11 98	Gen.-36	11 80	11 64
Agosto	11 74	11 87	Febbr.	11 53	11 56
Settem.	11 63	11 76	Marzo	11 37	11 57
Ottob.	11 53	11 65	Aprile	11 38	11 58
Novem.	11 53	11 65	Maggio	11 50	11 70
Dicem.	11 54	11 64	Giugno	—	—
N. Orleans, 6. - Disp.: Middling 12.35.					
	5	6		5	6
Luglio	11 81	11 92	Gen.-36	11 48	11 59
Ottob.	11 49	11 59	Marzo	11 30	11 51
Dicem.	11 48	11 58	Maggio	11 56	11 65

Liverpool, 6. — Chiusura cotoni uff. Futuri americani, tendenza calma: luglio 6,49; agosto 6,58; settembre 6,56; ottobre 6,17; novembre 6,09; dicembre 6,07; gennaio '36 6,07; febbraio 6,06; marzo 6,05; aprile 6,05; maggio 6,04; giugno 6,03; luglio 6,01; ottobre 5,89; dicembre 5,86; gennaio '37 5,86. — Futuri egiziani e indiani, tendenza calma: Sakel Fully Good Fair: luglio '35 7,82; ottobre 7,80; novembre 7,81; gennaio '36 7,80; marzo 7,67; maggio 7,76; luglio 7,76. - Upper F.G.F.: luglio '35 7,36; ottob. 7,01; novembre 6,93; gennaio '36 6,93; marzo 6,93; maggio 6,92; luglio 6,92. - East Indians: luglio '35 5,93; ottobre 5,92; gennaio '36 5,68; marzo 5,63; maggio 5,63.

FILATI DI COTONE

Milano, 6. — Prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il 7 luglio 1935. - Sakel pettinato, base 40, al kg. L. 12; alto Kellin pett. base 40 L. 10,30; id. cardato base 40 L. 9,30; America base 30 L. 7,85. Mista 1.a base 30 L. 7,30; Mista 2.a base 20 L. 7,20; India 1.a base 12 L. 5,45; India 2.a base 10 L. 5,95.

SETE

Torino, 6. — Listino ufficiale - Sete gregge Piemonte, qualità di marca, titolo 12-13, L. [illegible] nominali; organzini Piemonte, qualità di marca, titolo 23-25, L. 76-82 nominali.

METALLI — Londra, 6. — Oro d. 141; argento 30 11/16.

Borsa di New York

New York, 6 notte.

PRESTITI ITALIANI IN AMERICA

	Denaro	Lettera
Fiat (azioni)	24 ½	25 ½
Pirelli (azioni)	—	62 1/2
Prest. it. (obbl.) 7	76 ½	—
Pubblica Utilità 7	—	—
Pr. Città Milano 6½	64 1/8	—
Id. id. Roma 6½	67 —	68 3/8
Op. Pubbl. Beni 6 7	—	68 —
Id. id. Serie II 7	73 —	73 ½
Adr. Elettr. 6. warr.	70 ½	78 ½
Unes senza warr. 7	56 ½	57 ½
Montecatini s. w. 7	80 ½	85 —
Vizcaia s. warr. 7	61 —	63 ½
Fiat senza warr. 7	91 —	91 7/8
Società Francia, obbl.	90 —	90 —
Idroelettr. Isarco 7	58 —	61 —
Meridion. Elettric. 7	—	70 —
Terni 6.50	58 —	60 ½
Sip 6.50	49 1/8	50 —
Adamello 8	65 —	66 ½
Edison 6½	71 —	75 —
Edison 7	75 —	78 ½
Ist. Cr. F. Veneto 7	73 —	79 —
Italian Superpower	53 ½	53 ½
Marelli 6½	—	65 —
Breda 7	—	61 —
[illegible] (azioni)	—	57 5/8

TITOLI

Allied Chemical 155 ½; American Can 140 ¼; Am. Radiator Stand San. 15 1/2; Am. Teleph. e Telegr. 128 ½; Am. Tobacco 94 ½; Anaconda Copper 14 ¾; Baldwin Locomotive 3 ½; Bethlehem Steel 29 ½; Canadian Pacific 9 7/8; Chase Nat. Bank 38 ½; Chrysler Corp. 51 ½; Comwlth. Gas 26 ½; Eastmann Kodak 149; Gener. Electric 28 5/8; General Motors 33 5/8; Intern. Harvester 46 ½; Intern. Teleph. Telegr. 10; Kennecott Copper 18; Montgomery Ward 28 ¾; Nat. Biscuit 29 ½; Nation. City Bank 27 ¼; New York Central 47; North American Co. 18 1/8; Procter Gamble Co. 60; Radio Corporat. 6 ¼; Royal Dutch Petroleum Co. 42 1/8; Standard Brands Inc. 15 7/8; Standard Oil of N. Jersey 47 ¼; Texas Gulf Sulphur 34 ½; Union Carbide Carbide Co. 64; United Aircraft 14 1/8; United Corpor. 4; U. S. Rubber 12 3/8; U. S. Steel Corporation 38 5/8; Westinghouse Electric Corpn. 87 ½; Woolworth Co. 41 ½ Italian Superpower 6 7/8 1; Johns Manville Co. 84 1/8.

Cambi: Roma 3.28; Londra 4.9587; Berlino 40.40; Madrid 13.74; Amsterdam 68.26; Parigi 6.55; Bruxelles 16.9850; Berna 33.79; Stoccolma 25.37 e 1/2; Oslo 32.10; Copenaghen 24.9315; Vienna 18.9850; Praga 4.1875; Budapest 29.75; Bucarest 101.50; Belgrado 230.50; Atene 65; Buenos Aires, peseta 33.06; Rio Janeiro 8.36; Londra 60 g. bankers bills 4.9487; Id. 60 g. commercial bills 4.95; Montreal su Londra 4.9652.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Stamane improvvisamente ad Alfiano Natta è mancato ai suoi cari il

Comm. Avv. Tabusso Odilio
Regio Questore

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Elvira Sottini**, i figli Dott. **Luigi** e consorte, Dott. **Aldo** con la consorte e figlio, **Bianca** col marito Capitano **Edoardo Margaritora** e figlio, la sorella **Ida** in **Grimaldi**, i fratelli Prof. Dott. **Marino** e Cav. **Ettore**, con le rispettive famiglie, la suocera, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo ad Alfiano Natta lunedì 8 corr. alle ore 9 dove la cara Salma sarà sepolta nella tomba di famiglia.

Torino, 6 luglio 1935-XIII.

Pompe Funebri Camerini - Tel. [illegible]

Retta dalla Fede in Dio che rende sublimi le sofferenze, serenamente spegnevasi il 5 corr., alle ore 18, a mio crudele e repentino

Suor Anna Della Valle
Figlia della Carità - d'anni 26

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio: i genitori **Domenico** ed **Eugenia Marmori**, sorelle, fratelli, la nonna, cognati, zii, nipoti e cugini.

PREGHIERE

I funerali hanno avuto luogo oggi dall'Ospedale di S. Vito.

Torino, 6 luglio 1935-XIII.

Via Morezzo, n. 28. (19132

Cristianamente spirava circondato dai suoi cari il

Cav. Giuseppe Ronco
Chimico Farmacista

Costernati danno il triste annunzio: la moglie **Palmira Ferraris**, i figli **Gigi, Rita, Flavia, Aldo** e parenti. I funerali nicodemissimi partiranno da via San Massimo, 24, lunedì 8 alle ore 9,15. Quindi in cara Salma proseguirà per Cambiano per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di ringraziamento. Non fiori ma preghiere.

Torino, 7 luglio 1935-XIII.
Via Massena, 52.

Pompe Funebri Camerini - Tel. [illegible]

Cristianamente spirava dopo lungo sofferente

CASTAGNONE PRIMO

Addolorati ne danno il triste annunzio: la moglie **Serafina Brenna**, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 8 corr., alle ore 9,15 da corso Quintino Sella, 135.

Pompe Funebri Reuta - Telef. 46-014

Lunedì 8 corr., nella Chiesa dei Santi Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro) alle ore 11 verrà celebrata una Messa in memoria della

Contessa
GIUSEPPINA CAMERANA WINSPEARE

La Famiglia sarà grata a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. (19138

La moglie, i bimbi **Piero** e **Angela**, la mamma, le sorelle e parenti tutti annunciano la morte improvvisa del loro caro

ANGELO BELLOTTI

La partecipazione viene data a funerali avvenuti. Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029

MEMENTO

Nel primo anniversario della morte della compianta **CATERINA RESTENERA ved. CORRINI**, lunedì 8 corrente nella Chiesa di San Secondo verranno celebrate Messe di suffragio alle ore 6, 7, 8, 9, 10. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi alle preghiere.

Nel 1.o anniversario della morte di **BORGATTA Cav. Uff. GIUSEPPE** e di **CAMILLA CABUTTI Ved. BORGATTA**, il giorno 9 luglio, alle ore 8, sarà celebrata una Messa in suffragio nella Chiesa di Santa Barbara, via Assarotti. I figli ringraziano le persone che prenderanno parte alla mesta ricorrenza. 19036

Mercoledì 10 luglio, secondo anniversario della morte dell'indimenticabile **GIORDANO TERESIO**, sarà celebrata alla Consolata Messe di suffragio continuate dalle 6,30 alle 9. La vedova ringrazia coloro che pregheranno con lei.